

REGIONE BASILICATA
Comune di Sant'Arcangelo (PZ)
"Timpone della Torre"



PROGETTO DEFINITIVO

per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di picco pari a 15,7872MWp e potenza in immissione pari a 13,5MW AC, da ubicare nel Comune di Sant'Arcangelo (PZ) in località Timpone della Torre al foglio 48 particelle 37-44-45-46-47-48-57, al foglio 49 particelle 66-176-185, foglio 50 particelle 65-70-95-97-99 e relative opere di connessione nel medesimo Comune.

PROPONENTE



GreenLAB S.r.l.
 sede legale: Via Tirreno n. 63 - 85100 Potenza
 N. REA PZ - 203618- P.IVA 02061890766

ELABORATO
 A. 4.1

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

scala
 -

PROGETTAZIONE:

GreenLAB S.r.l.
 sede legale: Via Tirreno n.63 - 85100 Potenza
 N. REA PZ - 203618, P.IVA 02061890766
 PEC: greenlab-srl@legalmail.it
 Ing. Dina Statuto
 Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza n.2764



TECNICO:

Soc. Coop. Autokton
 via S. giovanni Bosco 6 75015 Pisticci
 P.IVA 01258810777

Soc. Coop. AUTOKTON
 Via S. Giovanni Bosco, 6
 75015 MARCONIA DI PISTICCI (MT)
 C.F./P.Iva 01258810777 • REA MT-85000
 Albo Naz. N. A229011

	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
Aggiornamenti	Rev 0	Gennaio 2023	Autorizzazione Unica (A.U.) ai sensi dell'art.12 D.Lgs. 387/2003 con Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006			
	rev 0	Febbraio 2023	I emissione	P. Iannuzziello	P. Iannuzziello	

SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI

GREENLAB - SABAP BAS

Basilicata - PZ – Senise

SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015 FOTOVOLTAICO SANT'ARCAANGELO

24 Viabilità per Tursi

23 Sant'Arcangelo

Sito 2

Sito 1

Sito 4

Sito 3

Sito 6

Sito 7

8

Sito 9

OPERA PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: fattibilità

Sito 18

Funzionario responsabile: Carinci F. - Responsabile della VI Arch: Iannuzziello P.
Compilatore: Taddei B. - Data della relazione: 2023/01/10

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Il progetto denominato "Timpone della Torre" avrà una potenza di picco pari a 15,787200 MWp e sarà costituito da cinque lotti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, il primo formato da 1.924 pannelli di potenza pari 1,10630 MWp (DC), il secondo formato da 11.336 pannelli di potenza pari 6,5182 MWp (DC), il terzo formato da 1.950 pannelli di potenza pari 1,121250 MWp (DC), il quarto formato da 5.980 pannelli di potenza pari 3,43850 MWp (DC) il quinto formato da 6.266 pannelli di potenza pari 3,60295 MWp (DC), per un totale di 974 stringhe da 26 pannelli e 164 stringhe da 13 pannelli da 575 Wp l'uno, 2 inverter SMA da 3.000 Kw e 3 inverter SMA da 2.500 Kw. L'impianto sarà ubicato nel comune di Sant'Arcangelo (PZ) su un'area di superficie complessiva di circa 23 ha, individuata al NCT al foglio 48 particelle 37-44-45-46-47-48-57, al foglio 49 alle particelle 66-176-185 e al foglio 50 alle particelle 65-70-95-97-99, con cavidotto esterno di 5.380 m in MT e 40,95 m in AT e il cavidotto interno sarà pari a 2.231 m in MT. In relazione alle caratteristiche degli impianti fotovoltaici, il P.I.E.A.R. della Regione Basilicata (Appendice A – Principi generali per la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la dismissione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) riporta quelli che sono i criteri che devono essere soddisfatti dagli impianti fotovoltaici di grande generazione ovvero con potenza installata maggiore di 1 MWp. I criteri, per gli impianti di grande generazione possono essere riassunti nei seguenti termini: - Potenza massima installata non superiore a 10 MWp (Raddoppiabile in abbinamento a progetti di sviluppo locale) - Garanzia ventennale sul decadimento prestazionale dei moduli pari al 10% nei primi 10anni e massimo al 20% negli anni successivi - Utilizzo di moduli costruiti non più tardi di due anni prima della data di installazione - Irradiazione media giornaliera annua, valutata in KWh/mq*giorno di sole, non inferiore sul piano dei moduli non inferiore a 4. Nella progettazione inoltre si è tenuto conto di: - Minimizzare l'impatto sull'ambiente nelle varie fasi (cantiere, costruzione, esercizio, manutenzione e dismissione). - Prevedere azioni di mitigazione degli impatti relativi alla componente naturalistica, flora, fauna ed ecosistema, con particolare attenzione a impatto visivo, paesaggistico ed elettromagnetico. Il progetto consta di: - Realizzare una recinzione che consenta il passaggio della fauna - Realizzare file di moduli con una distanza tale da consentire il passaggio di mezzi e persone per la costruzione, gestione e manutenzione dell'impianto, - realizzare una viabilità interna che tenga conto di eventuali strade già esistenti, - contenere al massimo scavi e sbancamenti, nonché opere in cls, - prevedere opere tali che possano consentire il ripristino dei luoghi in fase di dismissione.



Fig. 1 - Inquadramento impianto

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area in studio è compresa nel foglio geologico n° 211 "Sant'Arcangelo" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 e dal punto di vista geologico regionale ricade in posizione circa assiale della catena Appenninica. Il sistema catena-avanfossa-avampaese nell'Italia Meridionale è attualmente rappresentato da: Catena Sudappenninica, Fossa Bradanica e Avampaese Apulo-Garganico. L'area oggetto del presente studio, è situata su una zona montana caratterizzata dalla presenza di crinali morfologici che fungono da spartiacque, in particolare il sito è ubicato sul rilievo Monticelli bordato dalla Fiumarella Terlizzi e dal Fosso Pisciotola, tale rilievo presenta una morfologia con aree che hanno pendenze variabili, il Parco fotovoltaico ad una quota che va da 250 e 350m s.l.m.

I principali rilievi nell'area circostante sono Monte Coppa di 586 m s.l.m., Cugno del Bosco di 311m s.l.m. Toppa Terremoto di 457m s.l.m. e Timpone Mendolarà 462m s.l.m., posti rispettivamente a sud est e sud ovest dell'area di interesse e sono caratterizzati da una morfologia conica e presentano alla loro sommità una

Sul sito sono stati osservati deformazioni plastiche superficiali che interessano i primi metri dal piano campagna, il contatto tra la coltre di frana e il substrato è stato ricostruito a seguito delle indagini eseguite quali tomografie elettriche e delle prove penetrometriche.

Le cause di innesco dei dissesti che interessano l'area in oggetto sono da ricercare nella combinazione di due fattori destabilizzanti:
 - il primo è legato alle acque di in filtrazione provenienti da intensi e prolungati eventi meteorici, infatti, l'aumento del contenuto d'acqua nei terreni e il conseguente incremento delle pressioni neutre, porta ad un decremento delle resistenze di attrito lungo la superficie di contatto tra coltre colluviale e substrato alterato e all'interno del substrato stesso, presumibilmente nella zona a maggiore grado di alterazione.

- Il secondo è legato alla pendenza del versante dove i tratti più pendenti favoriscono lo scivolamento verso valle della coltre alterata imbibita. Il sistema idrografico principale presente è il fiume Agri orientato ovest est con un bacino imbrifero di 1500 Km², ed è costituito da una morfologia montuosa fino alla dorsale di stigliano per poi assumere una morfologia collinare e pianeggiante raggiungendo il mare Ionio, lungo il percorso si individuano valli parallele al fiume e una serie di affluenti perpendicolari al suo percorso. Nell'area oggetto di studio, in particolare è presente la Fiumara di Terlizzi le cui confluenze sono Fosso Fatigone in destra orografica e Fosso Vaccarizzo in sinistra orografica che si dirama da Monte Sant'Arcangelo di 850m s.l.m., mentre a sud ovest del rilievo Monticelli, la fiumara Terlizzi, riceve il contributo delle acque di Fosso Pisciotola che si immette in sinistra idrografica ad una quota di 250m.s.l.m. il quale si dirama da Piano del Salice a 700m s.l.m. La Fiumara di Terlizzi è un affluente minore del Fiume Agri che si immette nel fiume in destra orografica.

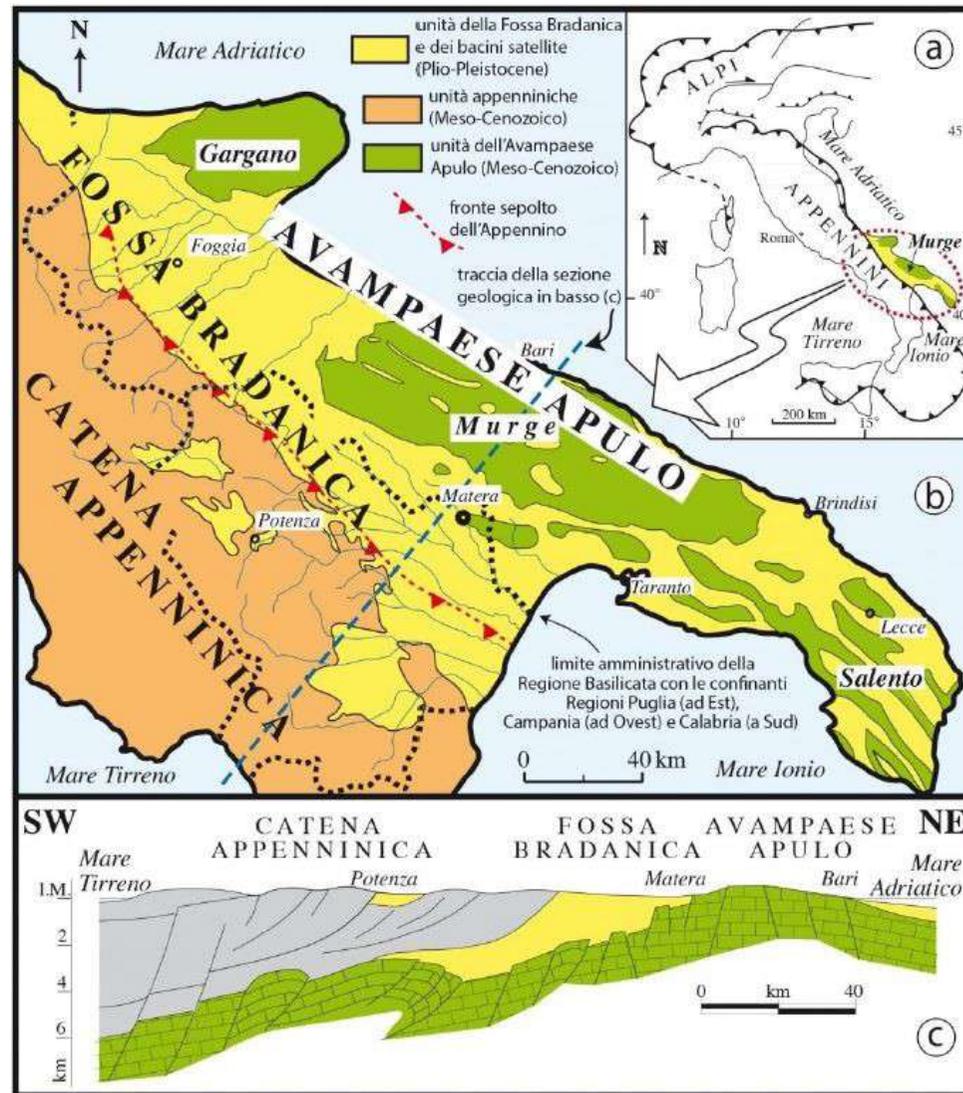


Fig. 1 - Carta geologica Basilicata

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

La conformazione geomorfologica del territorio preso in esame ha favorito sicuramente l'antropizzazione sui terrazzi o sulle alture dominanti le valli fluviali. L'alternanza tra aree boschive e aree coltivabili ha incentivato una antropizzazione di tipo rurale con collegamenti garantiti da una viabilità minore costituita da mulattiere e tratturelli. Nel territorio preso in esame si evidenzia il Tratturo Comunale di Rosano, sottoposto oggi a vincolo dalla Soprintendenza Archeologica di Basilicata, il cui percorso viene anche in parte ricalcato da una viabilità secondaria che si inserisce all'interno di percorsi rurali funzionali allo sfruttamento agricolo e pastorale dell'area, molti dei quali ancora oggi interessati dalla pratica della transumanza a breve e medio raggio. Questa viabilità per i principali centri abitati, Tursi, Sant'Arcangelo, Craco, resta verosimilmente in uso nel corso di tutta l'età tardo-antica con Goti, Longobardi, Bizantini e Saraceni, con tuttavia caratteristiche di precarietà dovute al fatto che questi non dedicarono alle strade alcuna particolare cura, limitandosi solo in alcuni casi alla ricostruzione di qualche ponte e postazioni di controllo militare, e mantenendo tuttavia in uso la via Appia, la Annia-Popilia (Capua- Reggio) e la via Herculia. Con i Normanni, si registra invece uno sviluppo della viabilità interna, collegato al ripopolamento dei territori abbandonati da parte dei monaci Benedettini. Il bacino fluviale del Sinni con i suoi affluenti, in questa fase risulta caratterizzato da una fitta rete di carraie, vicinales, arditae, anditus, sterctulae che collega i nuovi insediamenti dati da monasteri e relative pertinenze, insediamenti fortificati, casali rurali. È importante aggiungere che da sempre i fiumi hanno influenzato profondamente il sistema di comunicazioni, affiancati anche in età medievale da strade e importanti assi viari di collegamento tra le diverse aree del mezzogiorno, e sentieri aspri e difficili, poco più che mulattiere, con tortuosi percorsi di cresta o di crinale. In Età Federiciana ancora l'asse portante della viabilità regionale è costituito dalla via Herculia Rotonda-Potenza-Venosa e dalle sue diramazioni verso il mare. Per i secoli successivi, a partire dagli Angioini, si ha la costruzione e la manutenzione di molte strade, riqualificate come "Strade Regie" in quanto poste sotto la tutela del Re, permettendone la continuità d'uso fino all'Età contemporanea, oggi, in molti casi ricalcate dalle strade moderne e altre volte restando semplici percorsi montani, sotto forma di mulattiere e tratturi.

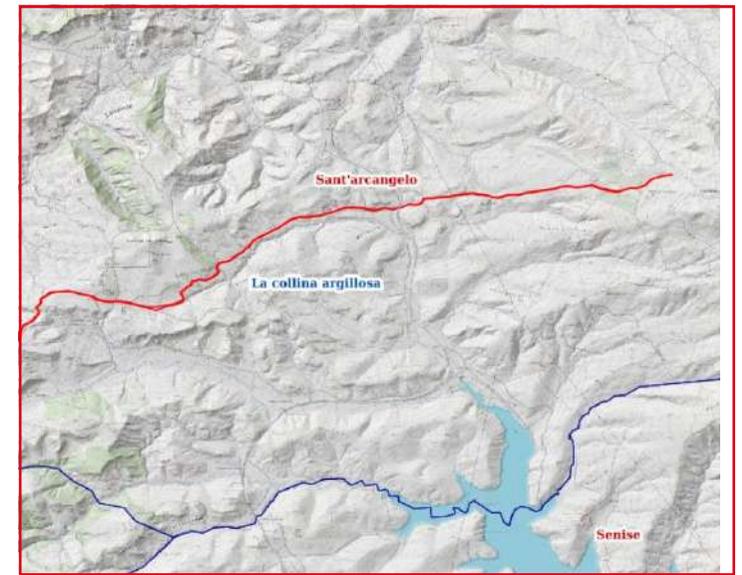


Fig. 3. viabilità storica

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

L'area interessata dall'impianto in progetto ricade in agro del Comune di Sant'Arcangelo (PZ) a circa 4 km in linea d'aria a sud del centro abitato di Sant'Arcangelo, zona attualmente occupata da terreni agricoli. La morfologia poco variabile, con superfici sub-pianeggianti o a deboli pendenze, ha avuto una notevole influenza sull'utilizzazione del suolo. L'uso agricolo è nettamente prevalente, anche se non mancano estese aree a vegetazione naturale. La coltivazione di gran lunga più diffusa nell'intero areale è quella dei cereali, condotta in seminativo asciutto. Le tipologie di uso del suolo inerenti al territorio sono mostrate dalla seguente carta Corine Land Cover, dalla quale si evince che la classe prevalente risulta essere i "Seminativi in aree non irrigue", a cui seguono le aree boschive. In particolare l'area di progetto risulta classificata come "seminativi in aree non irrigue". L'agricoltura rappresenta una importante attività economica del territorio comunale, incentrata sulla produzione di cereali, in particolare il grano duro. La zootecnia, è un settore di un certo rilievo soprattutto per l'allevamento degli ovi-caprini: si registrano complessivamente circa 5.000 ovicapri e 1.265 capi bovini. Il sistema antropico del territorio ha la connotazione tipica dei sistemi rurali: presenta una bassa densità abitativa ed è composto da insediamenti rurali isolati connessi ad un uso agricolo estensivo. Le dimensioni aziendali sono modeste, infatti l'87% delle aziende, ha una estensione inferiore a 10 ettari, e il 63% ha una estensione inferiore a 2 ettari. Dal punto di vista altimetrico, l'area dell'impianto ricade nella fascia compresa tra 225 e 320 m s.l.m. L'uso del suolo è caratterizzato dall'alternanza di boschi, pascoli e coltivi (in prevalenza seminativi).

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Lo studio della documentazione bibliografica e d'archivio ha interessato una macro area, definita con un raggio di 2 km dal progetto, che comprende i comuni di Sant'Arcangelo (PZ), Senise (PZ), Roccanova (PZ). Tale lavoro ha come finalità quella di tracciare un quadro il più possibile completo ed esaustivo delle dinamiche insediative che hanno interessato il comparto territoriale in oggetto nel corso dei secoli. È opportuno evidenziare come tale quadro sia condizionato dalla non omogenea letteratura archeologica, basata prevalentemente sull'esplorazione sistematica della Valle del Sinni, attraverso le ricognizioni del Quilici. La conformazione geomorfologica del territorio lucano lungo le vallate dell'Agri e del Sinni ne ha favorito la frequentazione umana già nella Preistoria, con la prima comparsa di insediamenti stabili nel Neolitico. I villaggi sono costituiti da capanne a pianta circolare o ovale, in materiale deperibile, e restituiscono ceramica delle facies culturali di Serra d'Alto e di Diana. Nell'Età dei Metalli o Eneolitico (2800-1800 a.C.) persistono i medesimi nuclei insediativi, mentre un sostanziale cambiamento si riscontra nella media Età del Bronzo (1600-1400 a.C.), con la comparsa di una serie di piccoli insediamenti agricolo-pastorali sui terrazzi o sulle alture dominanti le valli fluviali (Rotondella, Anglona, Policoro, Chiaromonte, Valsinni, Missanello e Latronico). Per la fase protostorica, dal buffer esaminato si segnala un'unica evidenza dalla loc. Vallo Costa del Comune in agro di Tursi. In Età arcaica gli insediamenti indigeni presenti nel territorio risentono dell'influenza dei coloni greci stanziati sull'arco jonico, grazie alla posizione strategica sulle direttrici fluviali dell'Agri e del Sinni, usate per gli scambi commerciali e culturali tra la piana jonica e il Vallo di Diano, fino alle coste tirreniche. Tra l'età arcaica e la prima metà del V sec. a.C. il territorio risulta scarsamente abitato e privo di una "definizione rigorosa", che avrà inizio con la fondazione di Herakleia nel 433-432 a.C. con la quale si avvia un processo di strutturazione spaziale. Se tra la fine del V secolo e la prima metà del IV sec. a.C. archeologicamente si hanno pochissime tracce di abitazioni, probabilmente perché il modello insediativo scelto privilegia la città, dalla seconda metà del IV sec. a.C. si assiste ad una nuova distribuzione della popolazione tra città e campagna, privilegiando il modello per fattorie sparse, di grandi, medie e piccole dimensioni, anche molto distanti dalla costa, ma sempre lungo le direttrici commerciali costituite da fiumi e tratturi. L'Età ellenistico-lucana è quella maggiormente documentata archeologicamente, caratterizzata da una consistente vitalità insediativa, costituita da insediamenti rurali con annesse necropoli, sia sui rilievi più alti che nei fondivalle, privilegiando ampi pianori soleggiati, in prossimità di sorgenti o fossi, nei punti di cerniera tra il litorale ionico e l'entroterra e quindi tra il mondo ellenico e quello indigeno. I luoghi sono favorevoli ai traffici commerciali tra la costa e le aree submontane interne, attraverso le vallate fluviali dell'Agri e del Sauro e attraverso la viabilità interna, rappresentata dai tratturi. Dal territorio esaminato arriva la testimonianza di una certa presenza di fattorie ed insediamenti rurali in diverse località, poste su alture o pendii affacciati su fossi e vallecole. In età romana il territorio viene essenzialmente caratterizzato da un'occupazione ancora di tipo rurale, con strutture produttive capaci di controllare estese porzioni di territorio. I contatti e i traffici commerciali si sviluppano lungo nuovi assi viari, come la via Herculea, un ramo dell'Appia che passa per Grumentum e si collega alla via Popilia, che taglia trasversalmente la Basilicata, aprendo le aree interne verso la Puglia e la Calabria. A partire dal Tardoantico la frequentazione del territorio si attesta su Sant'Arcangelo come a Senise, Tursi e Colobrarò, sia in corrispondenza dei centri urbani che sulle alture limitrofe in zone di controllo interne, nel passaggio tra l'area metapontina a quella più interna della Basilicata. In questa fase si attesta un ripopolamento operato da monaci italo-greci in epoca Bizantina, che iniziano a mettere a coltura le terre abbandonate, consentendo l'accentramento umano.

ELENCO MOSI

SITO	LOCALITA'	DESCRIZIONE	DATAZIONE
1	Sant'Arcangelo (PZ) - Timpone della Torre	Area di materiale mobile	Età del bronzo
2	Sant'Arcangelo (PZ) - Frontoni	Area di materiale mobile	Età ellenistica
3	Sant'Arcangelo (PZ) - Contrada Rosano - Timpone di Torre	Area di materiale mobile	Età del bronzo - età tardo romana
4	Sant'Arcangelo (PZ) - Rosano	Area ad uso funerario	n.d.
5	Sant'Arcangelo (PZ) - Frontoni	Area ad uso funerario	n.d.
6	Sant'Arcangelo (PZ) - Contrada Fontanelle - Masseria Museppe	Area di materiale mobile	Età ellenistico-lucana
7	Sant'Arcangelo (PZ) - Fontanelle	Area di materiale mobile	Età ellenistica
8	Sant'Arcangelo (PZ) - Fontanelle	Area di materiale mobile	Età ellenistica
9	Sant'Arcangelo (PZ) - Contrada Fontanelle - Ponte della Battaglia	Area di materiale mobile	Età ellenistica
10	Sant'Arcangelo (PZ) - Fosso del Cornutello	Area di materiale mobile	Età ellenistica
11	Senise (PZ) - Trafiore	Area di materiale mobile	Età ellenistica
12	Senise (PZ) - Masseria Santotolero - Fiumarella Sant'Arcangelo	Area di materiale mobile	Età ellenistica
13	Senise (PZ) - Zinnariello	Area di materiale mobile	Età romana
14	Senise (PZ) - Masseria Marconi - Piano del Pero	Area di materiale mobile	n.d.
15	Senise (PZ) - Piano del Pero	Area di materiale mobile	Età ellenistica – età medievale
16	Roccanova (PZ) - Issarella	Area di materiale mobile	Età ellenistica
17	Roccanova (PZ) - Issarella	Area di materiale mobile	Età ellenistica
18	Roccanova (PZ) - Masseria Manca d'Aloia	Area di materiale mobile	Età preprotostorica-età lucana
19	Roccanova (PZ) - Fosso del Ferro	Area di materiale mobile	Età del bronzo - età lucana
20	Sant'Arcangelo (PZ) - Il Monte	Area di materiale mobile	Fine III a. C.-inizi III d. C.-V d. C.
21	Sant'Arcangelo (PZ) - Marmara	Area ad uso funerario	V-IV a.C.
22	Sant'Arcangelo (PZ)	Infrastruttura viaria - Tratturo Comunale di Rosano	n.d.
23	Aliano (PZ)	Infrastruttura viaria - Sant'Arcangelo, Roccanova e la Cantoniera del Titolo a Castronuovo Sant'Andrea	n.d.
24	Sant'Arcangelo (PZ)	Infrastruttura viaria – ulteriore viabilità per Tursi	n.d.

VINCOLI E VIABILITA'

VINCOLI ARCHEOLOGICI E BENI MONUMENTALI

Non sono da segnalare nell'area esaminata beni di interesse archeologico e beni monumentali.

INTERFERENZE TRATTURALI

Ricadente nell'area in esame un solo tratturo sottoposto a vincolo diretto secondo gli artt.10 e 13 del D.lgs 42/2004 come di seguito:

Numero	Denominazione	Codice	Comune
336	Tratturo Comunale di Rosano	BCT_332	Sant'Arcangelo (PZ)

Parte del cavidotto in loc. Pozzo di Rosano ripercorre il tracciato del Tratturo vincolato.

Disposti come i meridiani (tratturi) e i paralleli (tratturelli e bracci), queste strade formavano una rete viaria che copriva in modo uniforme tutto il territorio. In realtà si trattava non solo di strade ma soprattutto di pascoli per le greggi in transito. Lungo tali assi viari sorsero opifici, chiese, taverne e fiorenti centri abitati. I tratturelli facevano invece parte della viabilità minore di connessione ed erano larghi, a seconda dei luoghi e delle funzioni, 10, 15 o 20 passi napoletani (rispettivamente 18.50, 27.75 e 37 metri) e si sviluppavano per circa 1500 chilometri complessivamente. Si tratta di sentieri di origine preistorica generalmente in terra battuta che hanno la funzione di collegare un territorio ad un tratturo oppure quella di raccordo tra più tratturi.

L'esame dell'area ha inoltre rivelato la presenza di una viabilità antica, non censita tra i tratturi, che correva trasversale per le valli lucane e che metteva in collegamento i tre mari. L'Enotria della prima età del ferro sulla linea degli insediamenti antichi che dalla Valle del Basento raggiungeva l'asse tirrenico con gli insediamenti di Pisticci, Ferrandina, Craco, Anglona e le valli del Sauro, con i centri e le necropoli di Guardia Perticara e Gallicchio Vetere¹.

Nel buffer esaminato si documenta una viabilità alternativa per Tursi (MOSI 24) ed un tracciato per Sant'Arcangelo, Roccanova e la Cantoniera del Titolo a Castronuovo Sant'Andrea (MOSI 23).

AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

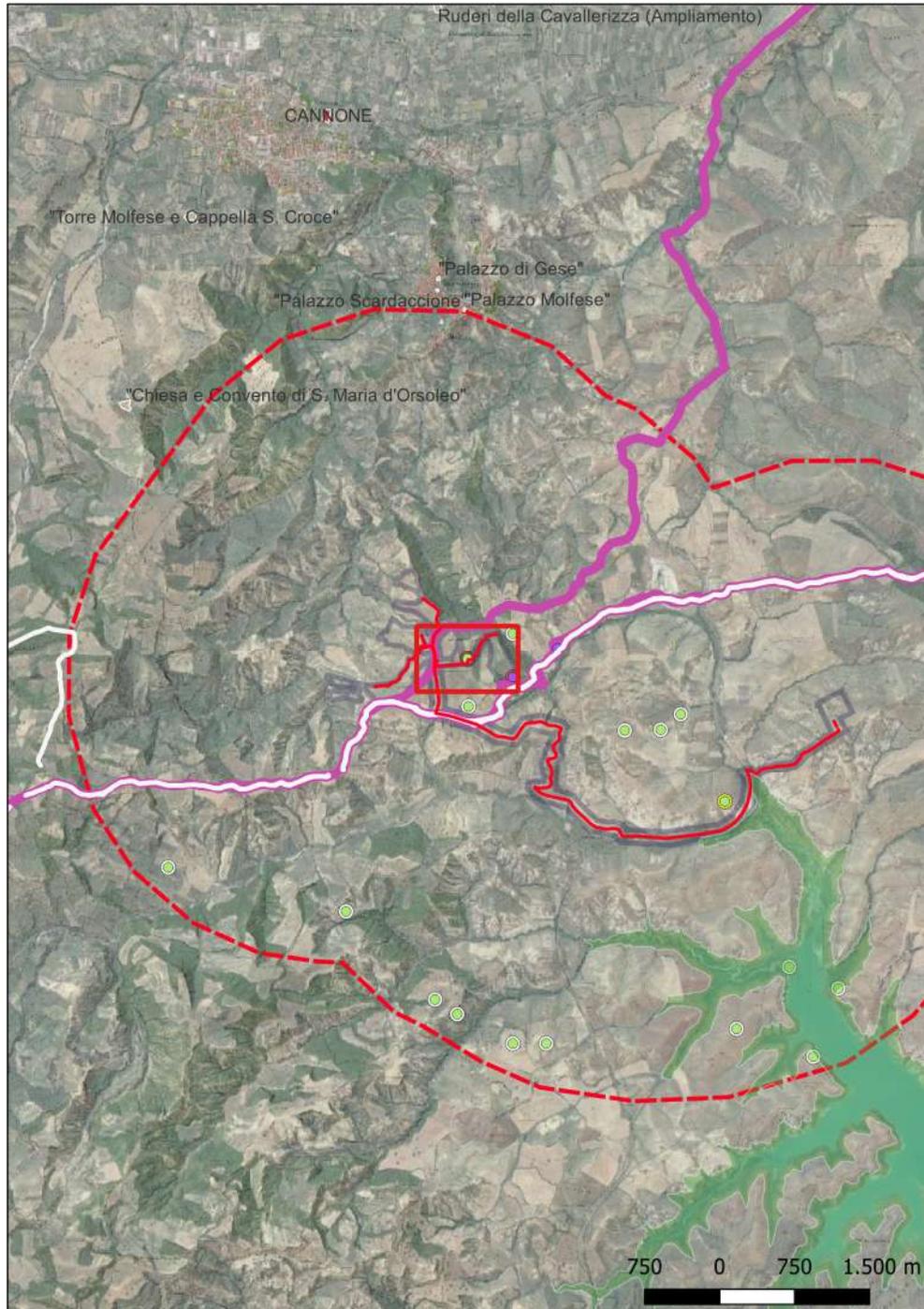
Vengono riportate le aree tutelate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio art. 136 documentate nell'area del buffer:

Denominazione	Codice	Decreto
Invaso di Monte Cotugno sul Sinni	BP136_028	DM 21 settembre 1984 (GU n 265 del 26 settembre 1984)

Le aree tutelate non vengono intercettate dalle opere in progetto.

¹ <https://www.pandosia.org/il-cammino-degli-enotri-e-il-tratturo-delle-montagne/>

Sito 1 - 1 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_1)



Localizzazione: Sant'Arcangelo (PZ) - Timpone della Torre,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

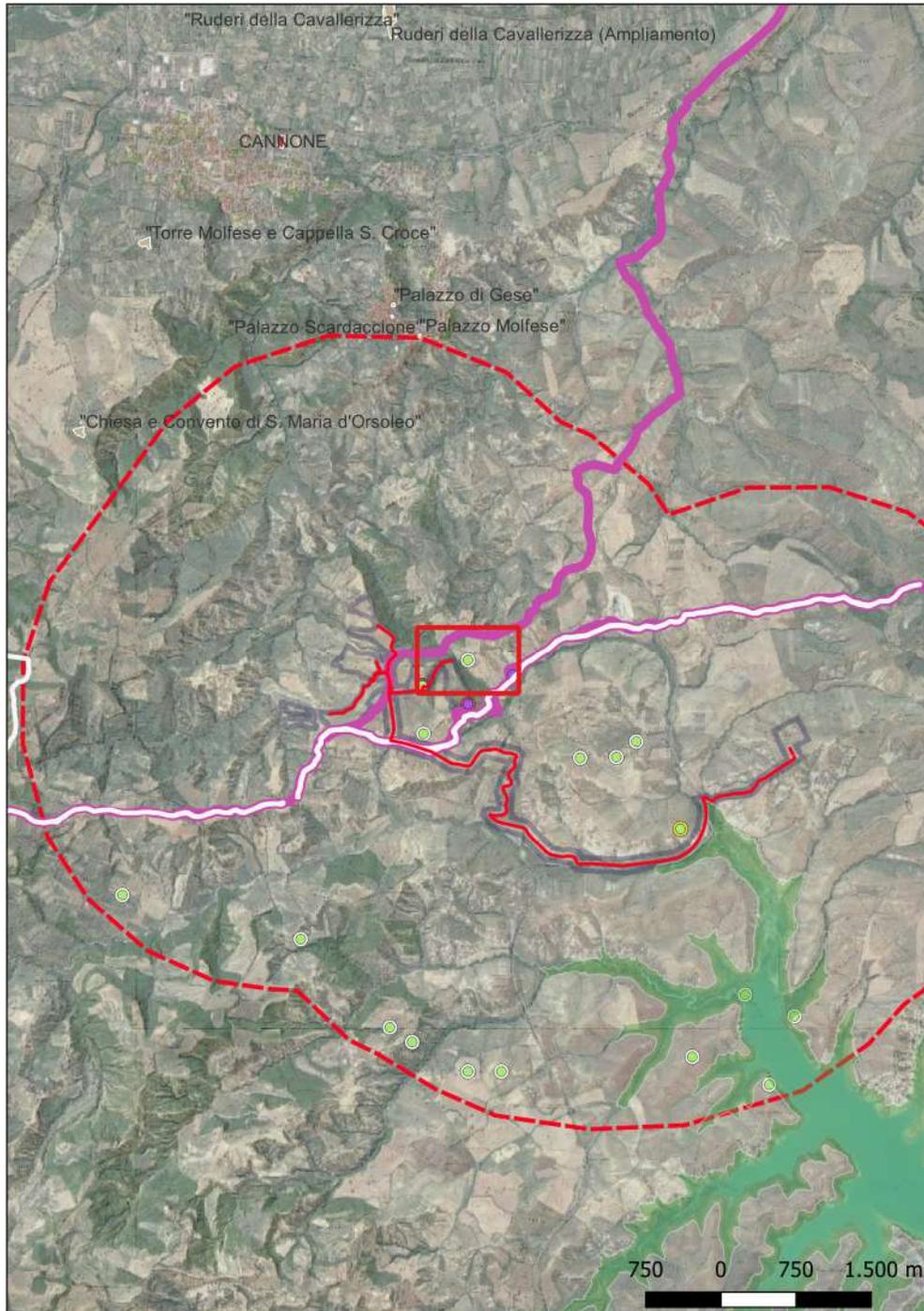
Rischio relativo: rischio alto

Area di m. 20x6 di fr. di ceramica di impasto anche lucidate e decorate

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiumarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, pp. 21-22, n. 272



Sito 2 - 2 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_2)



Localizzazione: Sant'Arcangelo (PZ) - Frontoni,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

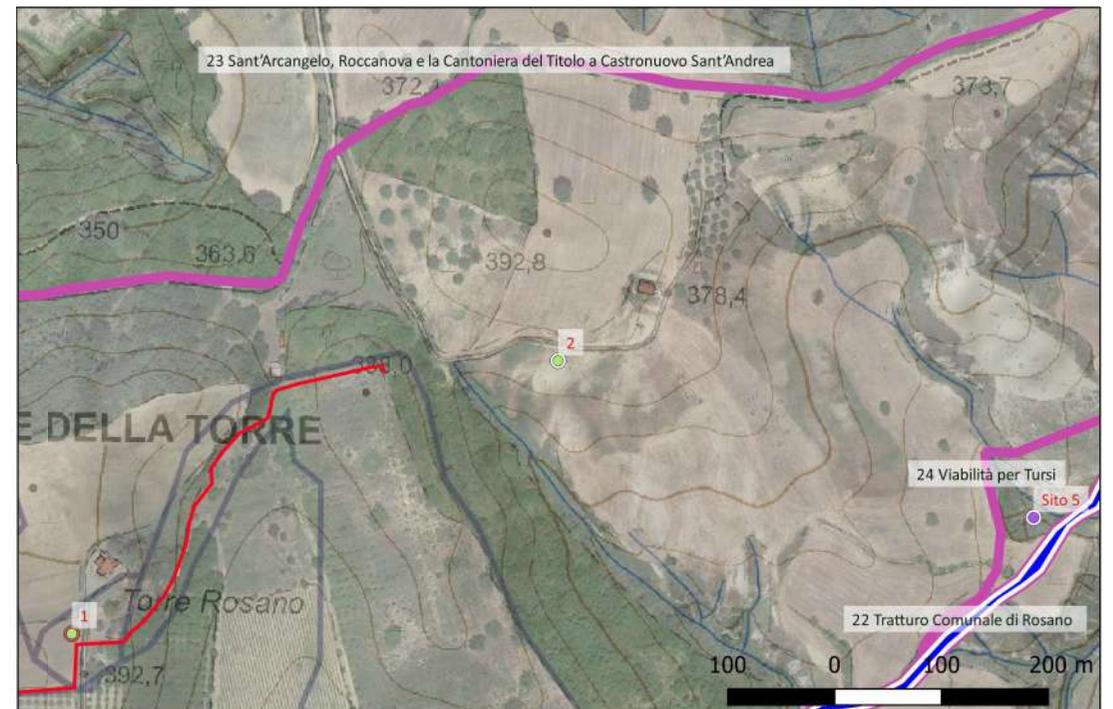
Distanza dall'opera in progetto:100-200 metri

Potenziale: potenziale nullo

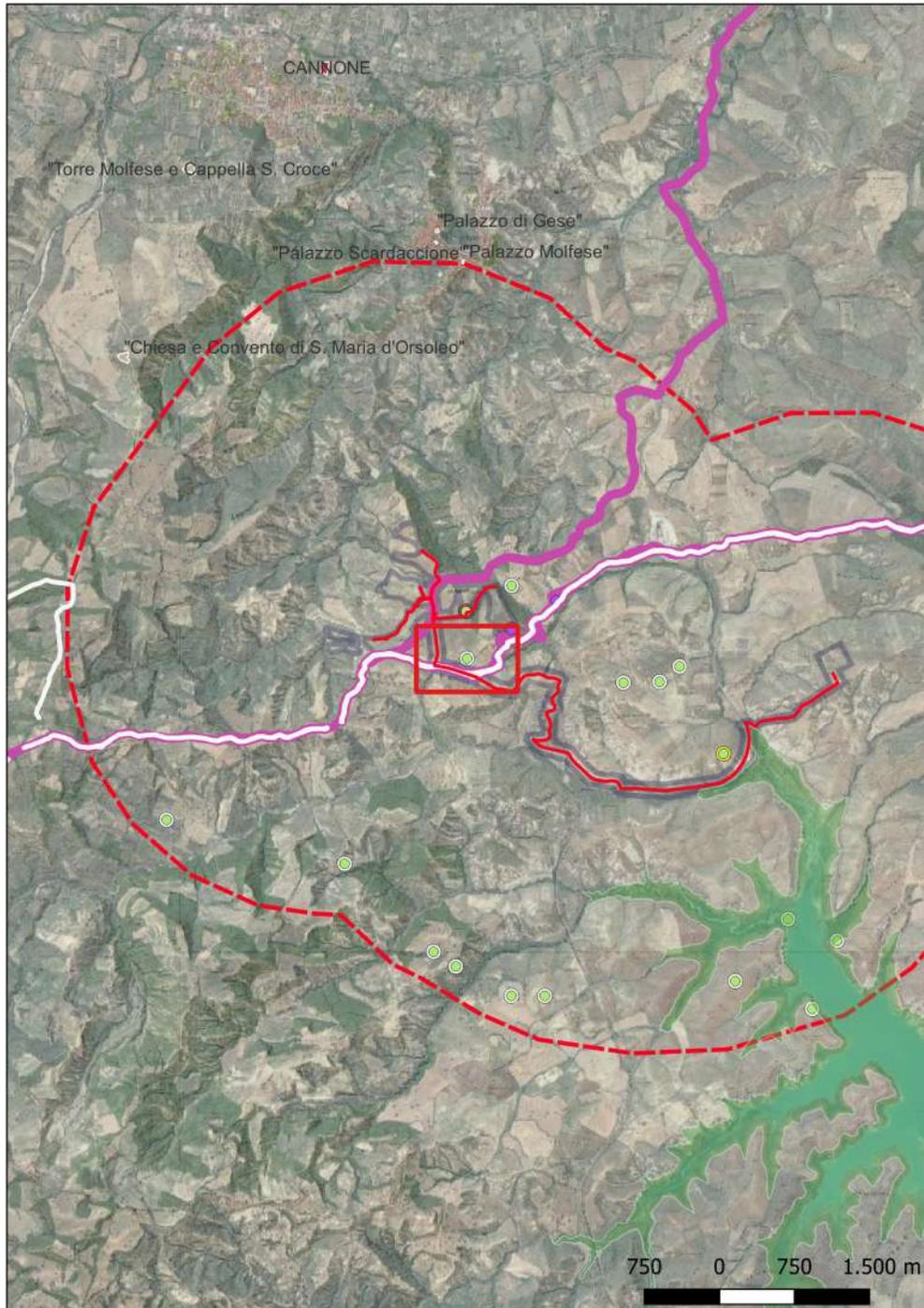
Rischio relativo: rischio nullo

Area di m. 45x50 di tegole e ceramica comune ed a vernice nera con presenza di ceramica di impasto

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiumarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, p 22, n. 273



Sito 3 - 3 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_3)



Localizzazione: Sant'Arcangelo (PZ) - Contrada Rosano - Timpone di Torre,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana, Età del Bronzo}, Età del bronzo - età tardo romana

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

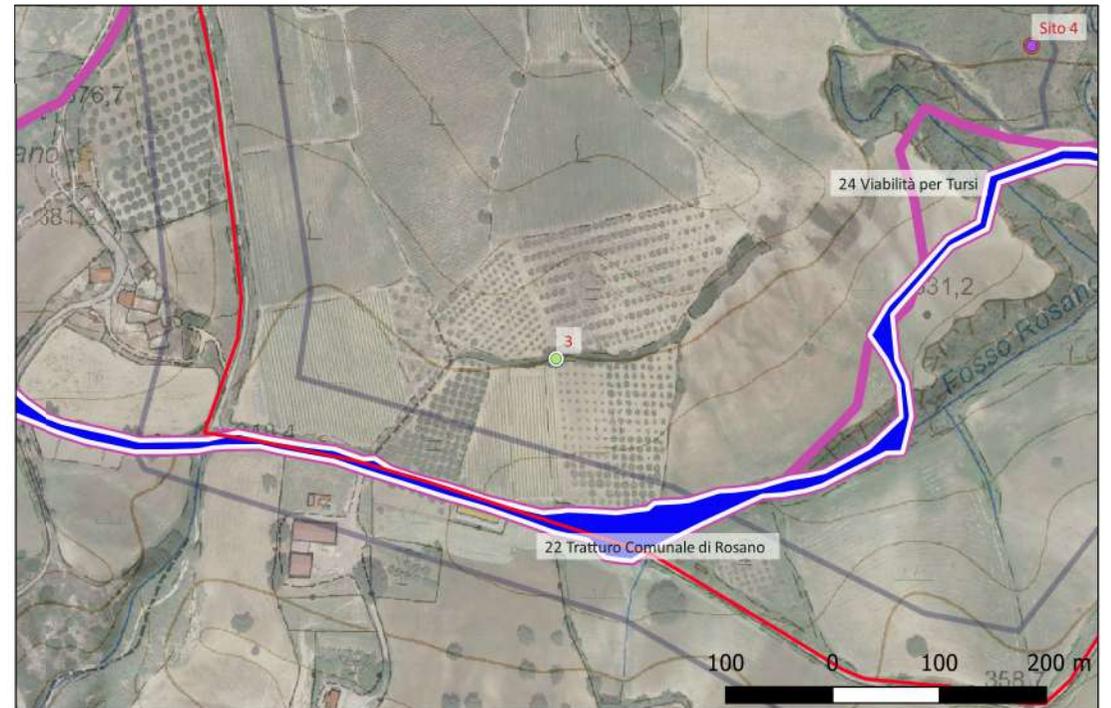
Distanza dall'opera in progetto:100-200 metri

Potenziale: potenziale nullo

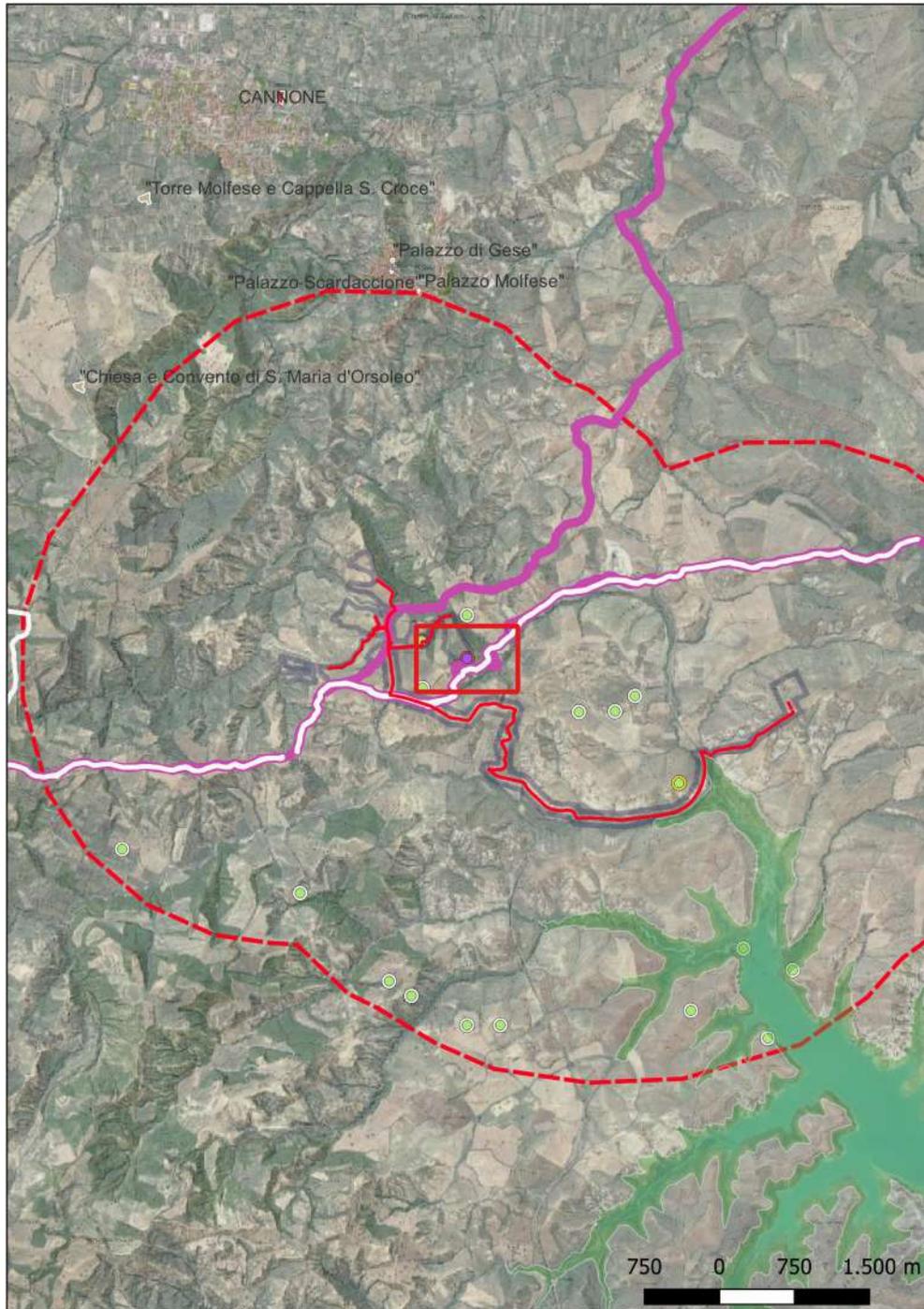
Rischio relativo: rischio nullo

Affioramento di tegole e ceramica perlopiù a vernice nera, di m. 20x20 con presenza anche di ceramica di impasto; si segnala anche ceramica tardo romana

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fumarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, pp. 18-19, n. 270



Sito 4 - 4 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_4)



Localizzazione: Sant'Arcangelo (PZ) - Rosano,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

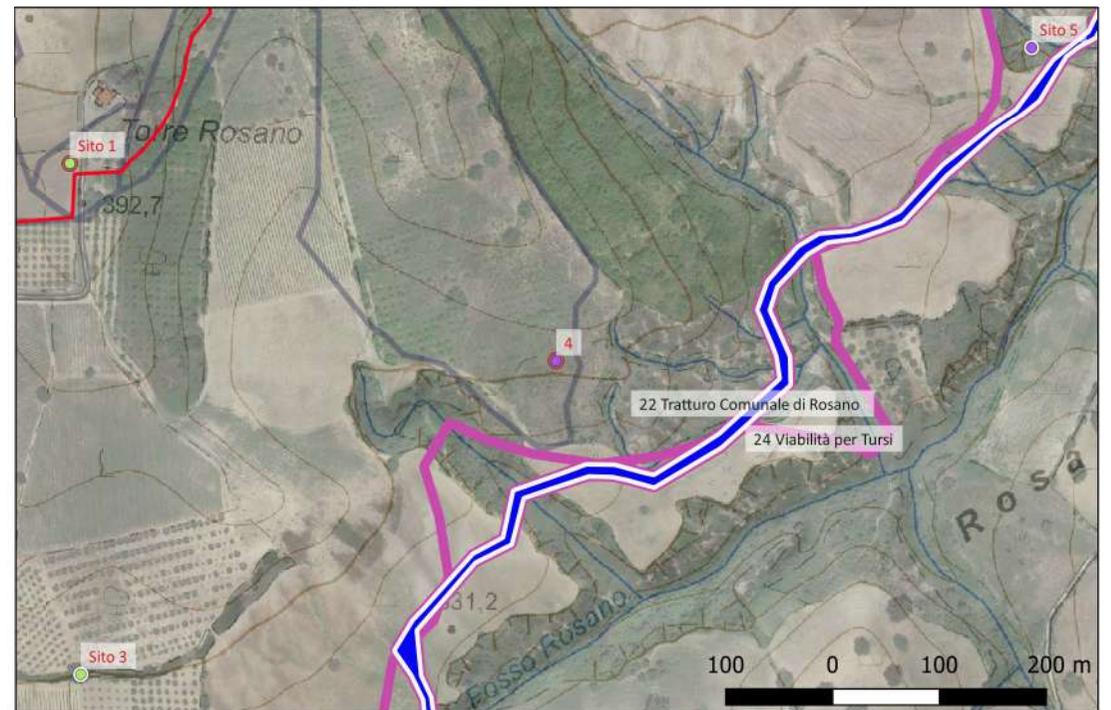
Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

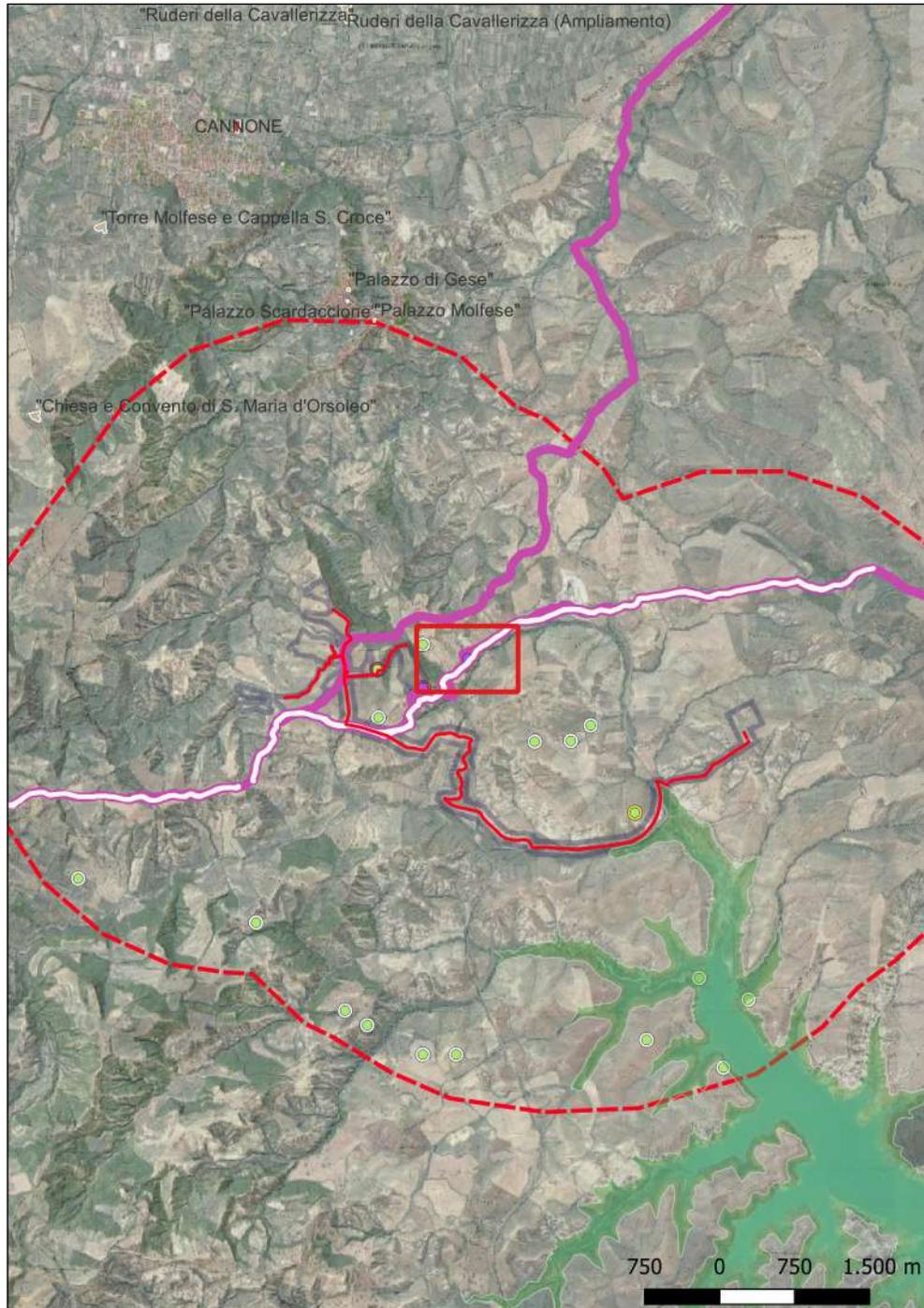
Rischio relativo: rischio alto

Area di materiale mobile con presenza di rada ceramica di impasto ed una ristretta area di tegole e ceramica di uso comune. Presenza di tombe

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiumarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, p. 20, n. 271



Sito 5 - 5 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_5)



Localizzazione: Sant'Arcangelo (PZ) - Frontoni,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tomba}. {non determinabile},

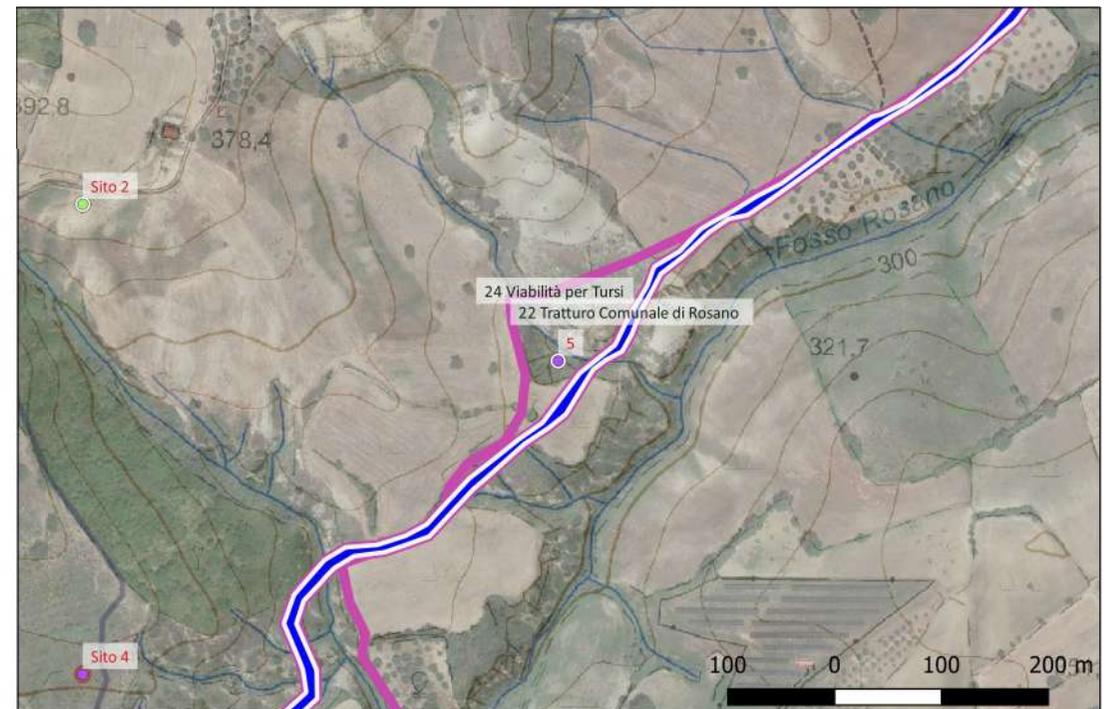
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale nullo

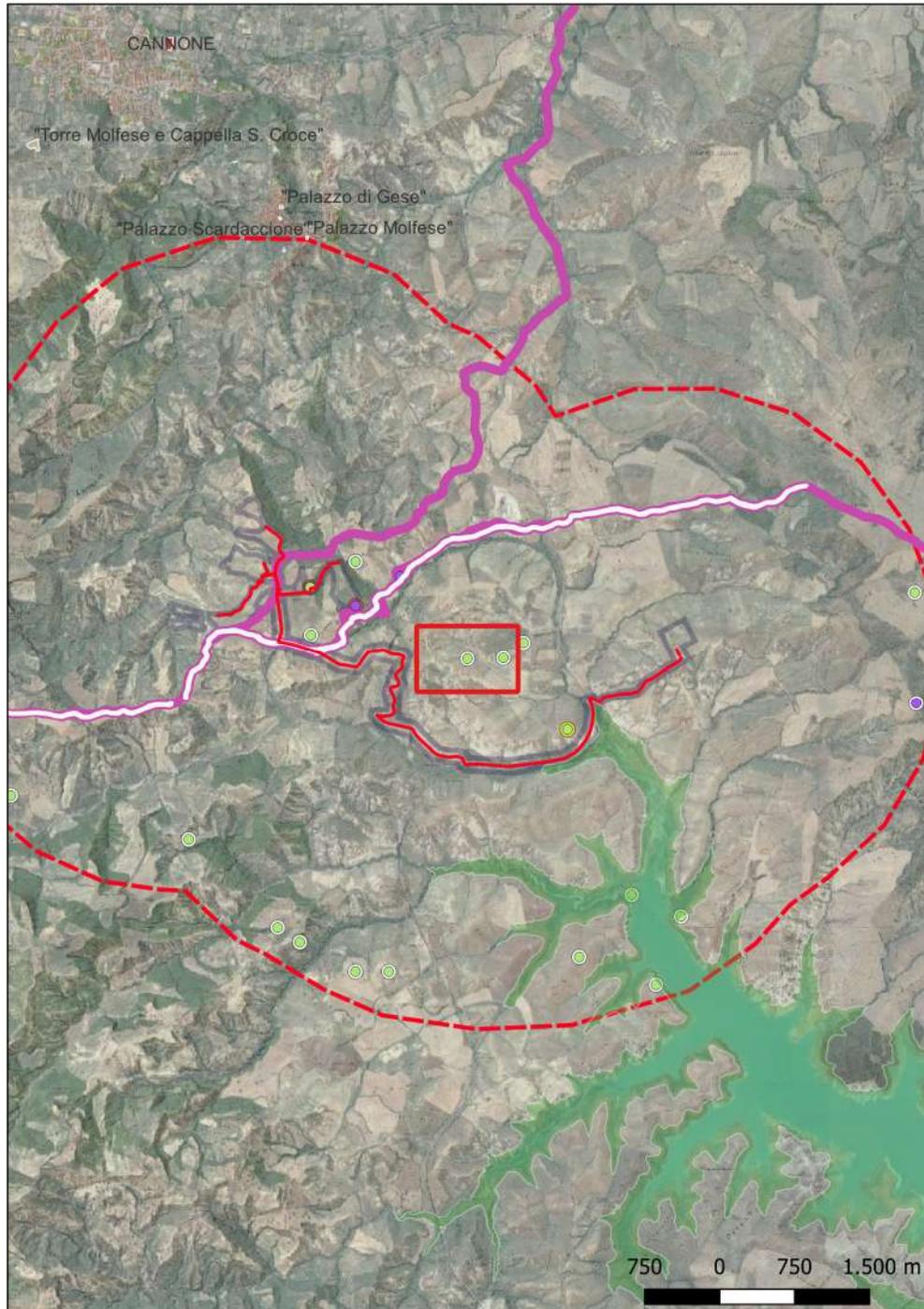
Rischio relativo: rischio nullo

Affioramento di tegole, coppi e chegge di arenaria, potrebbe trattarsi di una tomba

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiumarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, pp.22-23 n. 274



Sito 6 - 6 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_6)



Localizzazione: Sant'Arcangelo (PZ) - Contrada Fontanelle - Masseria Museppe,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana}, Età ellenistico-lucana

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

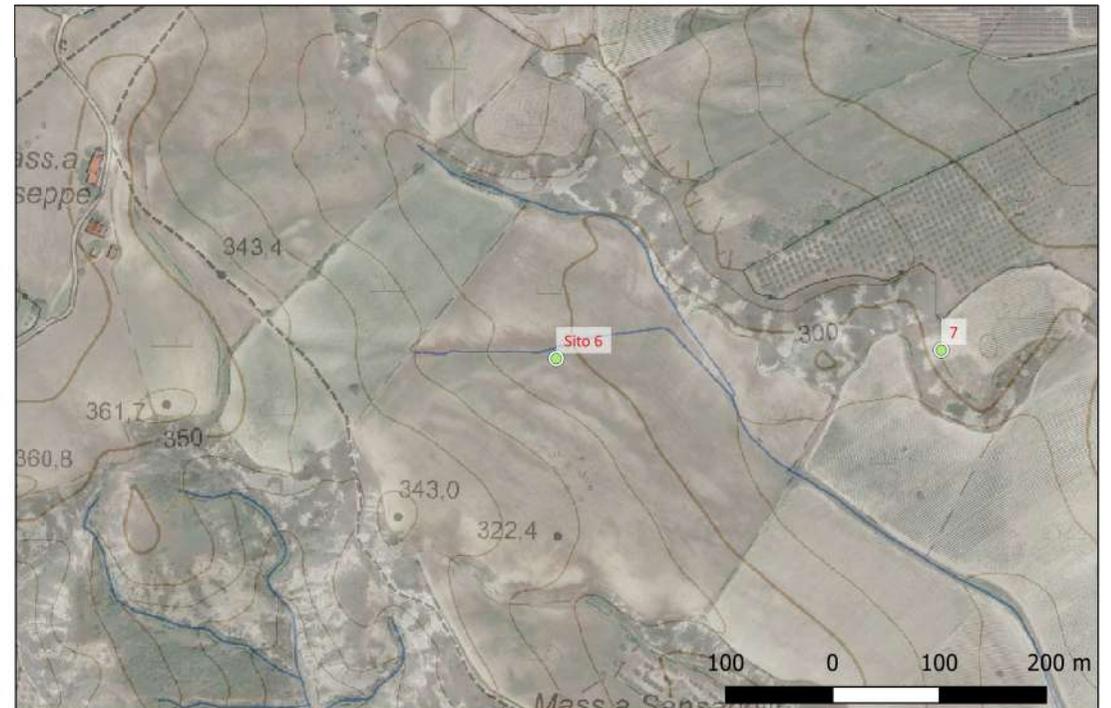
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

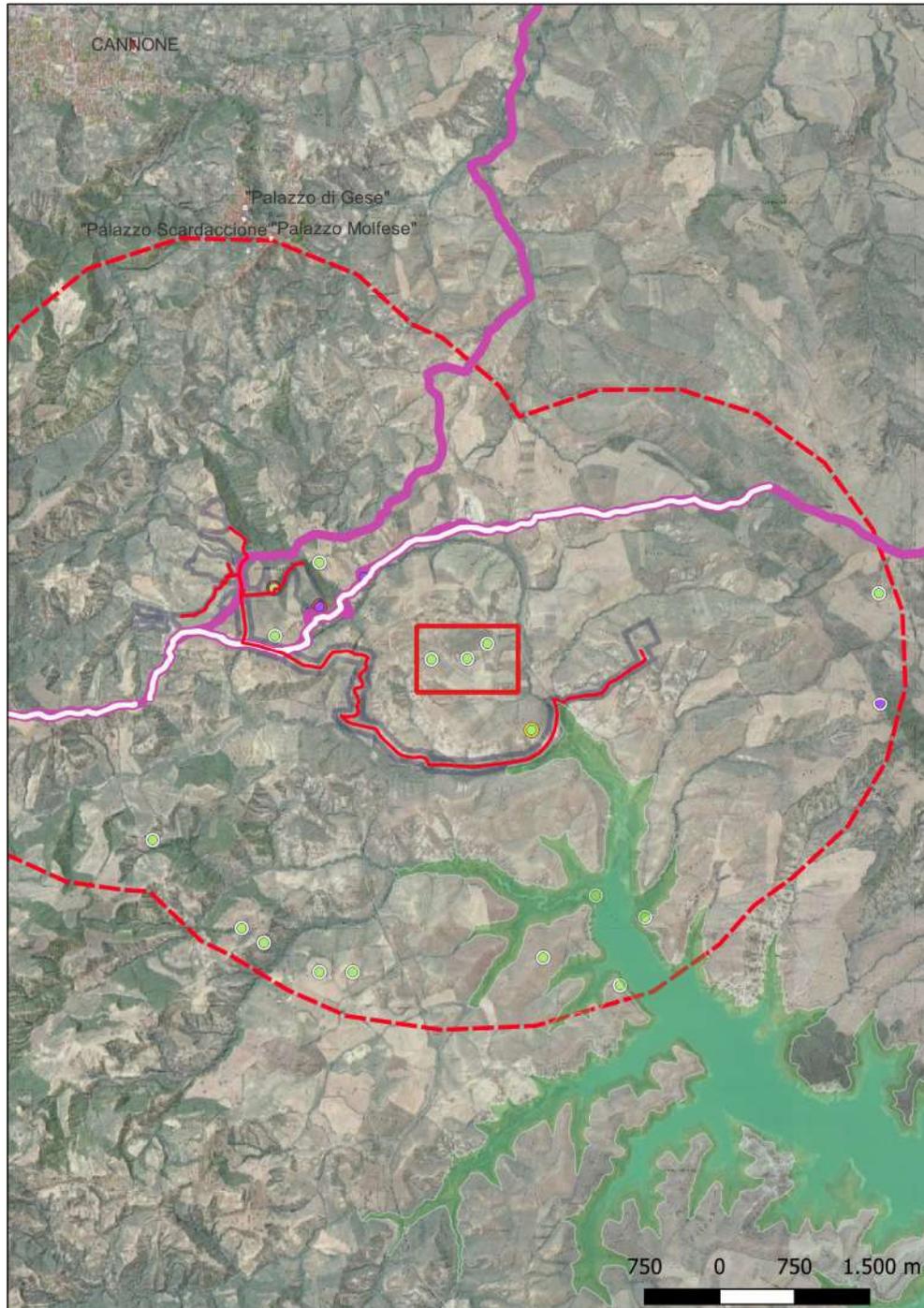
Rischio relativo: rischio nullo

Nei pressi di Masseria Museppe (sito n. 275), su una superficie di m 20x40, la ricognizione ha permesso di individuare frammenti di tegole, blocchi di arenaria, ciottoli e un frammento di macina in pietra vulcanica, forse riferibili ad una fattoria, insieme a frammenti di ceramica con decorazione a vernice nera, a fasce e acroma.

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiamarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, pp.23-24 n. 275



Sito 7 - 7 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_7)



Localizzazione: Sant'Arcangelo (PZ) - Fontanelle,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

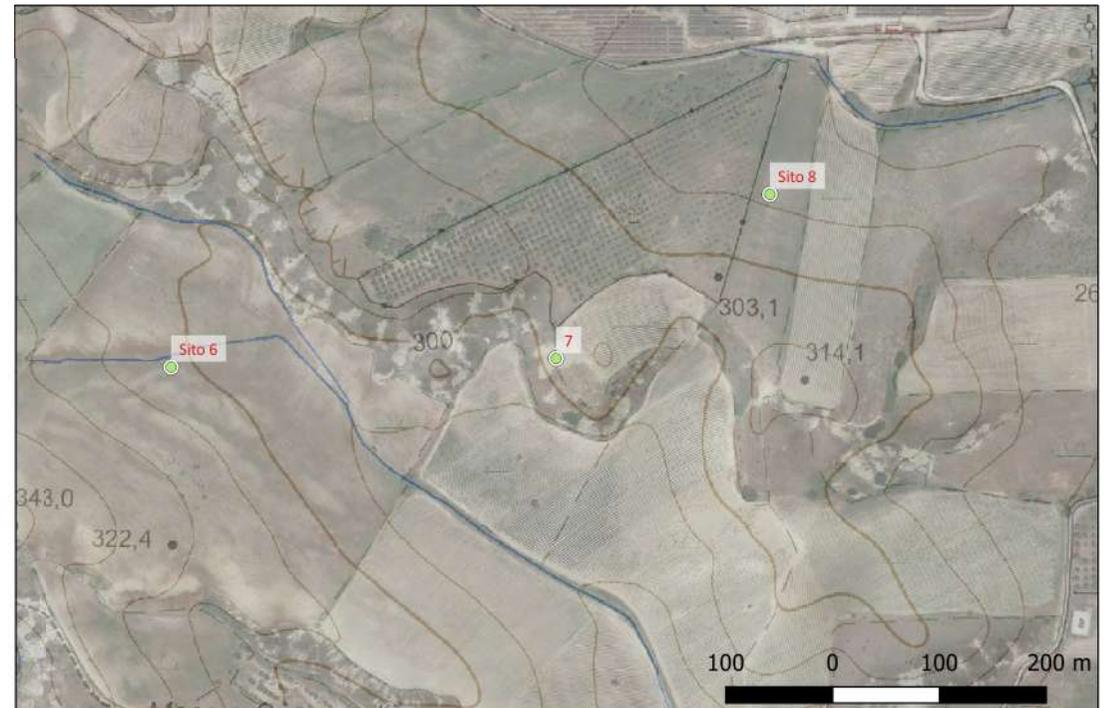
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

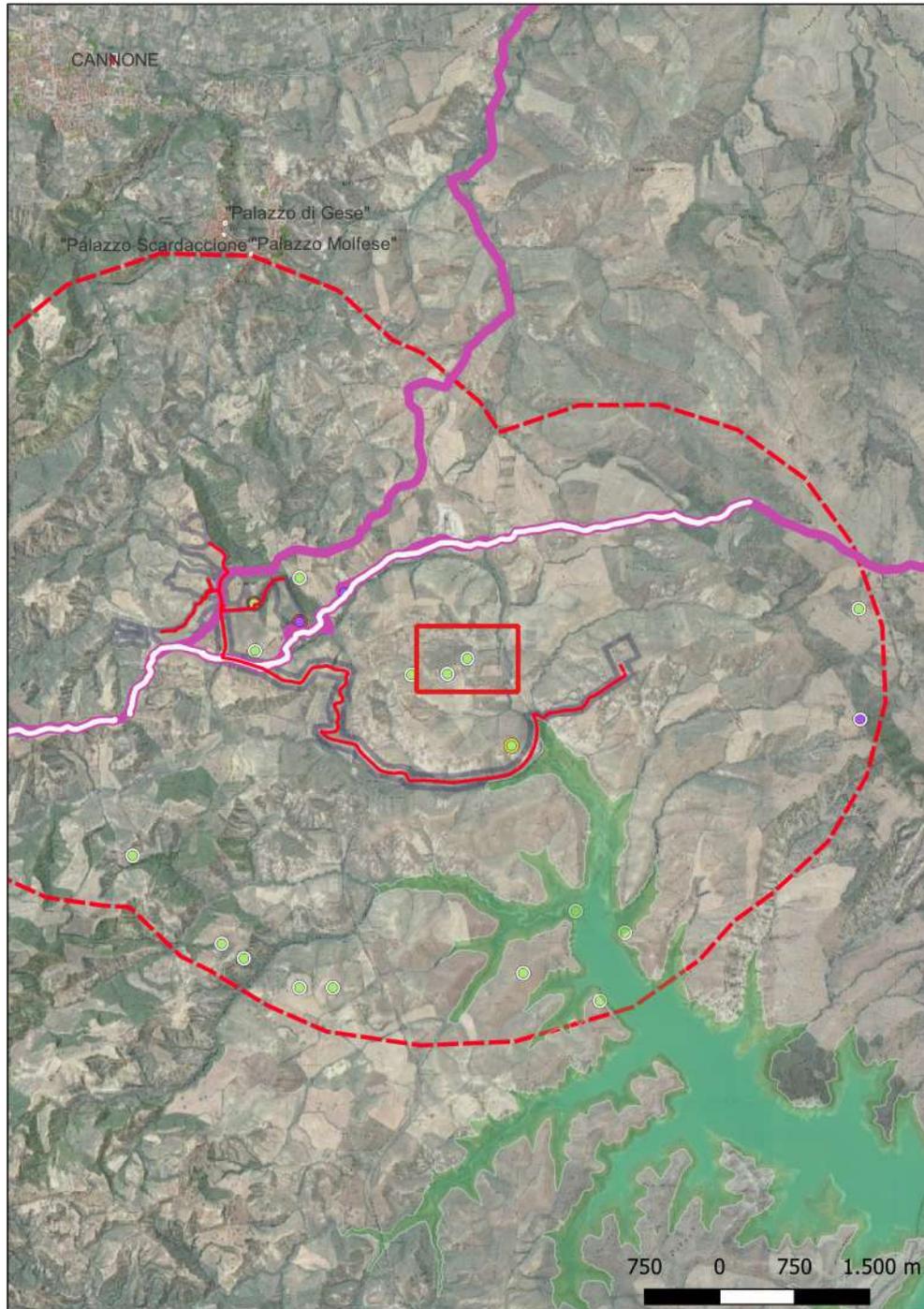
Rischio relativo: rischio nullo

Su un declivio che si protende verso il fondo valle le ricognizioni individuano un'area di dispersione di ciottoli, frammenti di tegole e ceramica tipologicamente in uso in Età ellenistica, come ceramica a vernice nera, a fasce, anforacei e frammenti di dolia. L'area di dispersione potrebbe essere relativa ad una fattoria ellenistica.

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiumarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, p. 25, n. 276



Sito 8 - 8 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_8)



Localizzazione: Sant'Arcangelo (PZ) - Fontanelle,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

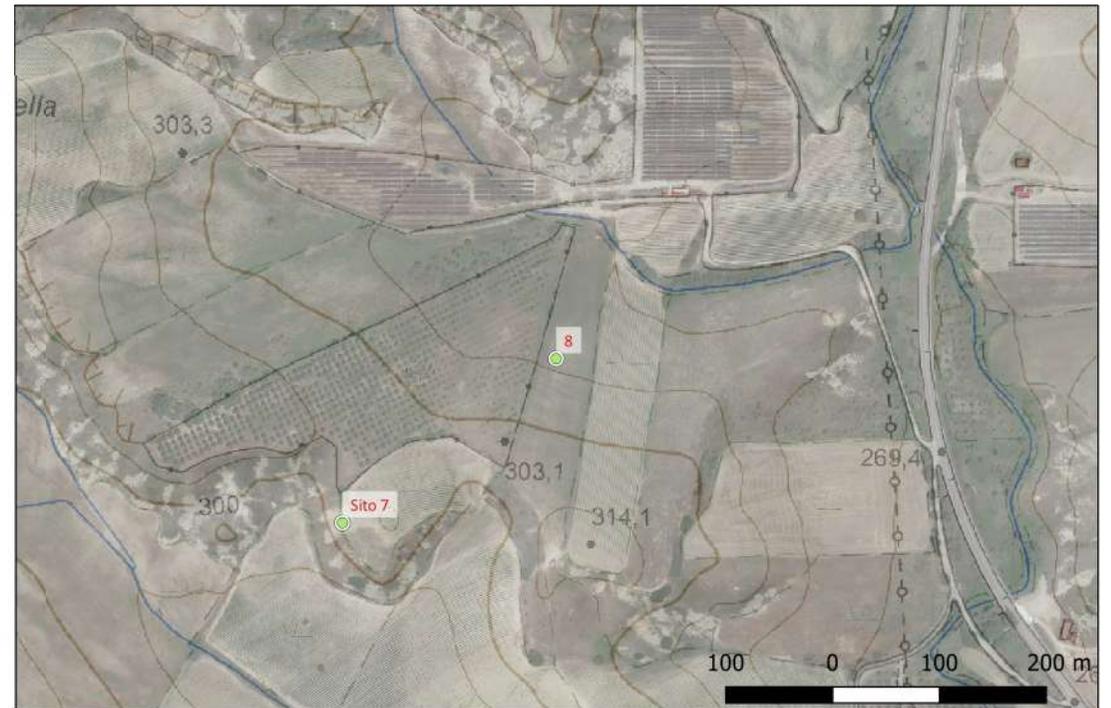
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

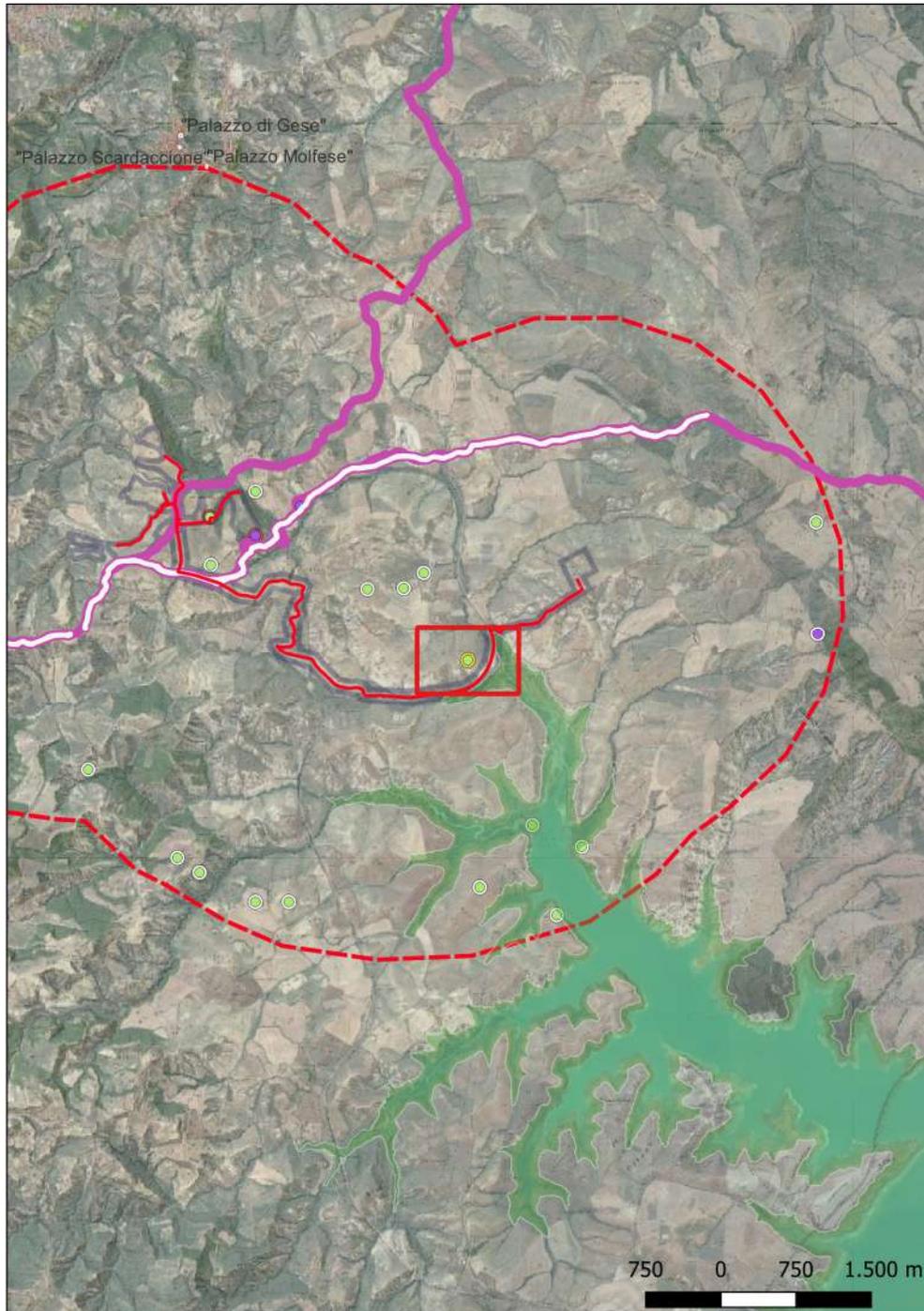
Rischio relativo: rischio nullo

Su di un pendio ad ovest di masseria Museppe, si rinvennero ciottoli e frammenti di tegole databili genericamente all'Età ellenistica

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiumarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, p. 25, n. 277



Sito 9 - 9 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_9)



Localizzazione: Sant'Arcangelo (PZ) - Contrada Fontanelle - Ponte della Battaglia,
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

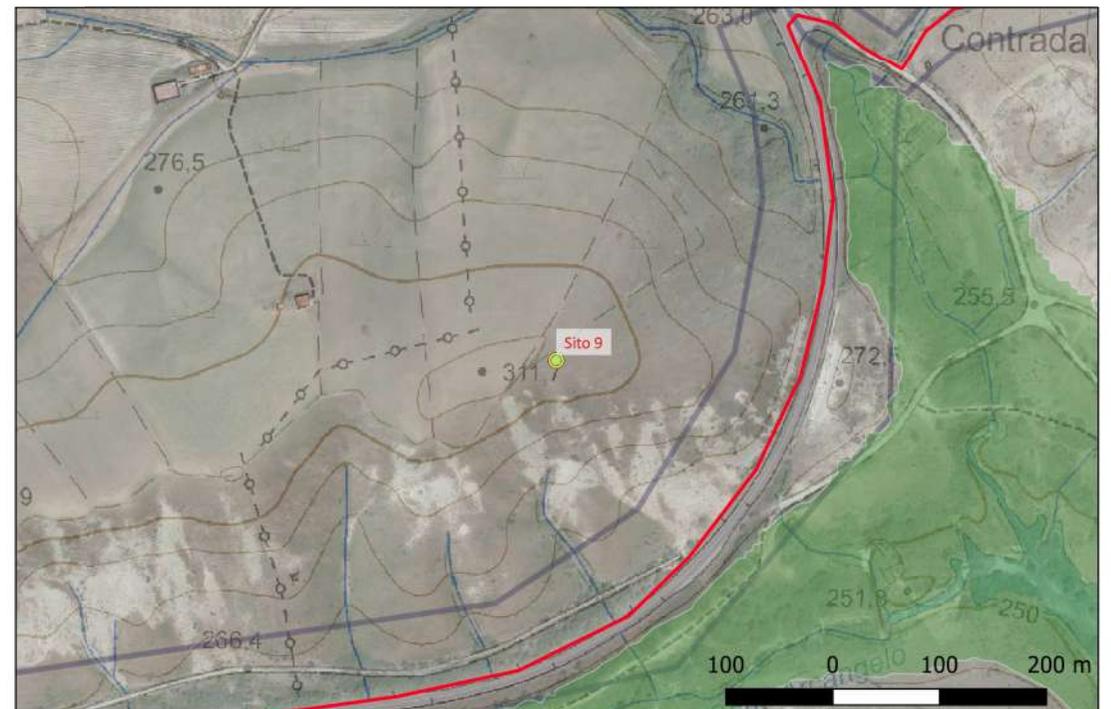
Distanza dall'opera in progetto:100-200 metri

Potenziale: potenziale basso

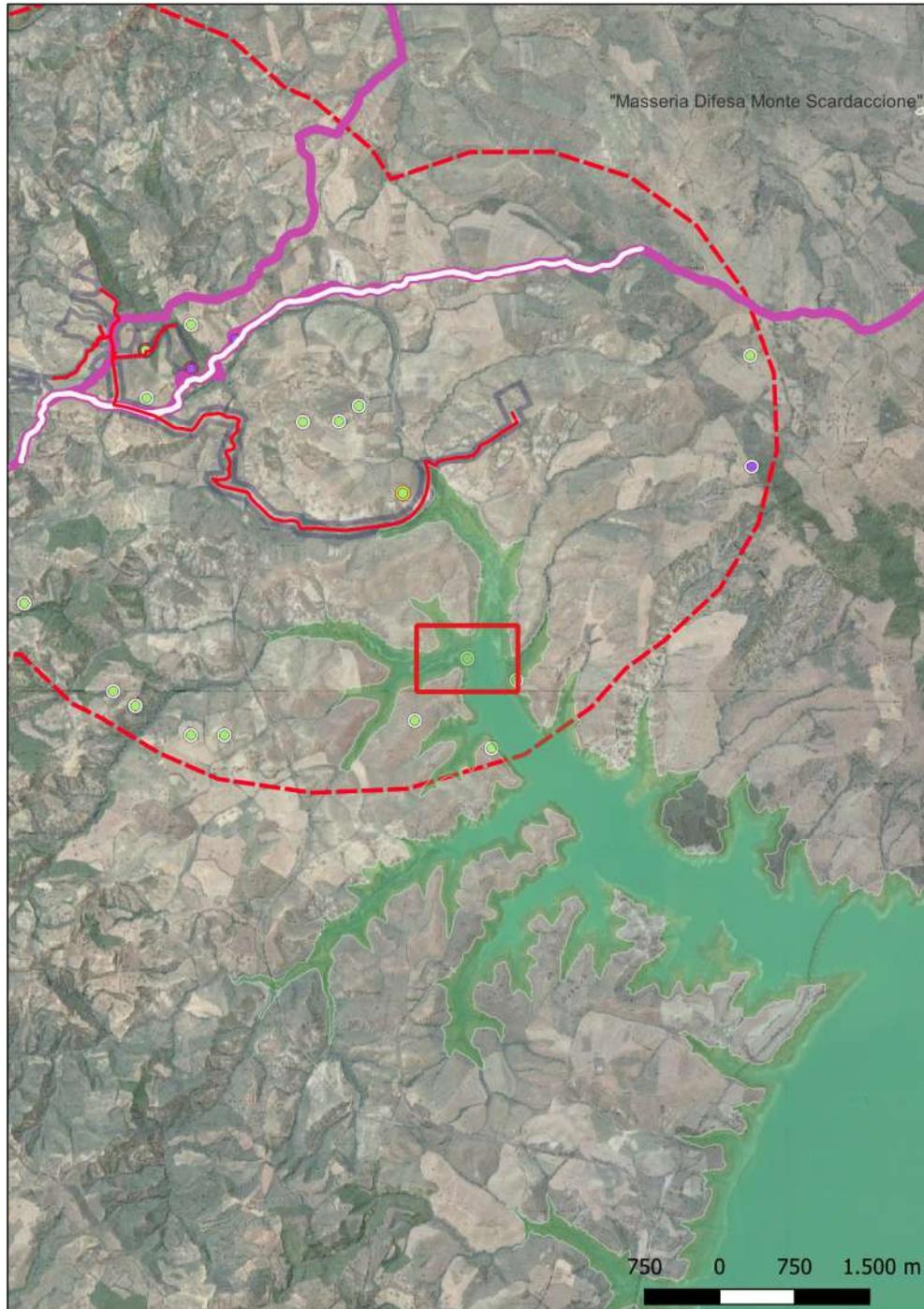
Rischio relativo: rischio basso

Sul fianco nord di una collina a ridosso della vecchia strada Agri-Sinni, in contrada Fontanelle, sono stati individuati pochi frammenti di tegole e di ceramica a vernice nera

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiumarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, p. 25, n. 278



Sito 10 - 10 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_10)



Localizzazione: Sant'Arcangelo (PZ) - Fosso del Cornutello,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana}, età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

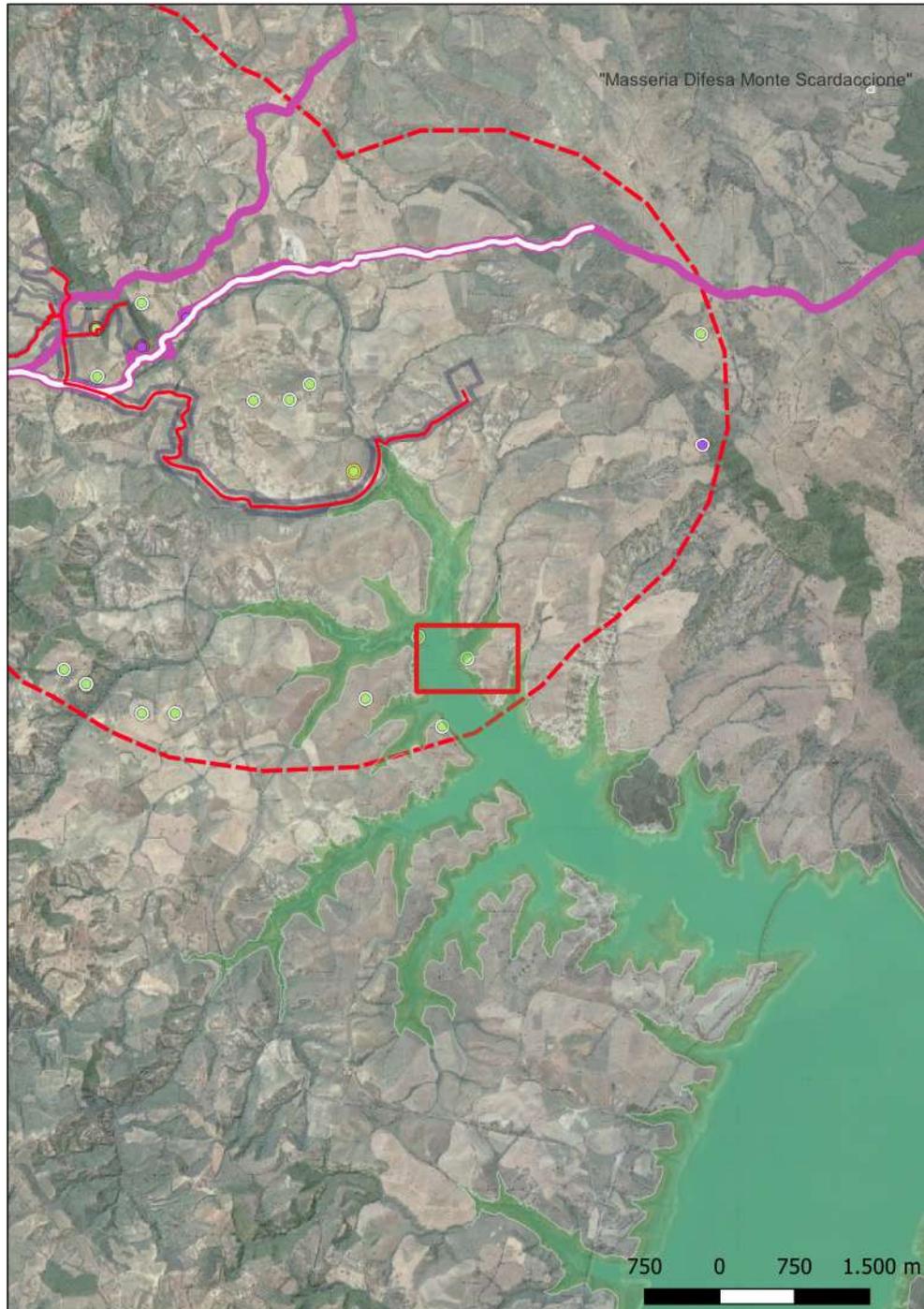
Rischio relativo: rischio nullo

In corrispondenza della confluenza del Fosso del Cornutello con la Fiumarella di Sant'Arcangelo, sotto le pendici dell'ultimo colle dello Zinnariello, si registra un'area di dispersione di frammenti di tegole e di ceramica a vernice nera, riferibile presumibilmente ad una fattoria di Età ellenistica.

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiumarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, p. 25, n. 279



Sito 11 - 11 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_11)



Localizzazione: Senise (PZ) - Trafiore,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

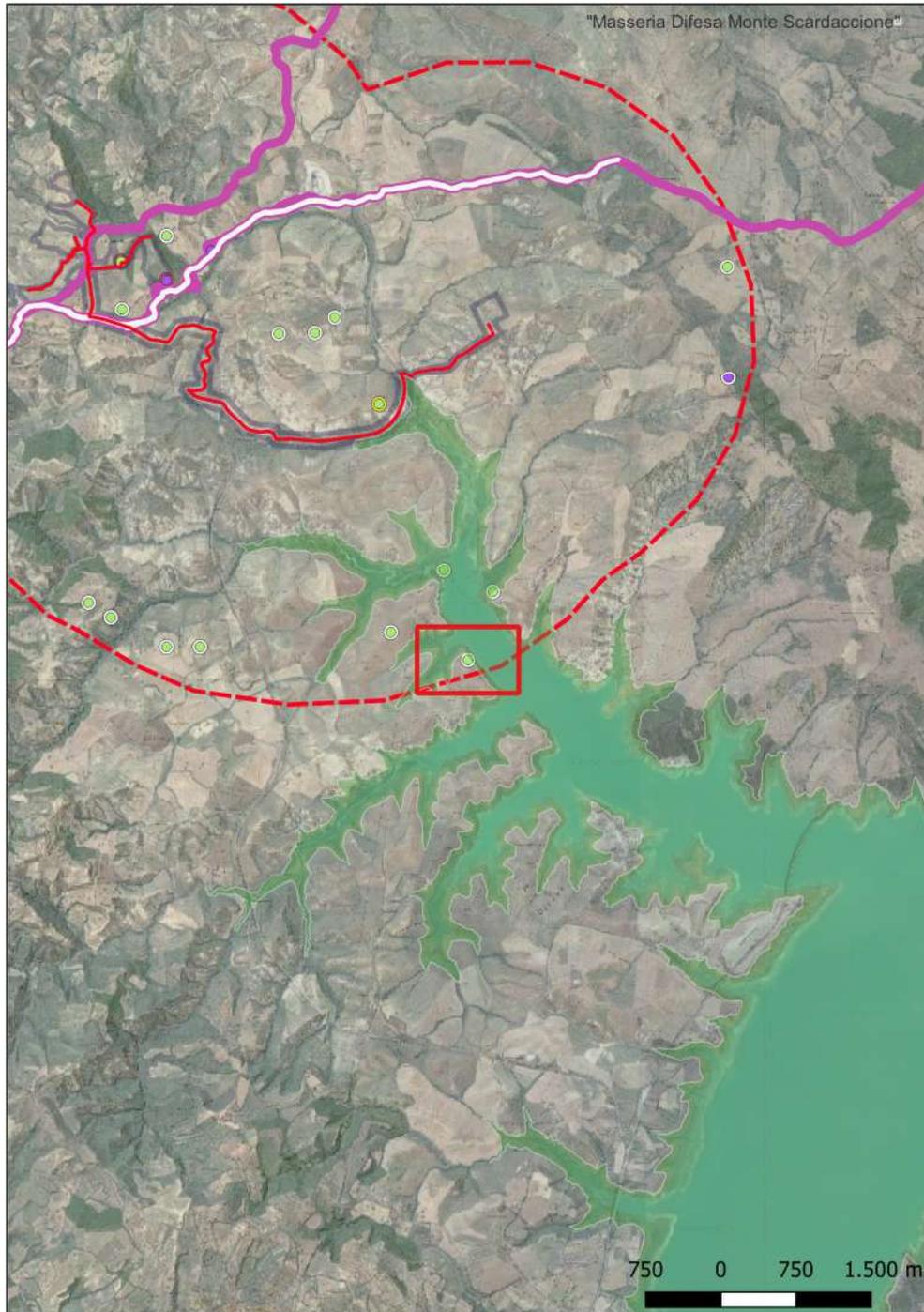
Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Sul versante orientale della Fiumarella di Sant'Arcangelo a ridosso della SS 92, sul pianoro della masseria si individua una vasta area di dispersione costituita da tegole piane, ceramica a fasce, skyphoi e piatti a vernice nera, olle e ciotole di ceramica comune e ceramica comune, relativa ad una fattoria di età ellenistica.



Sito 12 - 12 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_12)



Localizzazione: Senise (PZ) - Masseria Santotolero - Fiumarella Sant'Arcangelo,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana}, Età ellenistica

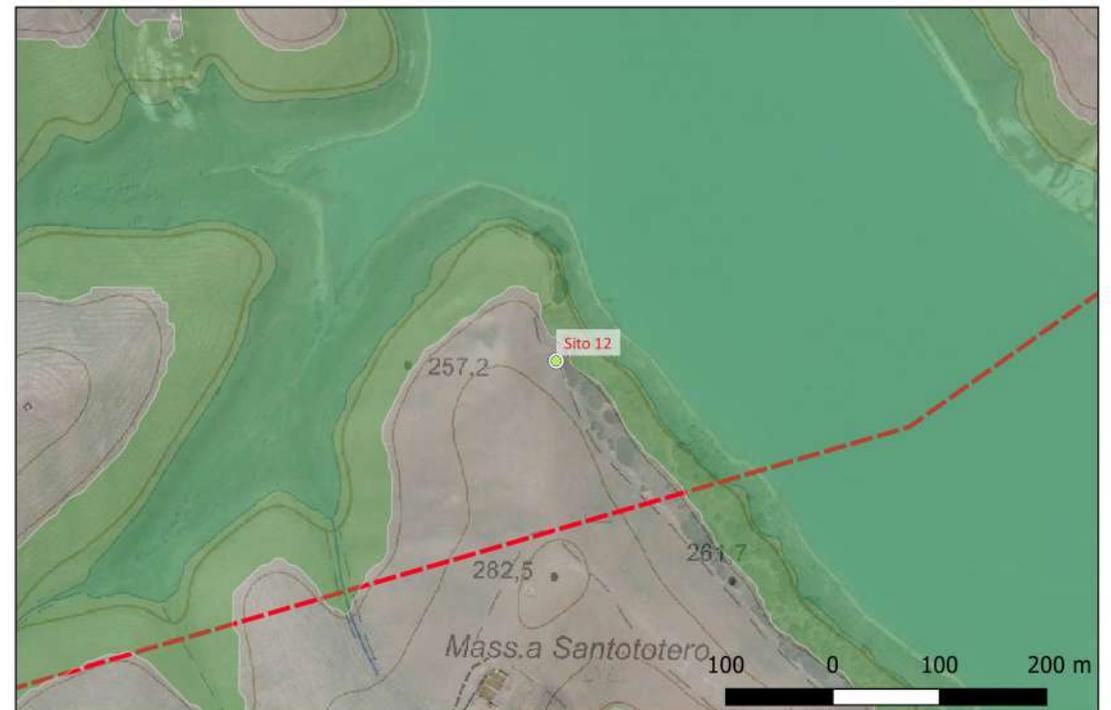
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

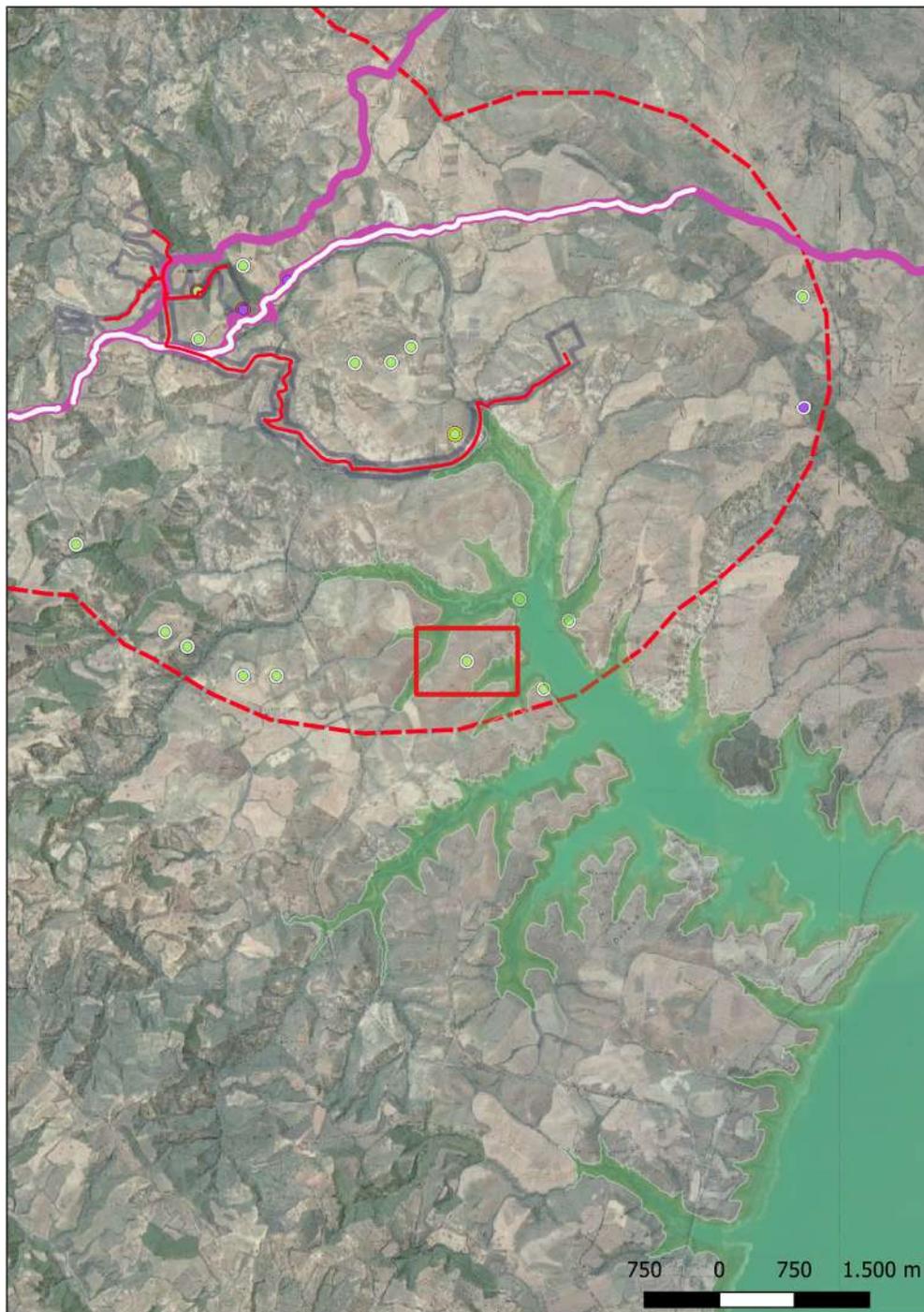
Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

In corrispondenza di alture su cui insiste la masseria, si registra un'ampia area di dispersione di materiale edilizio (conci murari), frammenti di tegole e coppi e materiale ceramico, tra cui ceramica comune, da fuoco, vernice nera, a fasce e anforacei, che fanno presupporre l'esistenza di una fattoria di Età ellenistica



Sito 13 - 13 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_13)



Localizzazione: Senise (PZ) - Zinnariello,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

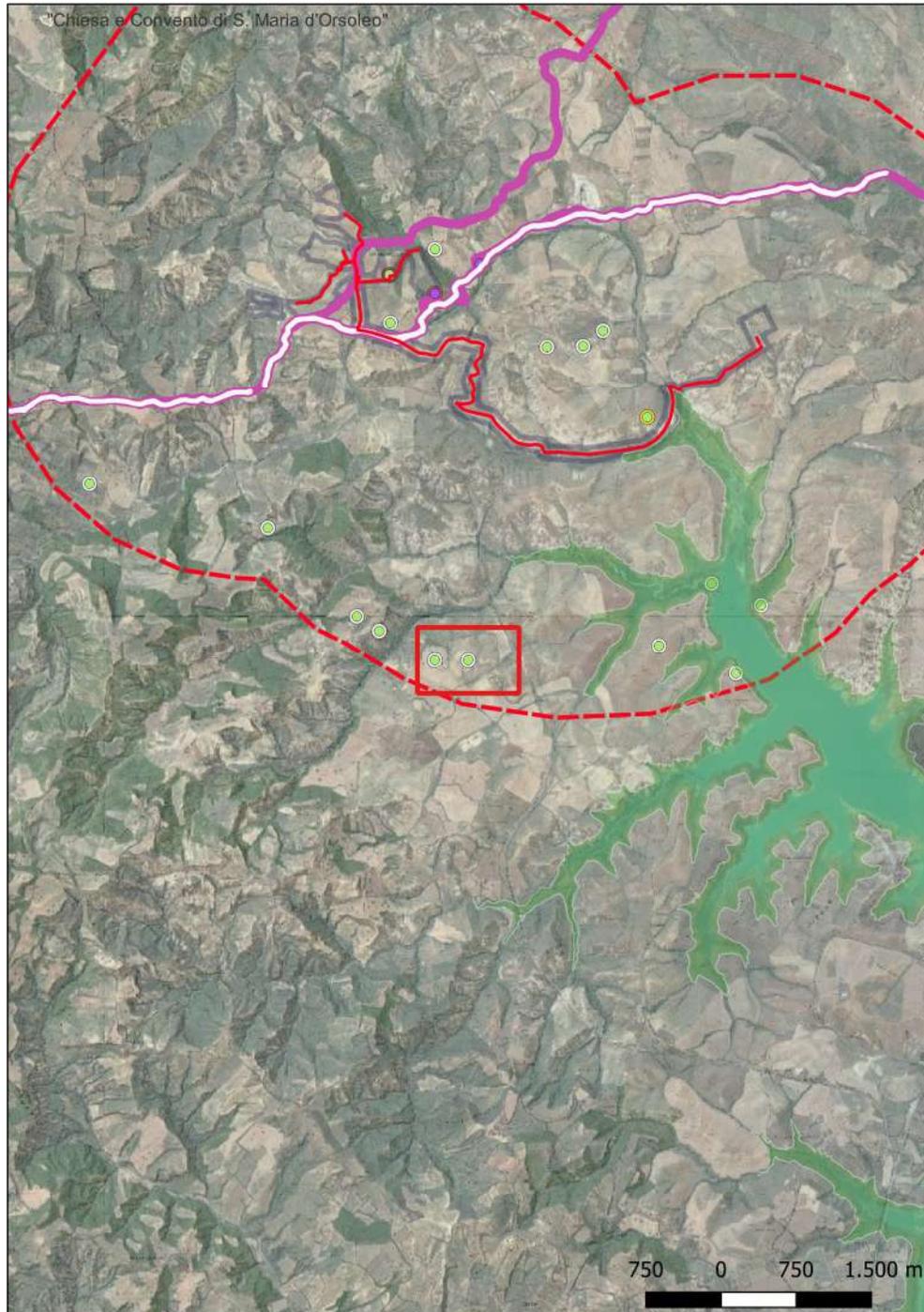
Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Tra contrada Zinnariello e Masseria Santotolero, in corrispondenza di un modesto rilievo, si registra la presenza di radi frammenti ceramici presumibilmente di età romana.



Sito 14 - 14 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_14)



Localizzazione: Senise (PZ) - Masseria Marconi - Piano del Pero,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

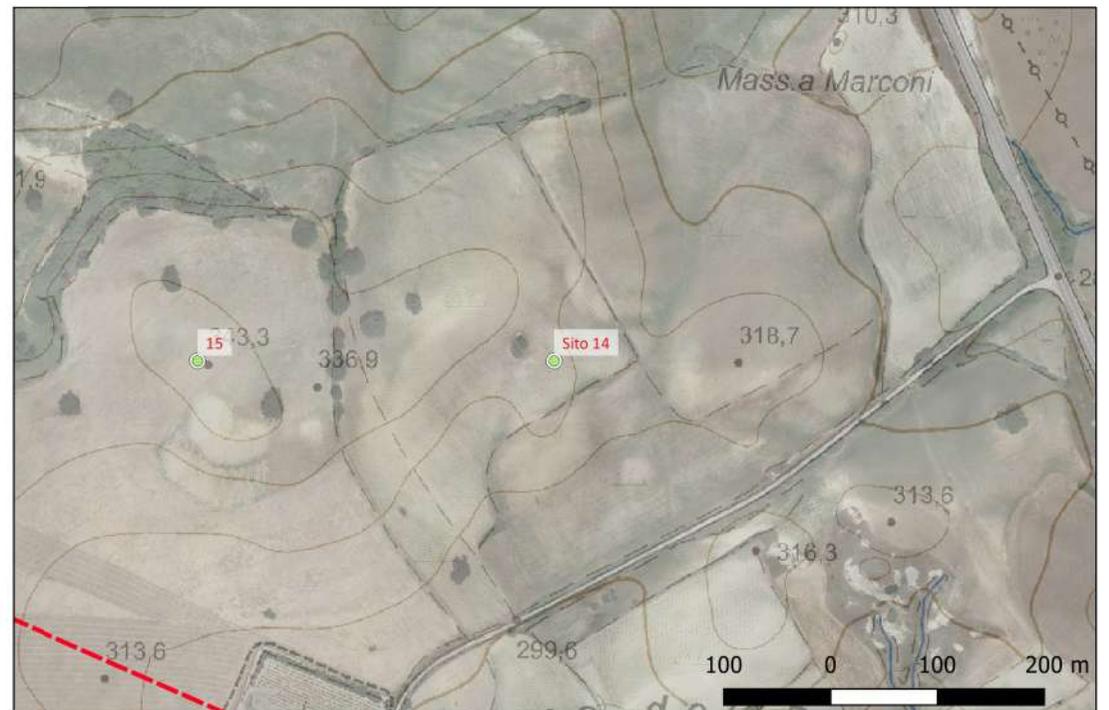
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

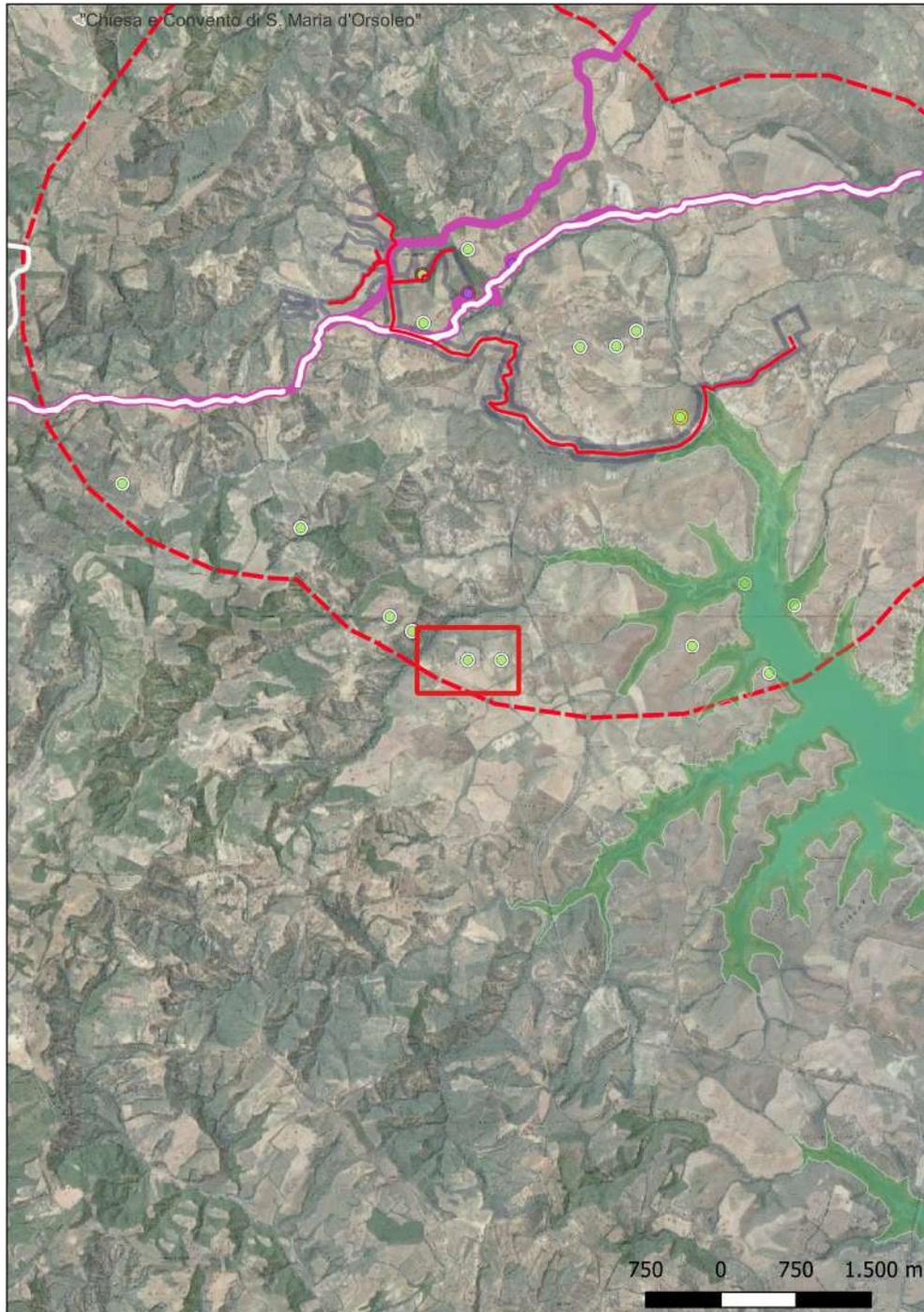
Rischio relativo: rischio nullo

Attestata area di dispersione con frammenti di tegole e di ceramica riconducibili alla presenza di una fornace

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiamarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, p.100, sito 347



Sito 15 - 15 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_15)



Localizzazione: Senise (PZ) - Piano del Pero,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età Romana, Età Medievale}, Età ellenistica - età medievale

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

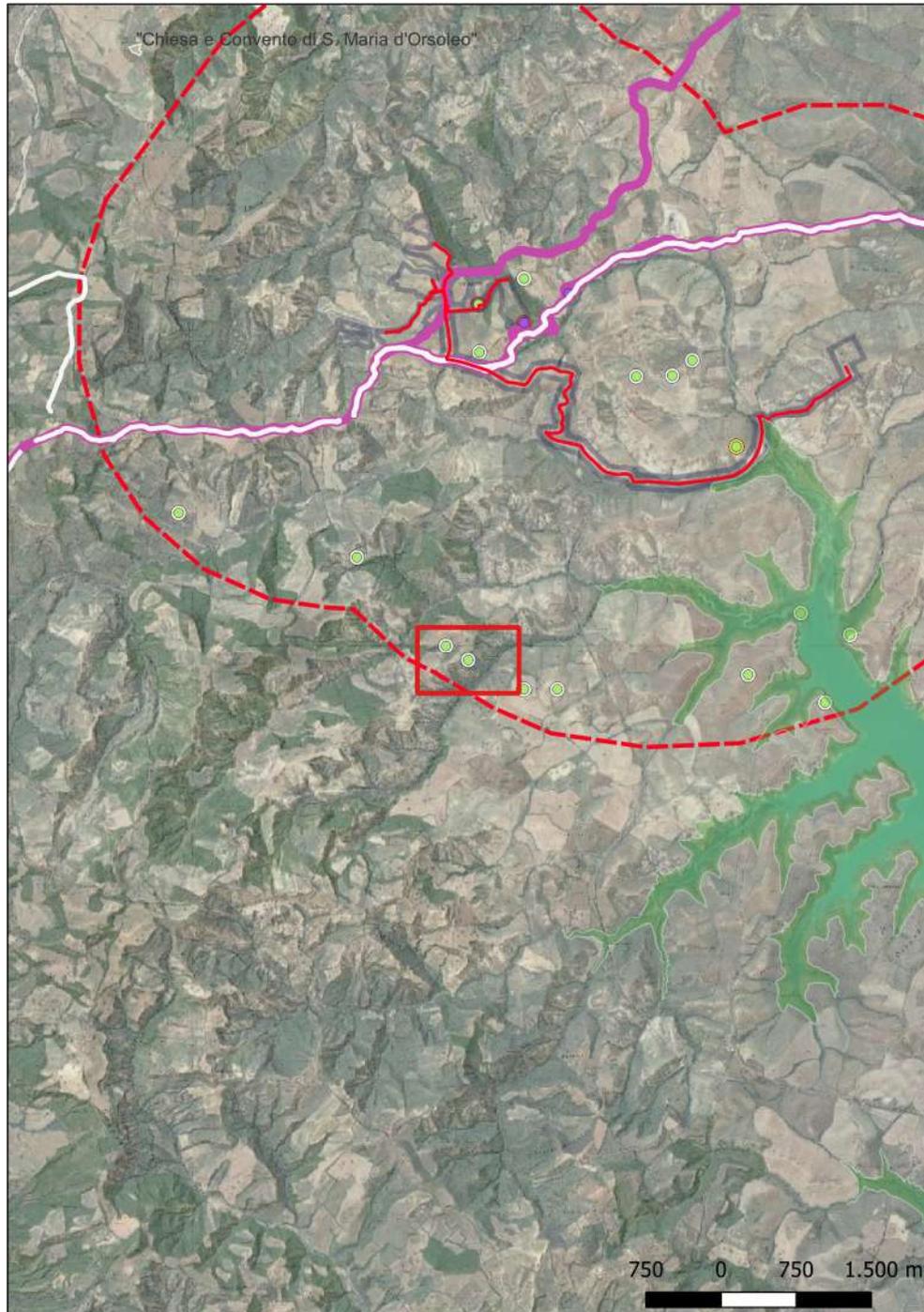
Rischio relativo: rischio nullo

Area con frammenti di tegole e ceramica a vernice nera e comune medievale

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiumarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, p.101, n. 348



Sito 16 - 16 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_16)



Localizzazione: Roccanova (PZ) - Issarella,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

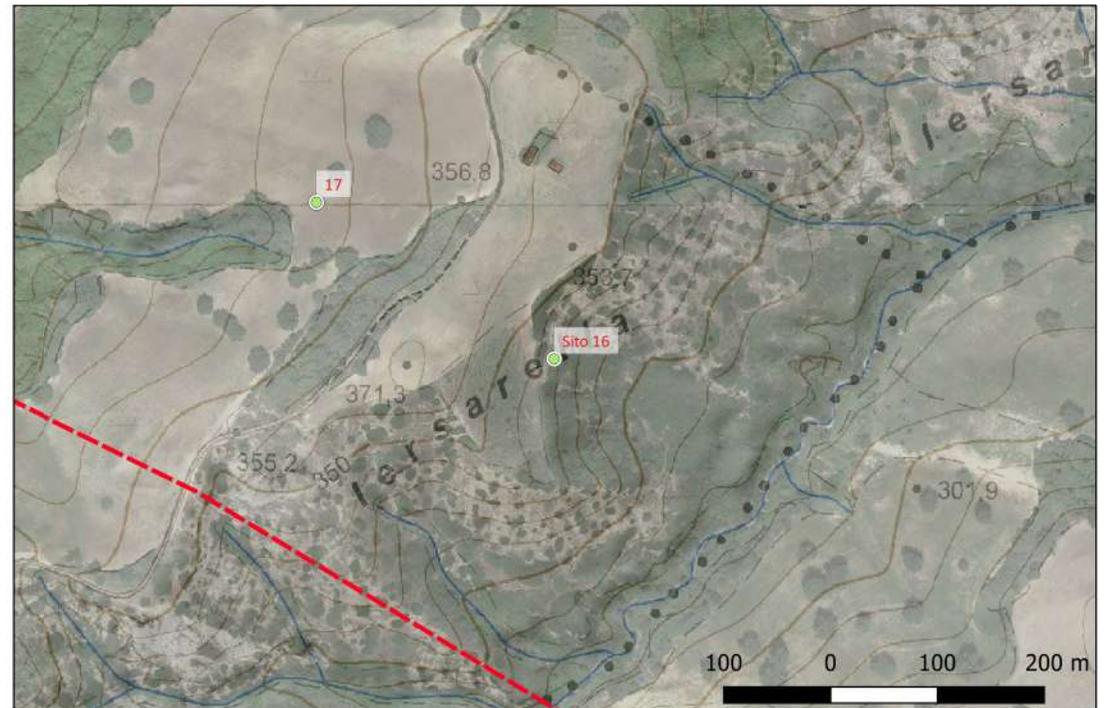
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

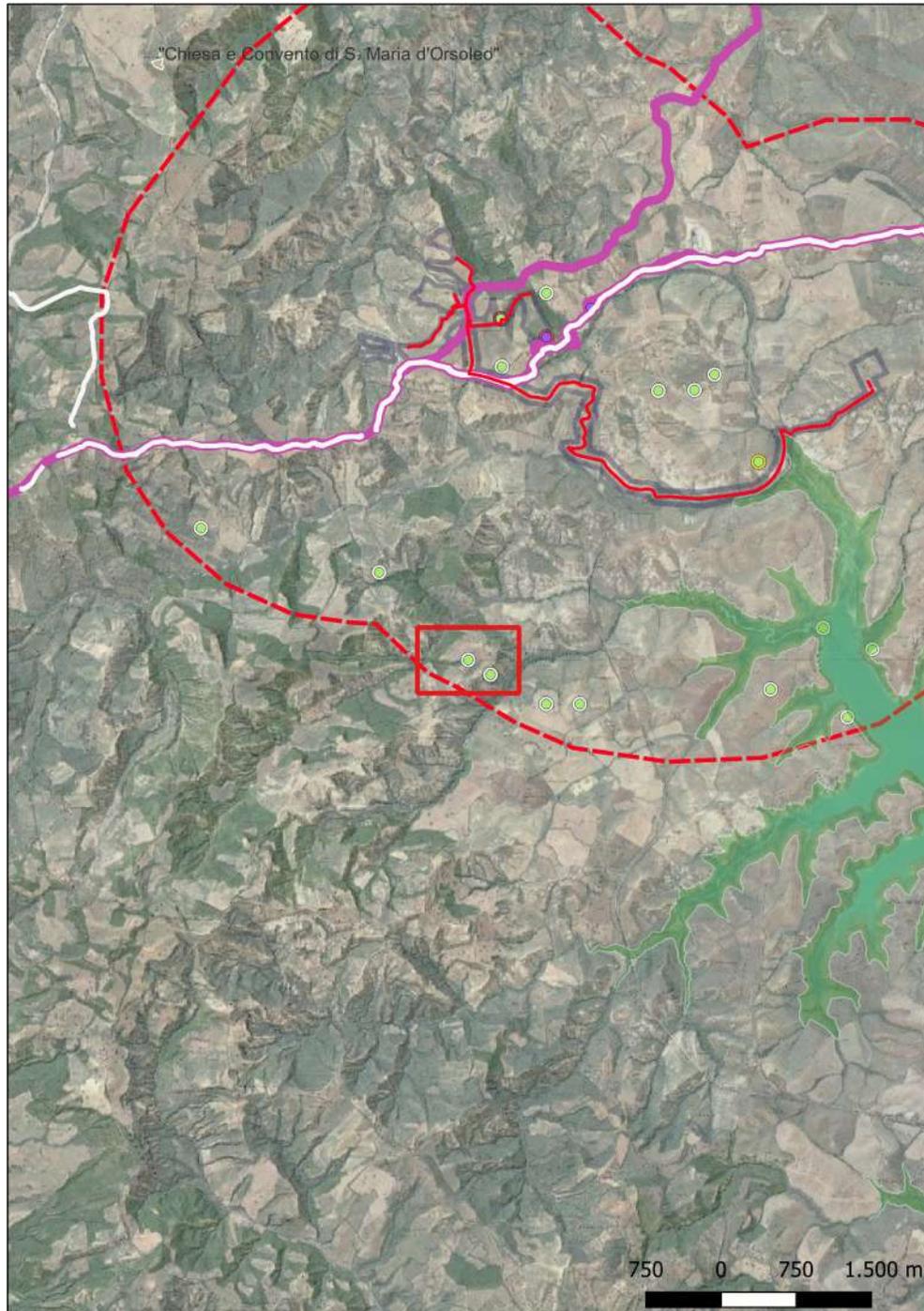
Rischio relativo: rischio nullo

Area di frammenti fittili e ceramica dipinta a fasce, vernice nera, comune, sigillata africana

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiumarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, p. 123, n. 379



Sito 17 - 17 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_17)



Localizzazione: Roccanova (PZ) - Issarella,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

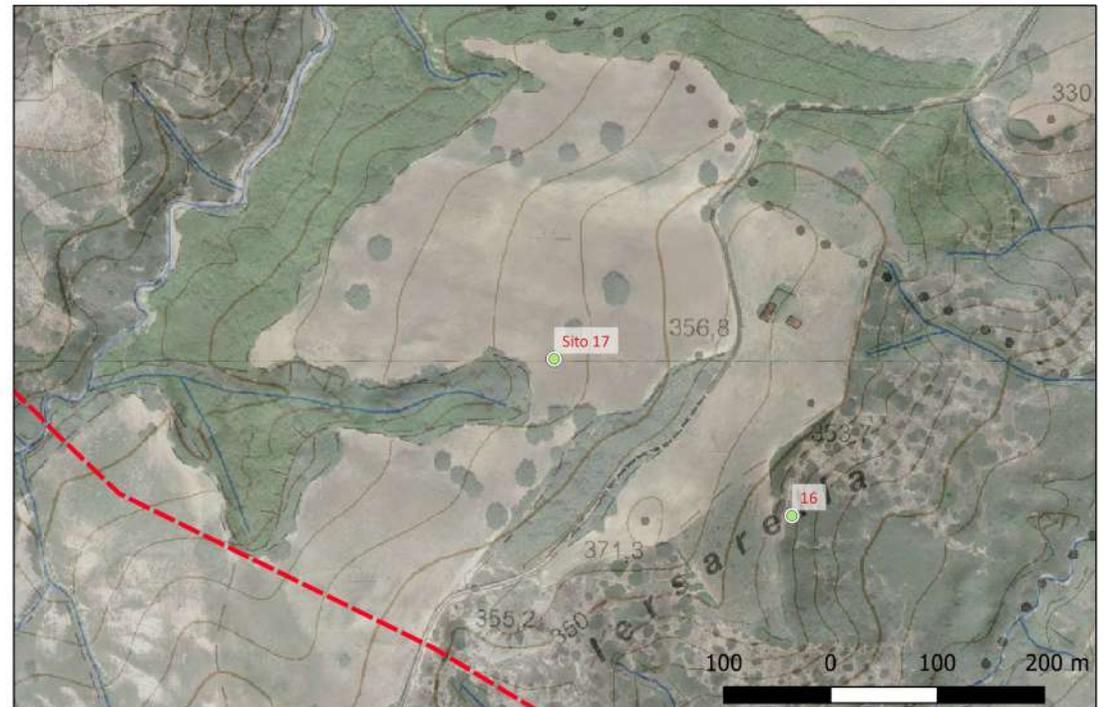
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

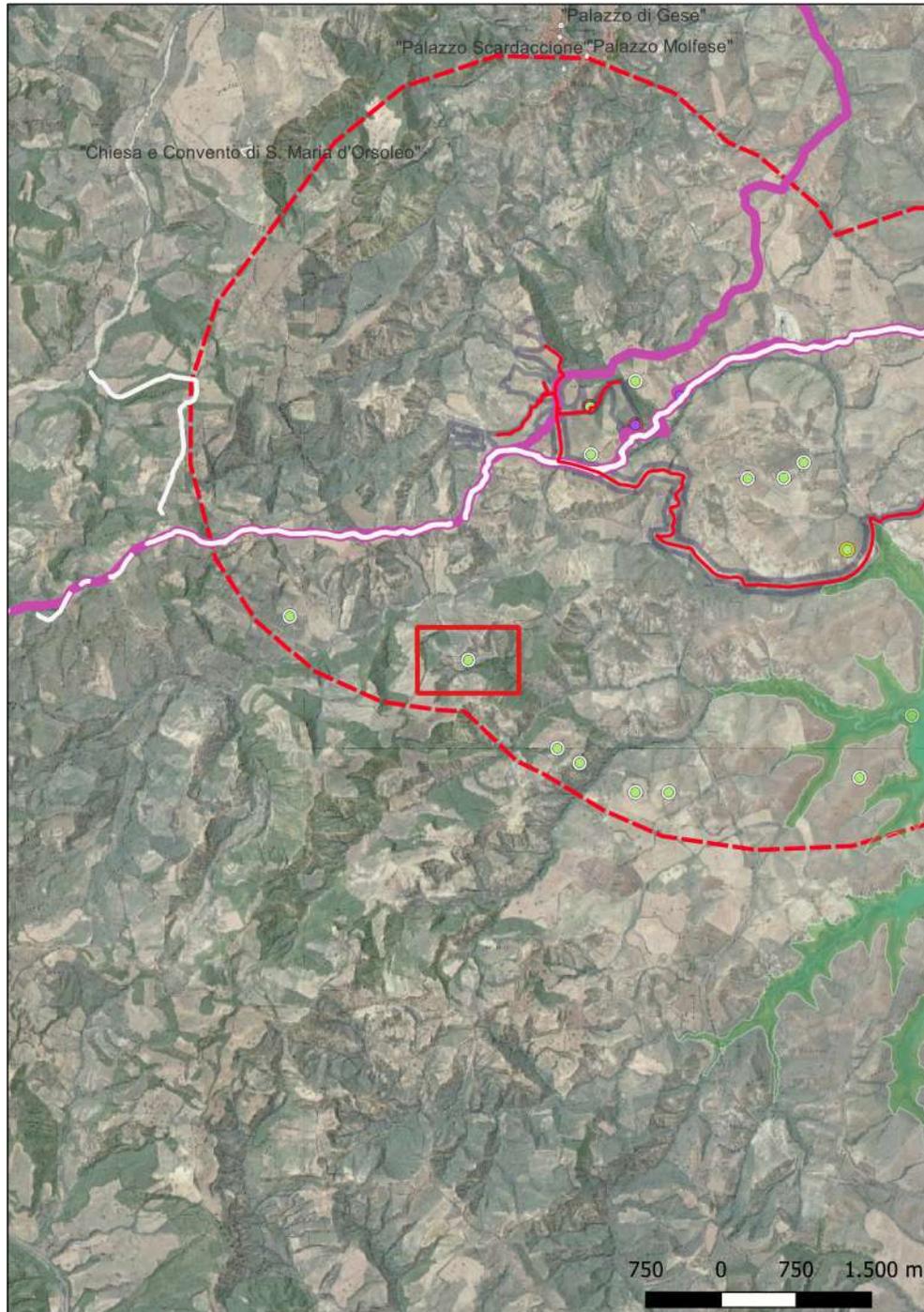
Rischio relativo: rischio nullo

Area di frammenti fdi tegole, di ceramica comune e a vernice nera

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiumarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, p. 123, n. 380



Sito 18 - 18 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_18)



Localizzazione: Roccanova (PZ) - Masseria Manca d'Aloia,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana, Neolitico}, Età preprotostorica-età lucana

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

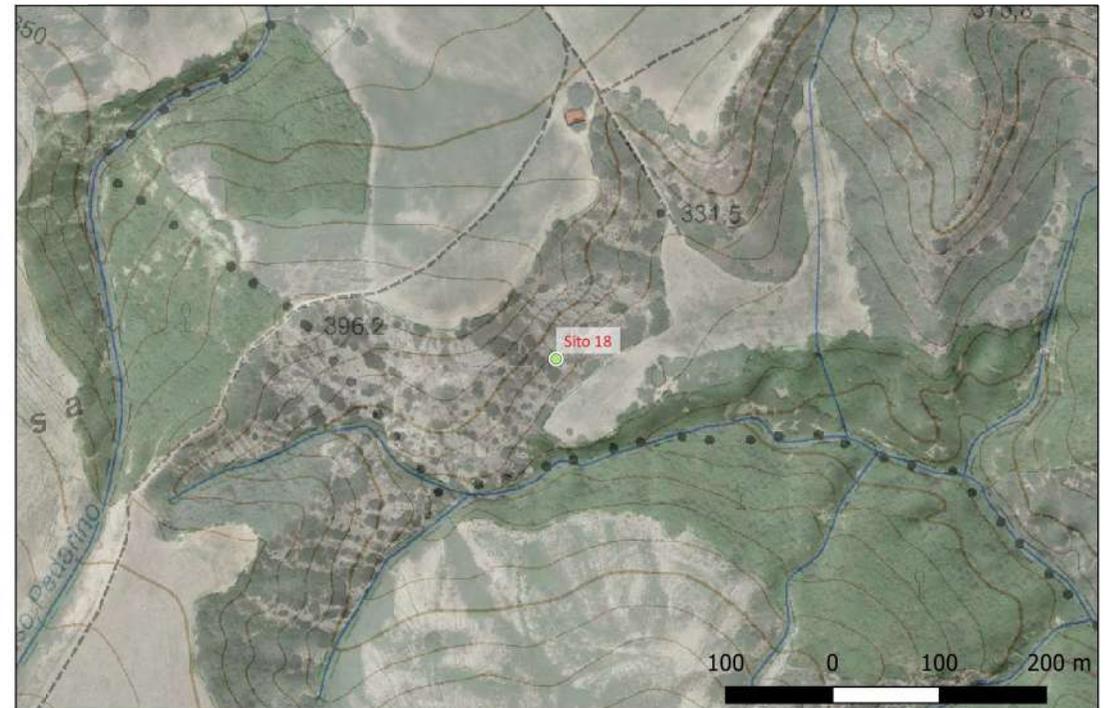
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

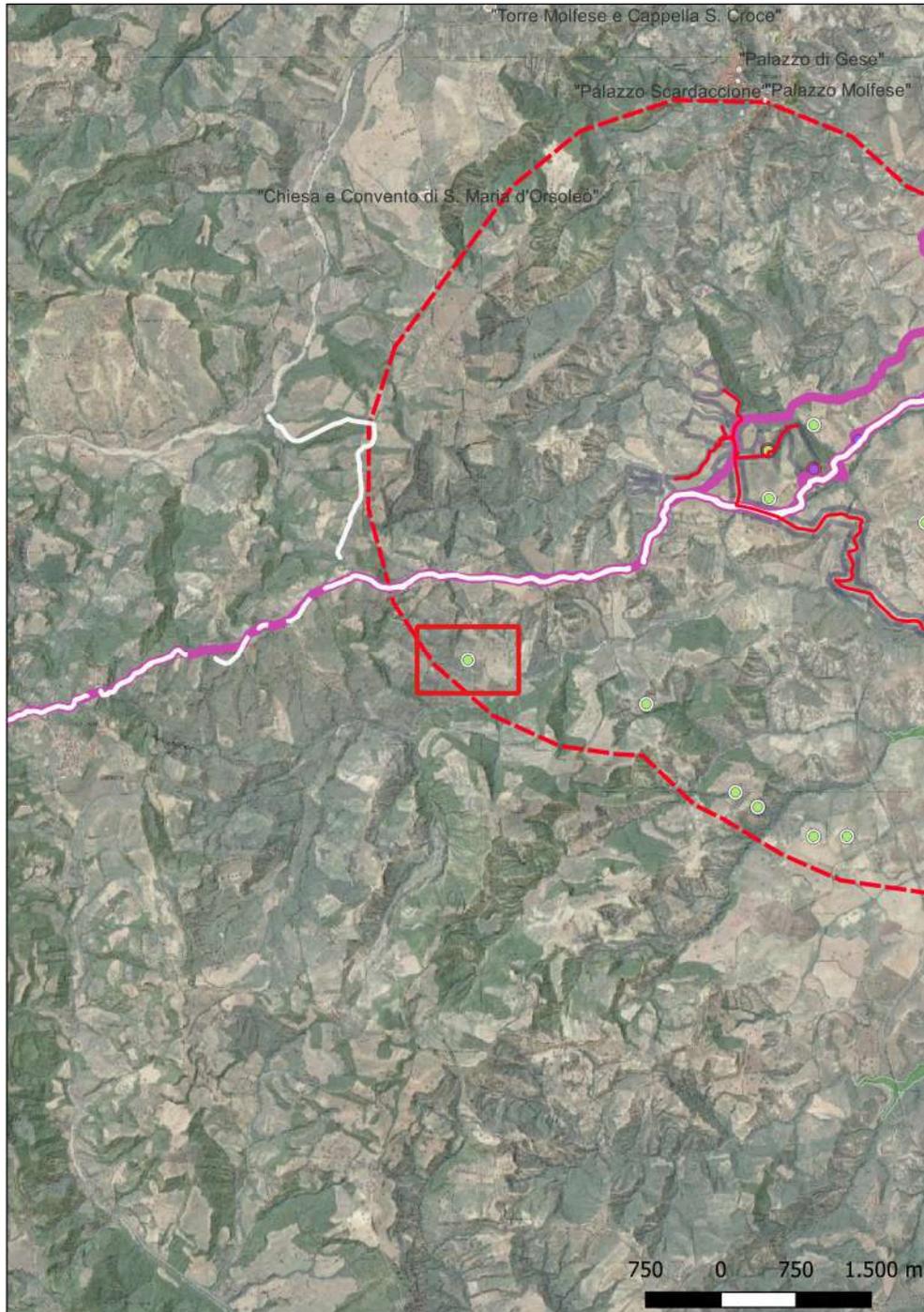
Rischio relativo: rischio nullo

Area di concentrazione poco densa di spezzoni di tegole e poca ceramica; a breve distanza un altro affioramento di m 10x10 con prevalente presenza di tegole e coppi. Si segnalano anche frammenti di impasto

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiamarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, pp.137-139 , n. 395



Sito 19 - 19 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_19)



Localizzazione: Roccanova (PZ) - Fosso del Ferro,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana, Età del Bronzo}, Età del bronzo - età lucana

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

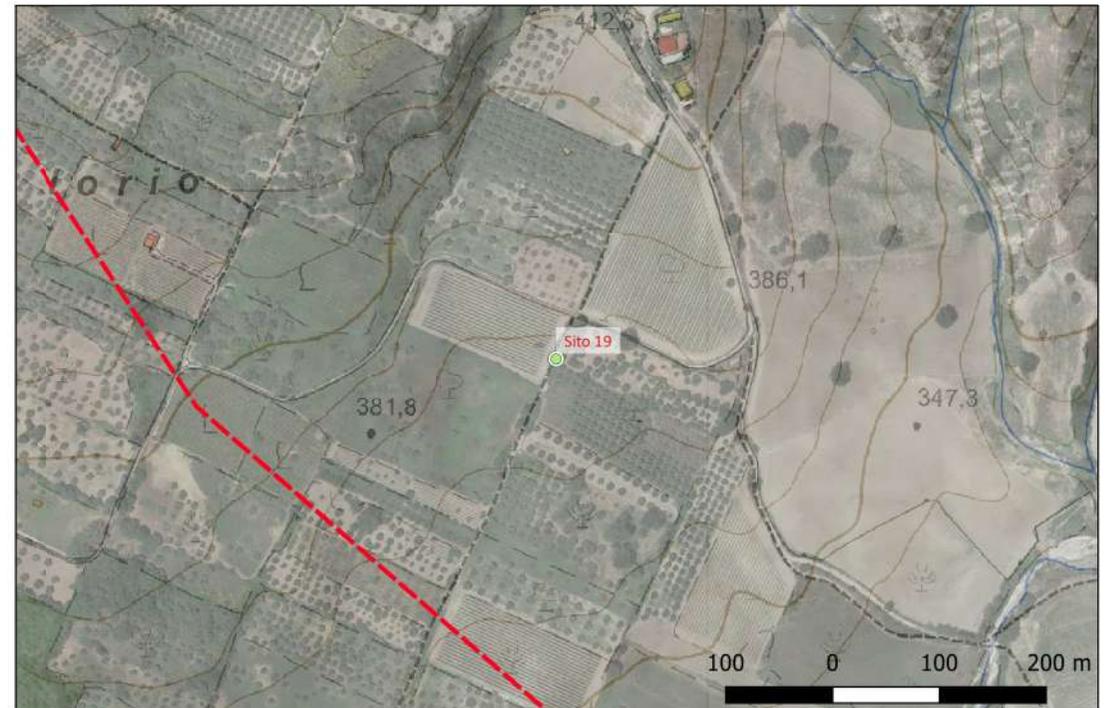
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

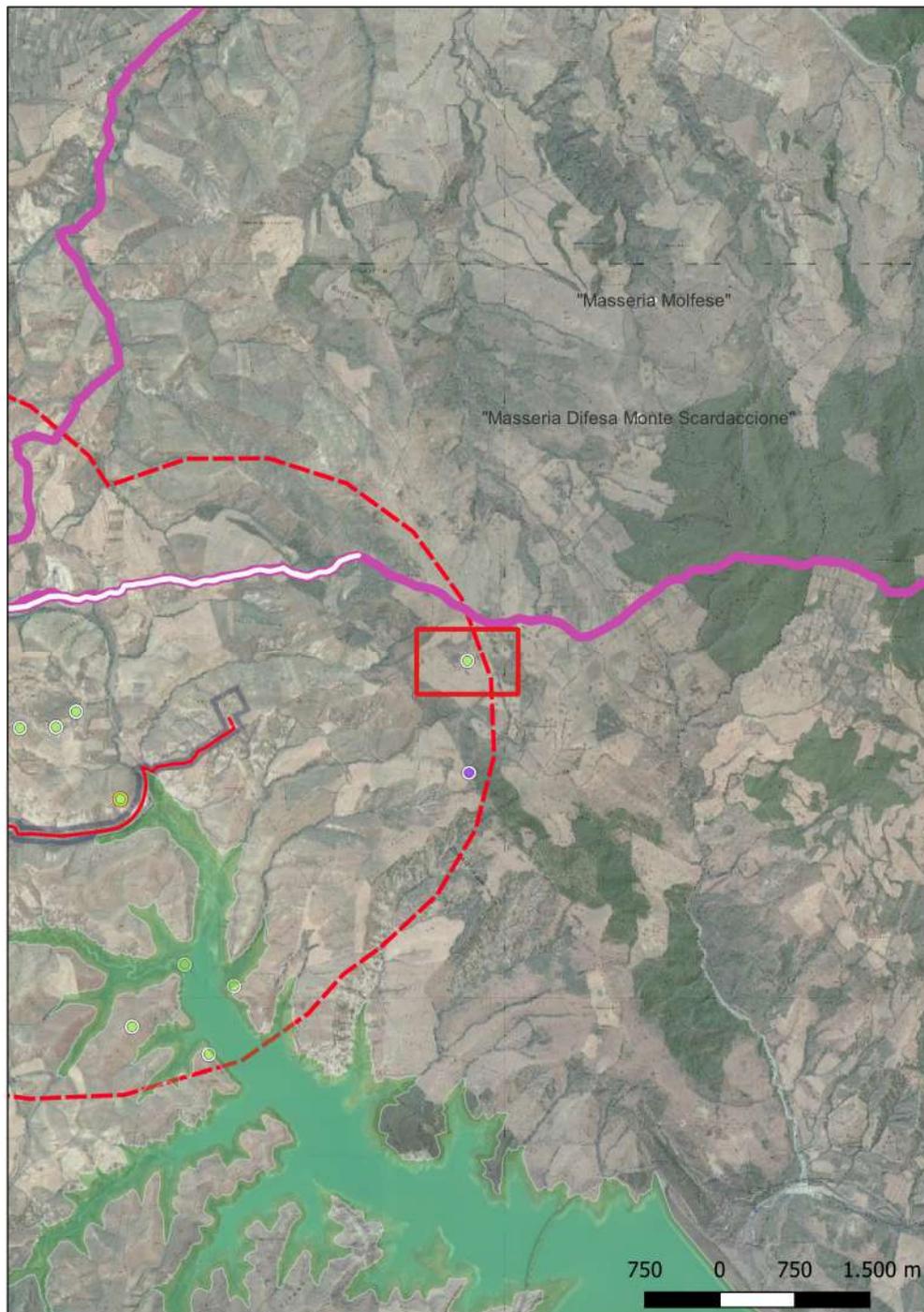
Rischio relativo: rischio nullo

Area con affioramento di tegole e ciottoli di m 20x10 con presenza anche di ceramica di impasto. Frequentazione dell'età del Bronzo e presenza di un struttura legata alla fase lucana

Rescigno C., Le colline di Senise. Il territorio tra la fiumarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto, in Carta Archeologica della Valle del Sinni 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, p. 18, n. 269



Sito 20 - 20 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_20)



Localizzazione: Sant'Arcangelo (PZ) - Il Monte,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

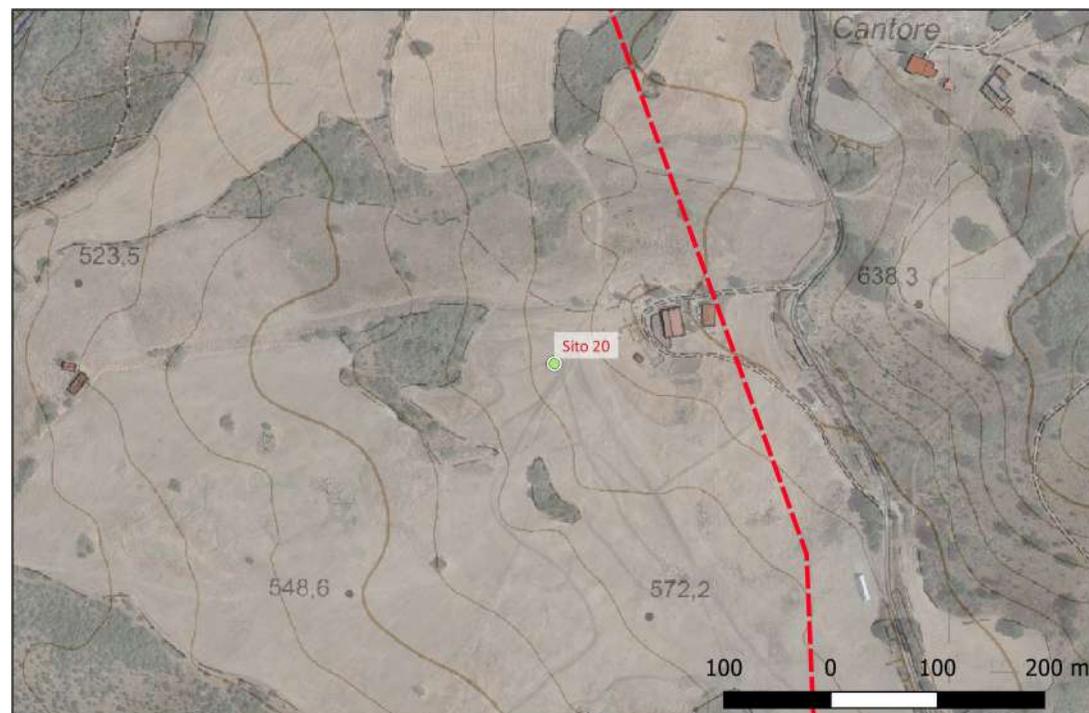
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

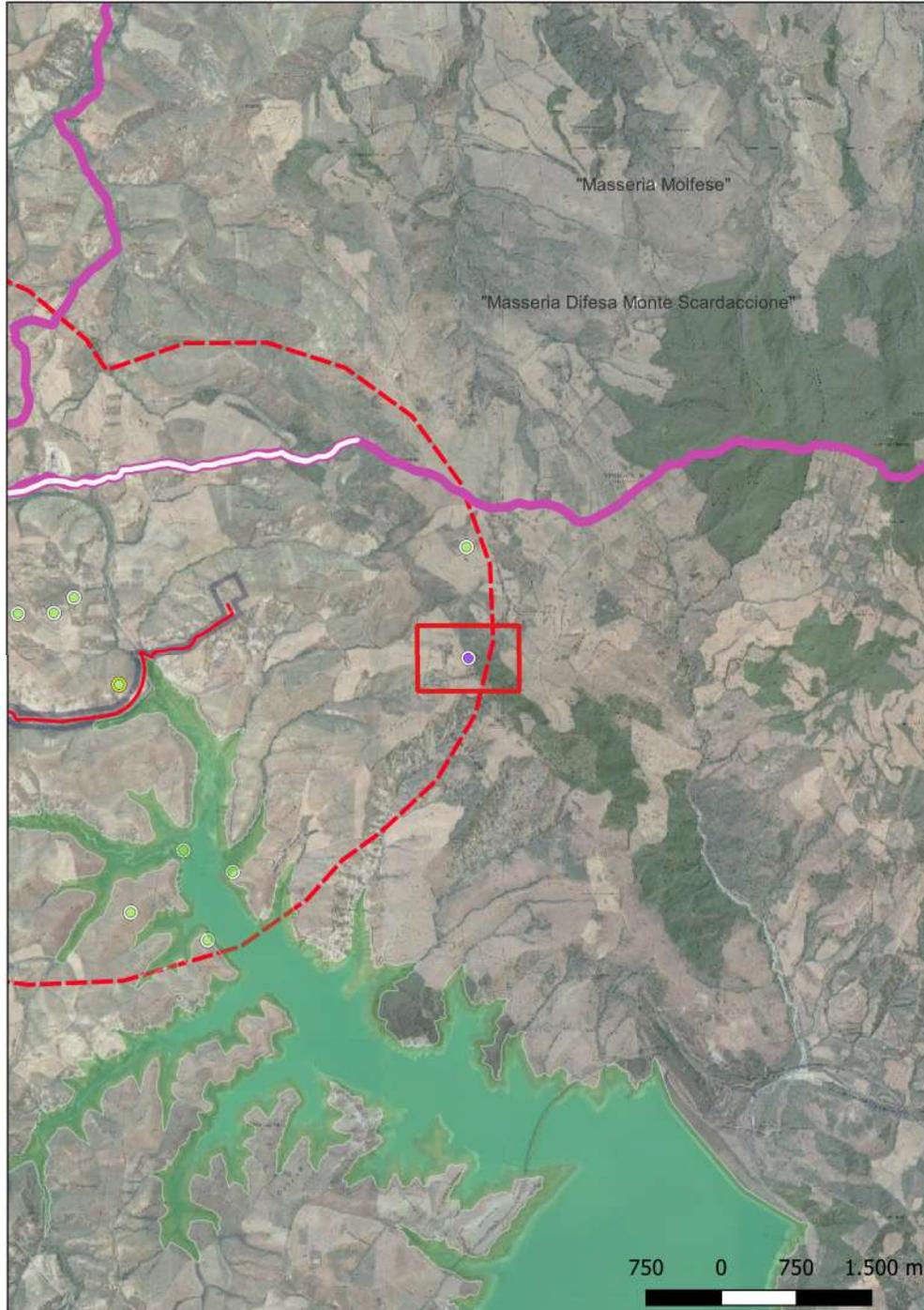
Rischio relativo: rischio nullo

Il sito è interessato da una vasta area di spargimento materiali ricollegabili ad una villa rustica. È stata riconosciuta una traccia ricollegabile ad uno dei muri perimetrali della struttura con direzione nord-sud nella parte più occidentale del poggiolo. Nell'area sono stati rinvenuti blocchi lapidei e resti di malta di fattura grossolana. Sono emersi anche elementi relativi all'elevato dell'edificio come una parte di colonna in laterizio e numerosi frammenti di tegole. Il materiale ceramico è costituito da ceramica fine, unguentari, ceramica a pasta grigia, pareti sottili, terra sigillata italica e africana, ceramica comune, ceramica suddipinta, ceramica da cucina. La totalità delle informazioni conduce ad ipotizzare una villa rustica di medie dimensioni munita anche di pars urbana. Sulla base dei materiali rinvenuti è stata proposta una datazione ascrivibile alla fine III a. C.-inizi III d. C.-V d. C.

Petacco L., I rilievi tra Fosso Sant'Antuono e la Fiumarella Sant'Arcangelo, in Quilici L., Quilici Gigli S., (a cura di), Carta archeologica della Valle dei Sinni, 3, Roma 2002, pp. 206-213, n. 263



Sito 21 - 21 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_21)



Localizzazione: Sant'Arcangelo (PZ) - Marmara,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {}. {Età Romana}, V-IV a.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

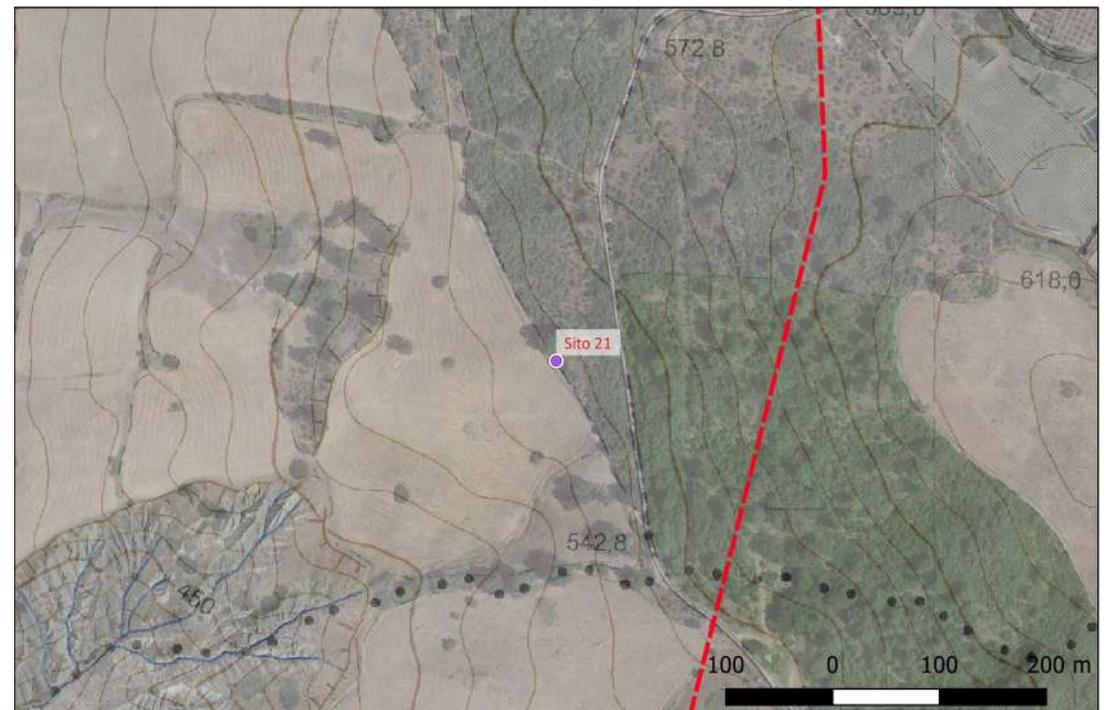
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

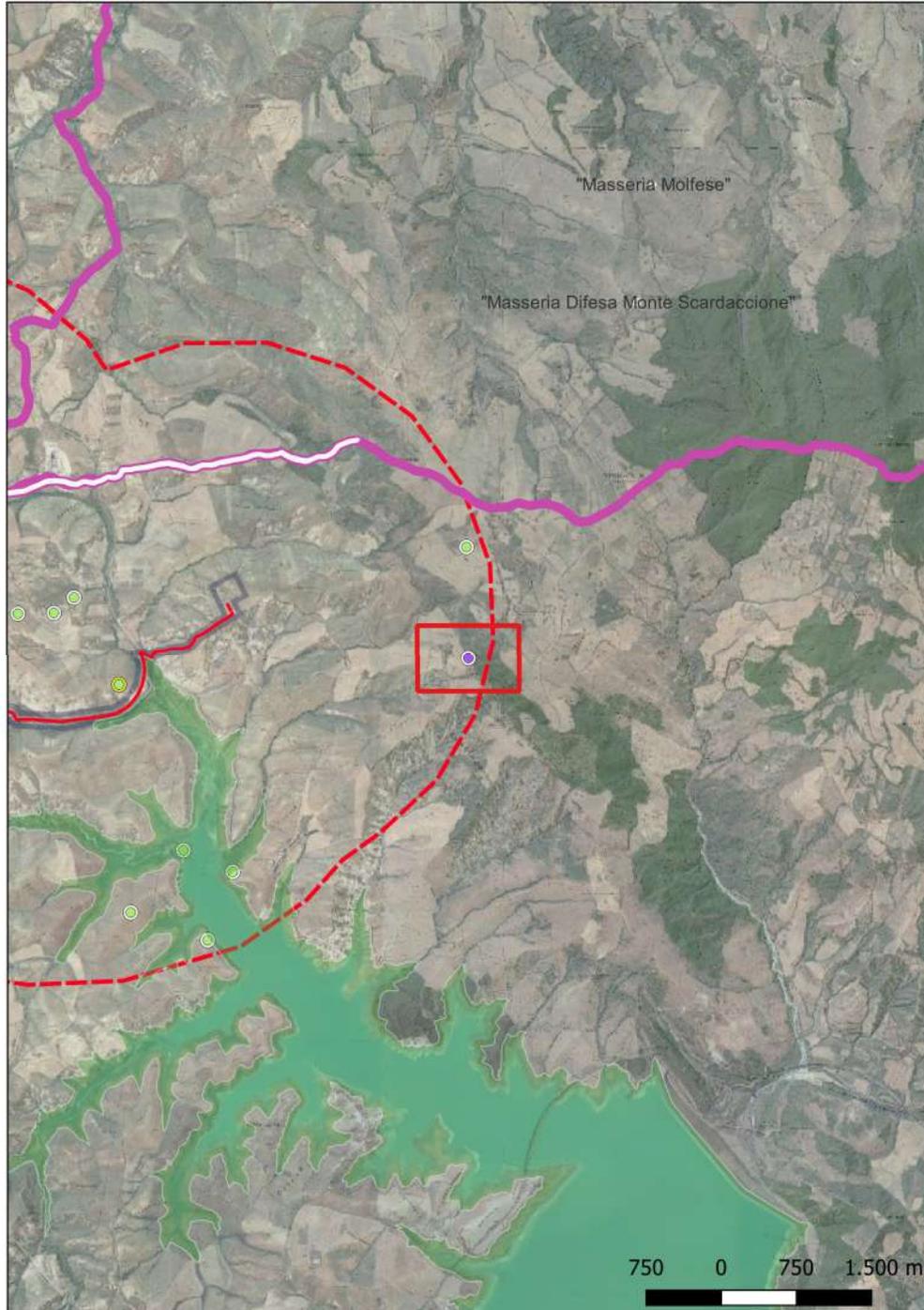
Rischio relativo: rischio nullo

Subito oltre la strada d'accesso alla Masseria Marmara è stata messa in luce una concentrazione di materiale ceramico e tegole in stato frammentario. Questa si trova perlopiù nella parte settentrionale del campo, distribuita in un'area circolare di 70 m di diametro. È stata rinvenuta ceramica a vernice nera, ceramica a fasce, comune acroma e, in quantità nettamente inferiori, ceramica da cucina. L'analisi dei reperti e il racconto delle fonti orali hanno indotto ad ipotizzare la presenza di una necropoli di epoca lucana.

Petacco L., I rilievi tra Fosso Sant'Antonio e la Fiumarella Sant'Arcangelo, in Quilici L., Quilici Gigli S., (a cura di), Carta archeologica della Valle dei Sinni, 3, Roma 2002, pp. 214-215, n. 265



Sito 21 - 21 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_21)



Localizzazione: Sant'Arcangelo (PZ) - Marmara,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {}. {Età Romana}, V-IV a.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

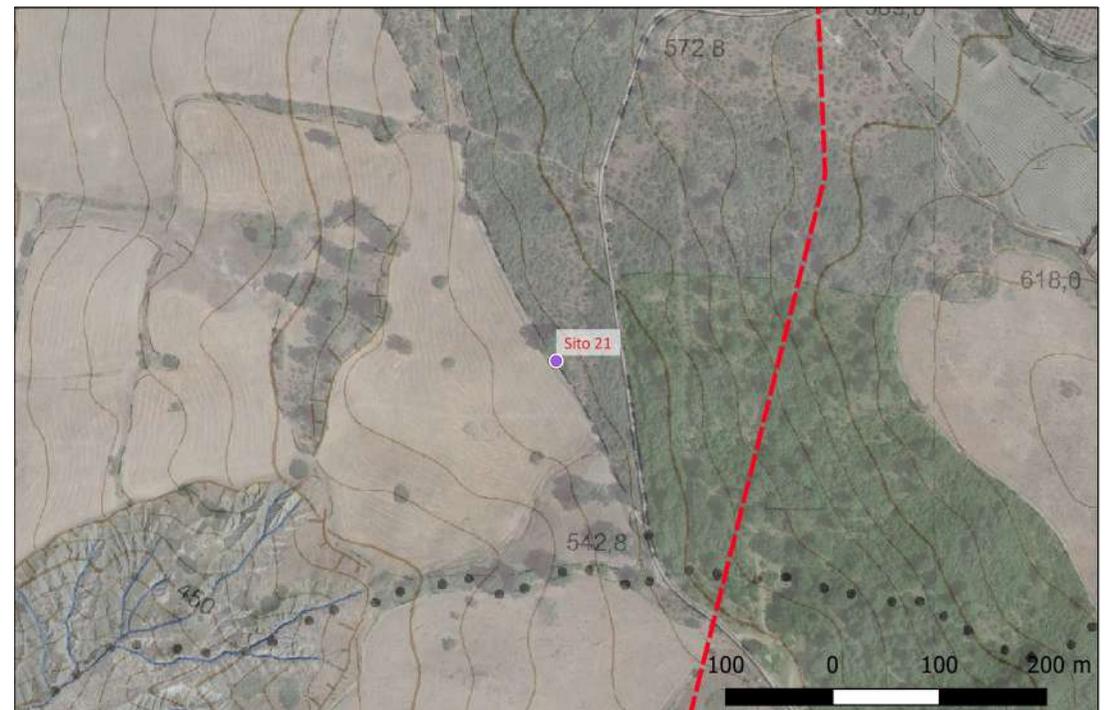
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale nullo

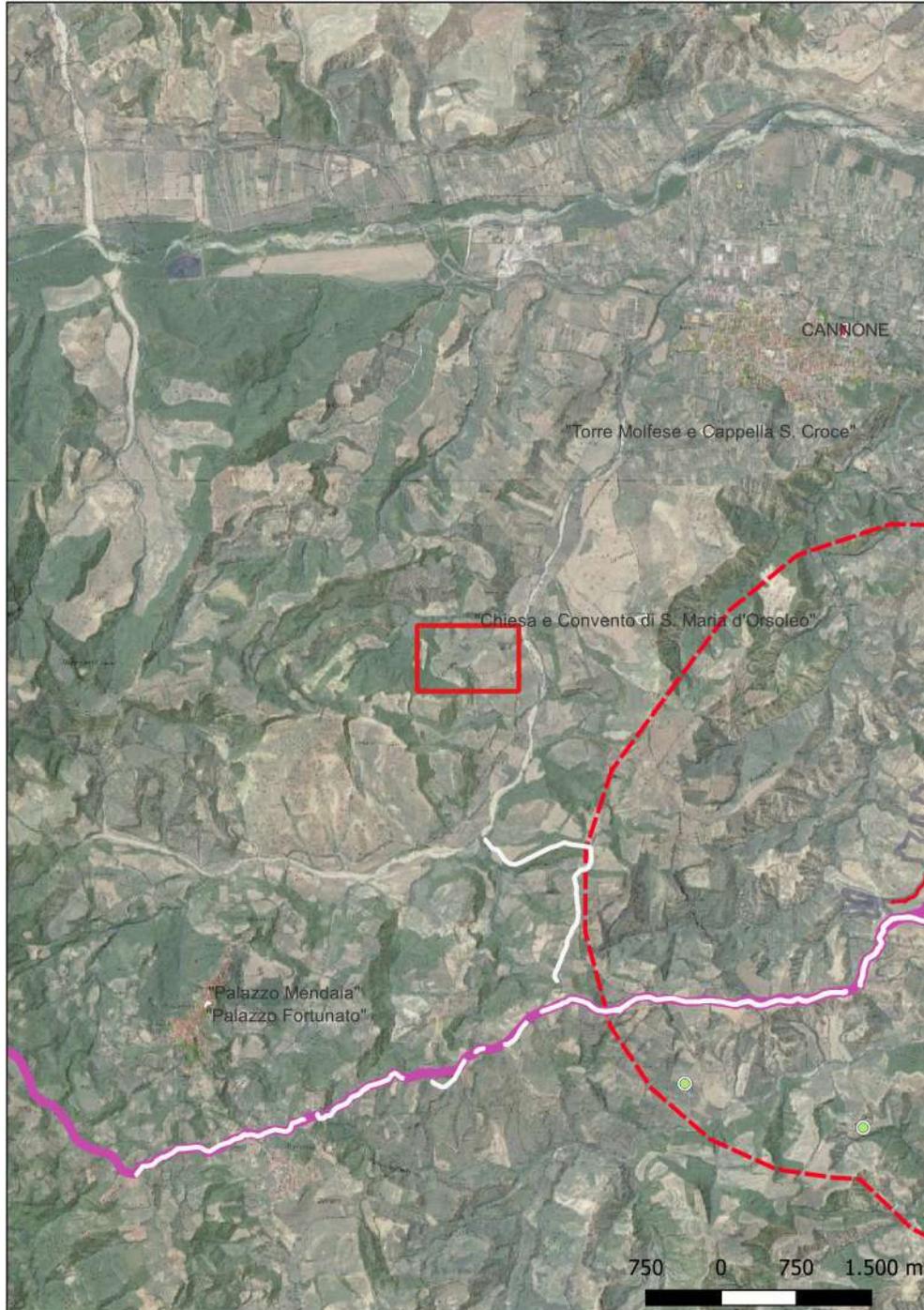
Rischio relativo: rischio nullo

Subito oltre la strada d'accesso alla Masseria Marmara è stata messa in luce una concentrazione di materiale ceramico e tegole in stato frammentario. Questa si trova perlopiù nella parte settentrionale del campo, distribuita in un'area circolare di 70 m di diametro. È stata rinvenuta ceramica a vernice nera, ceramica a fasce, comune acroma e, in quantità nettamente inferiori, ceramica da cucina. L'analisi dei reperti e il racconto delle fonti orali hanno indotto ad ipotizzare la presenza di una necropoli di epoca lucana.

Petacco L., I rilievi tra Fosso Sant'Antonio e la Fiumarella Sant'Arcangelo, in Quilici L., Quilici Gigli S., (a cura di), Carta archeologica della Valle dei Sinni, 3, Roma 2002, pp. 214-215, n. 265



Sito 23 - 23 Sant'Arcangelo, Roccanova e la Cantoniera del Titolo a Castronuovo Sant'Andrea (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_23)



Localizzazione: Aliano (MT) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

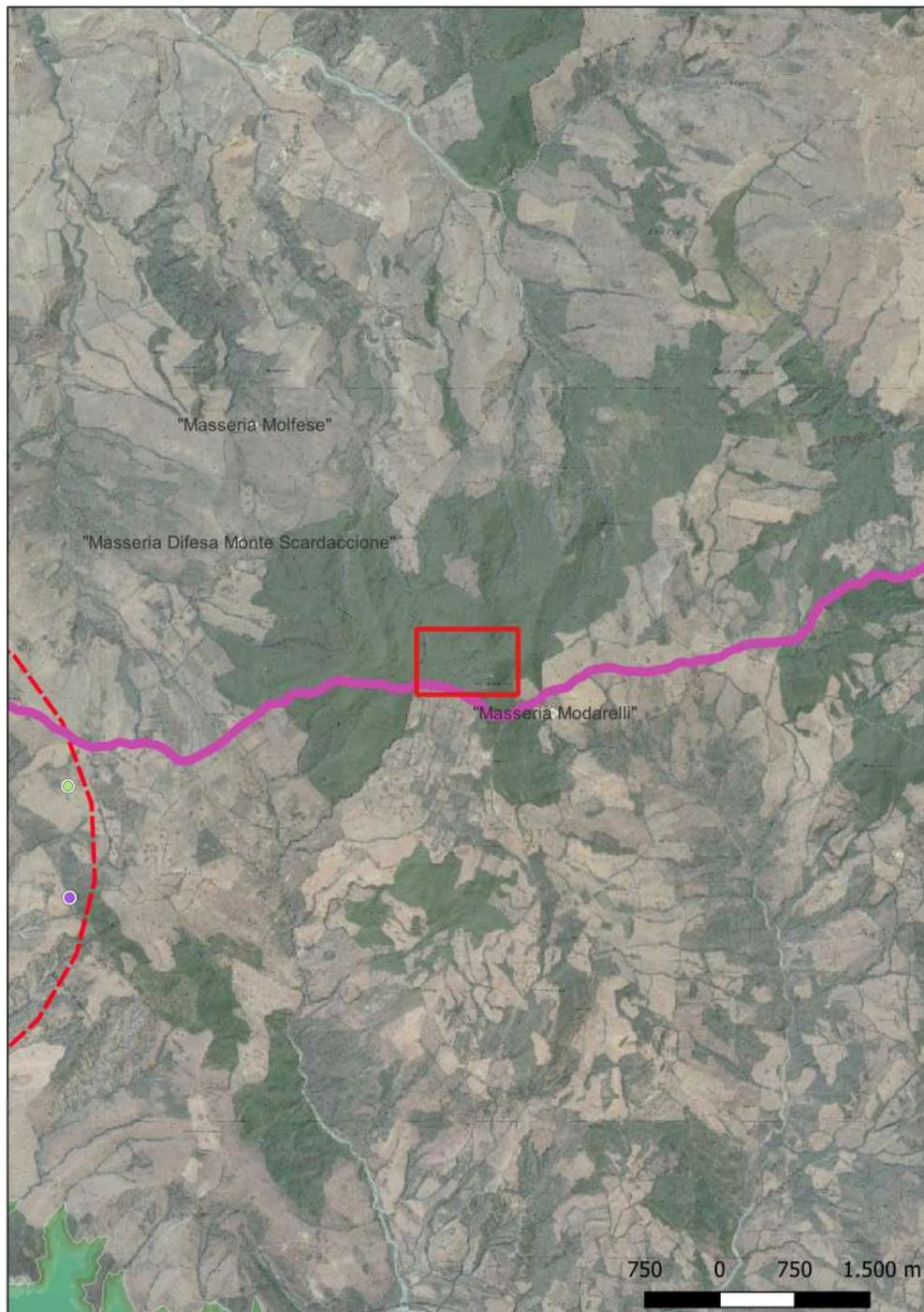
Rischio relativo: rischio medio

Il tracciato, giunto nel territorio di Aliano, si staccava dal Tratturo Aliano-Montalbano, attraversava il Pantano di Alianello (Pantano di Aliano per Rizzi Zannoni) e quindi il Fiume Agri, al Ponte Roccolone per entrare in territorio di Sant'Arcangelo, sino a Timpone della Torre dove si innestava al Tratturo di Roccanova per poi tangere in più punti la Strada provinciale Agri-Sinni, attraversare Cozzo Schifardo, sino alle località Ermo Russo e Spicchio d'Aglio (Costa di Scorticato per Rizzi Zannoni), proseguire con mulattiera sino a loc. Urlando e con carrareccia raggiungere Tempone Crocchiola, Masseria Baccalà a la Cantoniera del Titolo (Bosco della Molangiola per Rizzi Zannoni).

https://umap.openstreetmap.fr/it/map/il-cammino-degli-enotri-e-il-tratturo-delle-montag_380277#12/40.2185/16.2683



Sito 24 - 24 Viabilità per Tursi (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_24)



Localizzazione: Tursi (MT) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

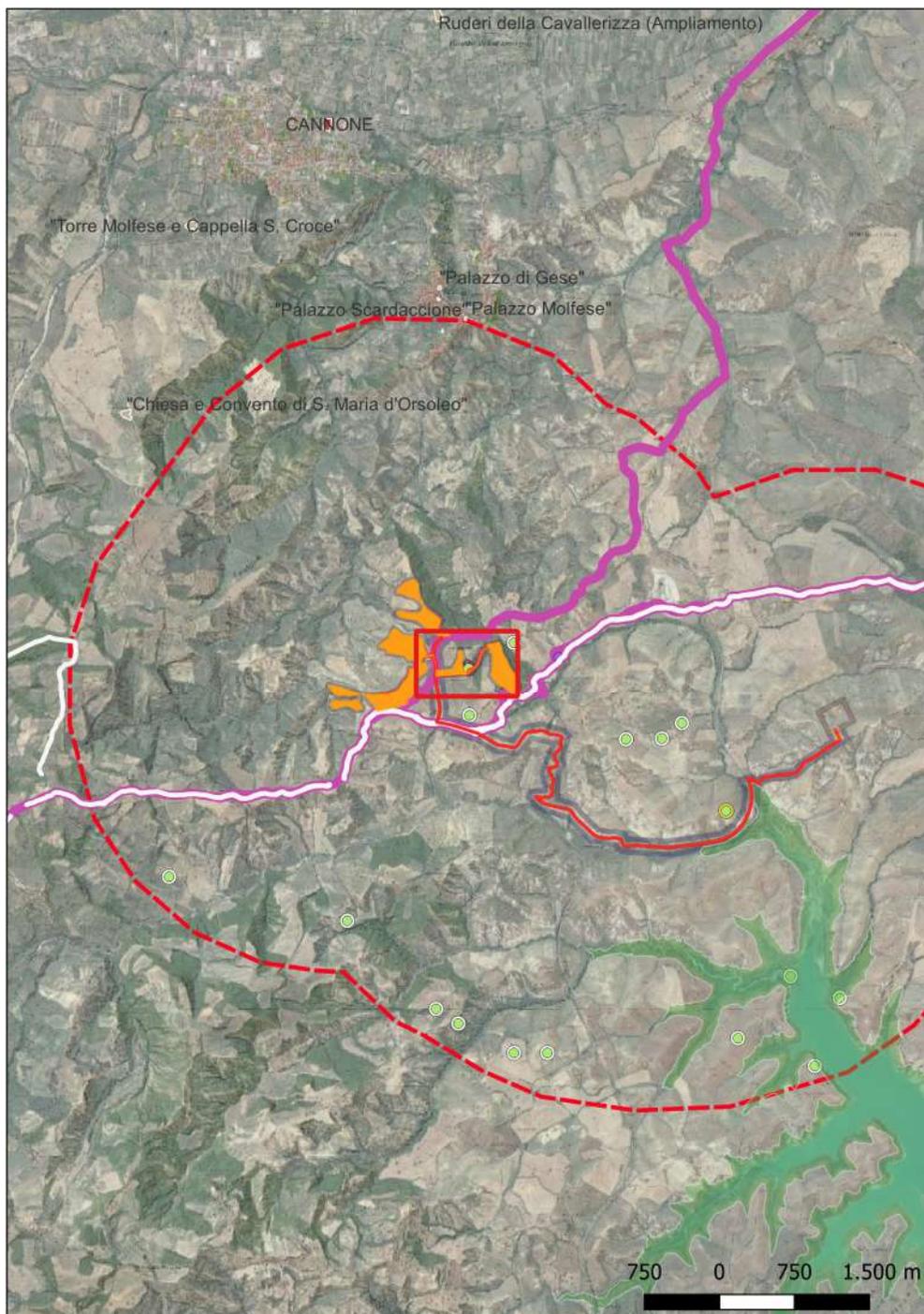
Rischio relativo: rischio medio

In località Timpone della Torre in territorio di Sant'Arcangelo attraverso il Tratturo di Rosano e la Strada comunale di Colobrarò e del Procaccio si poteva proseguire per Tursi attraverso una serie di mulattiere, sentieri e carrarecce. Una possibile via, con mulattiera e poi carrareccia, poteva anche raggiungere località Caprarico in territorio di Tursi, sulle sponde del Fiume Agri con la Strada comunale Colobrarò-Caprarico.

https://umap.openstreetmap.fr/it/map/il-cammino-degli-enotri-e-il-tratturo-delle-montag_380277#12/40.2185/16.2683



Sito UT 1 - UT 1 (SABAP-BAS_2023_00090-ATK_000015_UT 1)



Localizzazione: Sant'Arcangelo (PZ) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età ellenistica

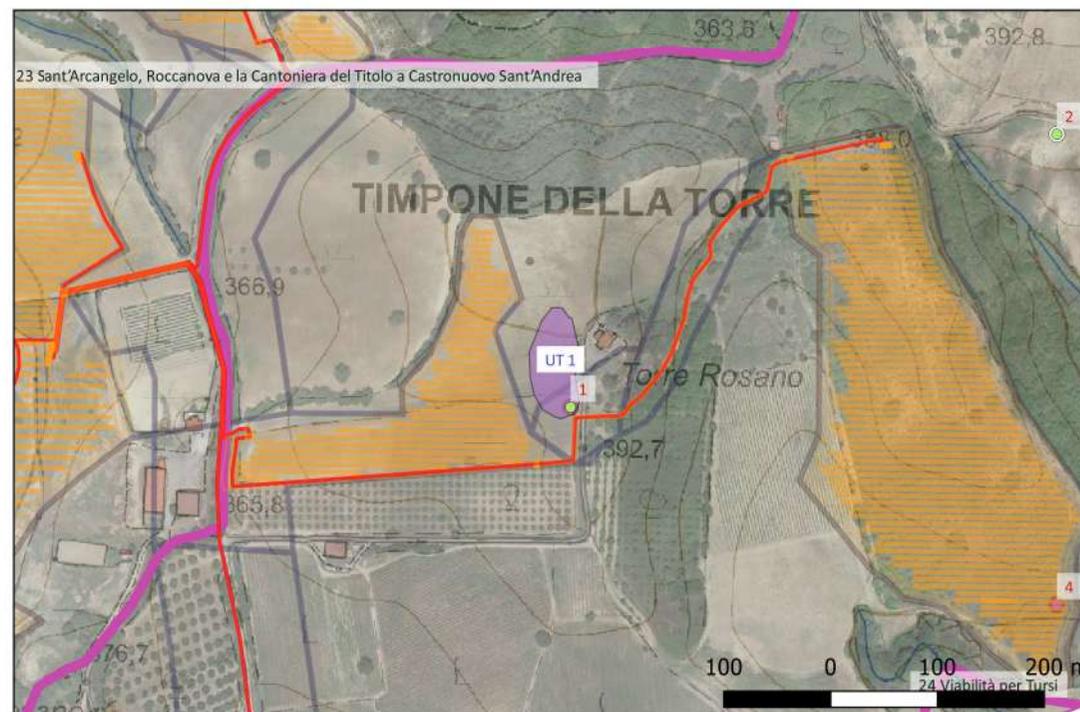
Modalità di individuazione{ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri

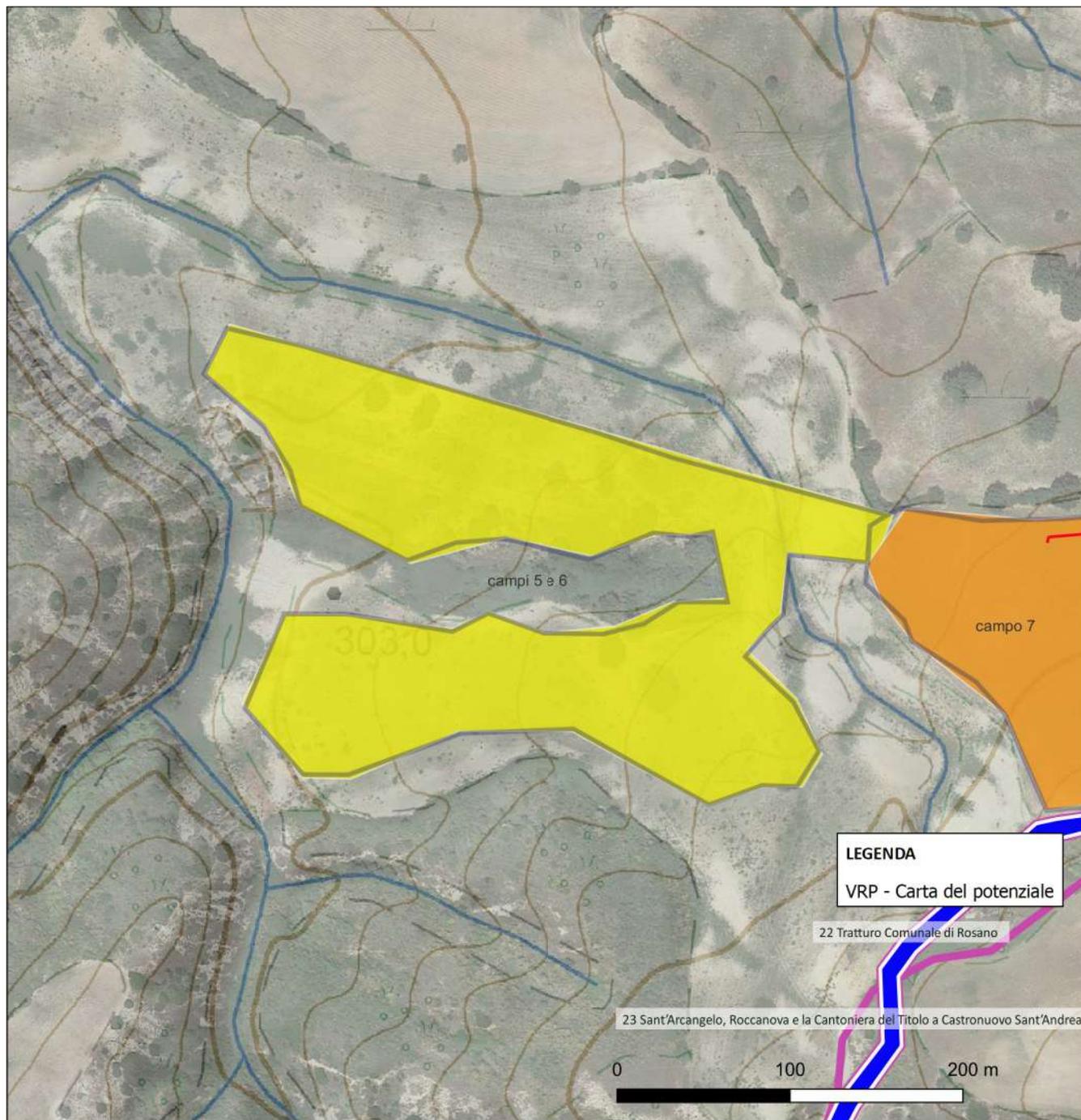
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

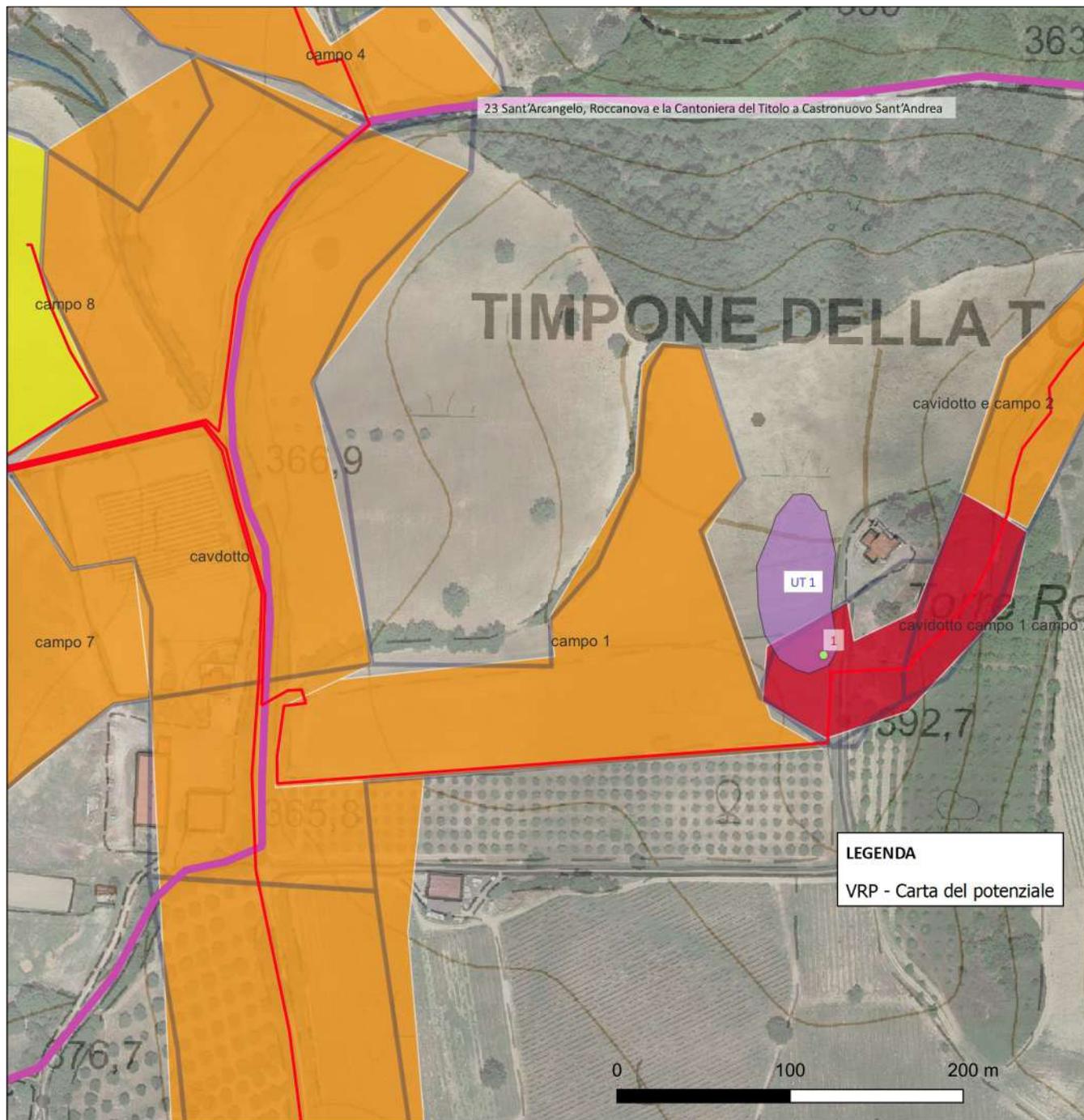
alone di dispersione di frammenti fittili. numerosi frammenti di laterizi e tegole ad alae, qualche frammento di ceramica a vernice nera. in generale, pochi i frammenti ceramici in superficie - corrisponde al sito 1 noto da bibliografia



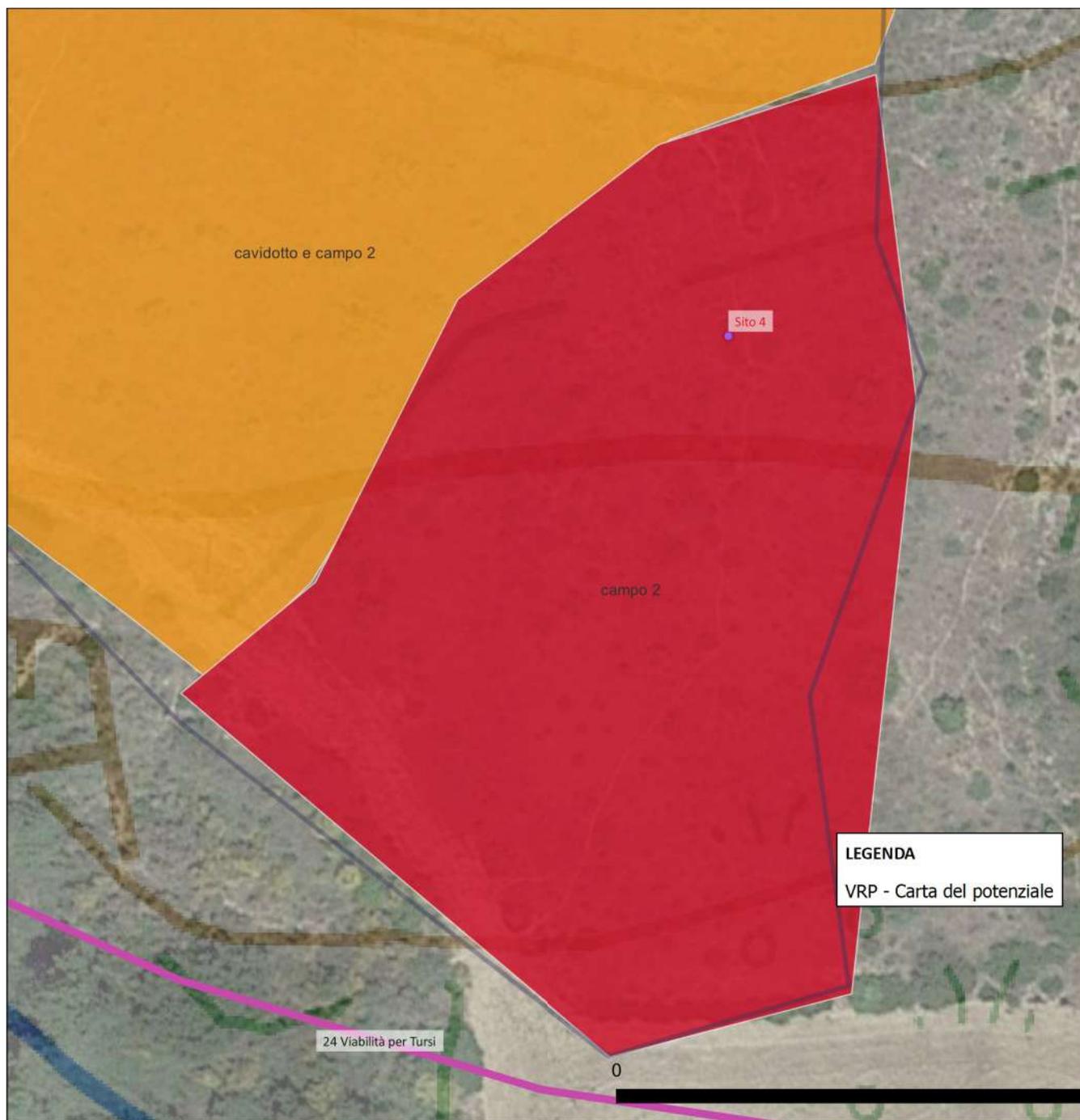
si ritiene l'area dei campi 5 e 6 a potenziale basso: per l'assenza di siti noti da bibliografia nelle immediate vicinanze, per l'assenza di materiale in superficie, per una posizione geomorfologica (in una vallata con fosso) non adatta all'insediamento umano



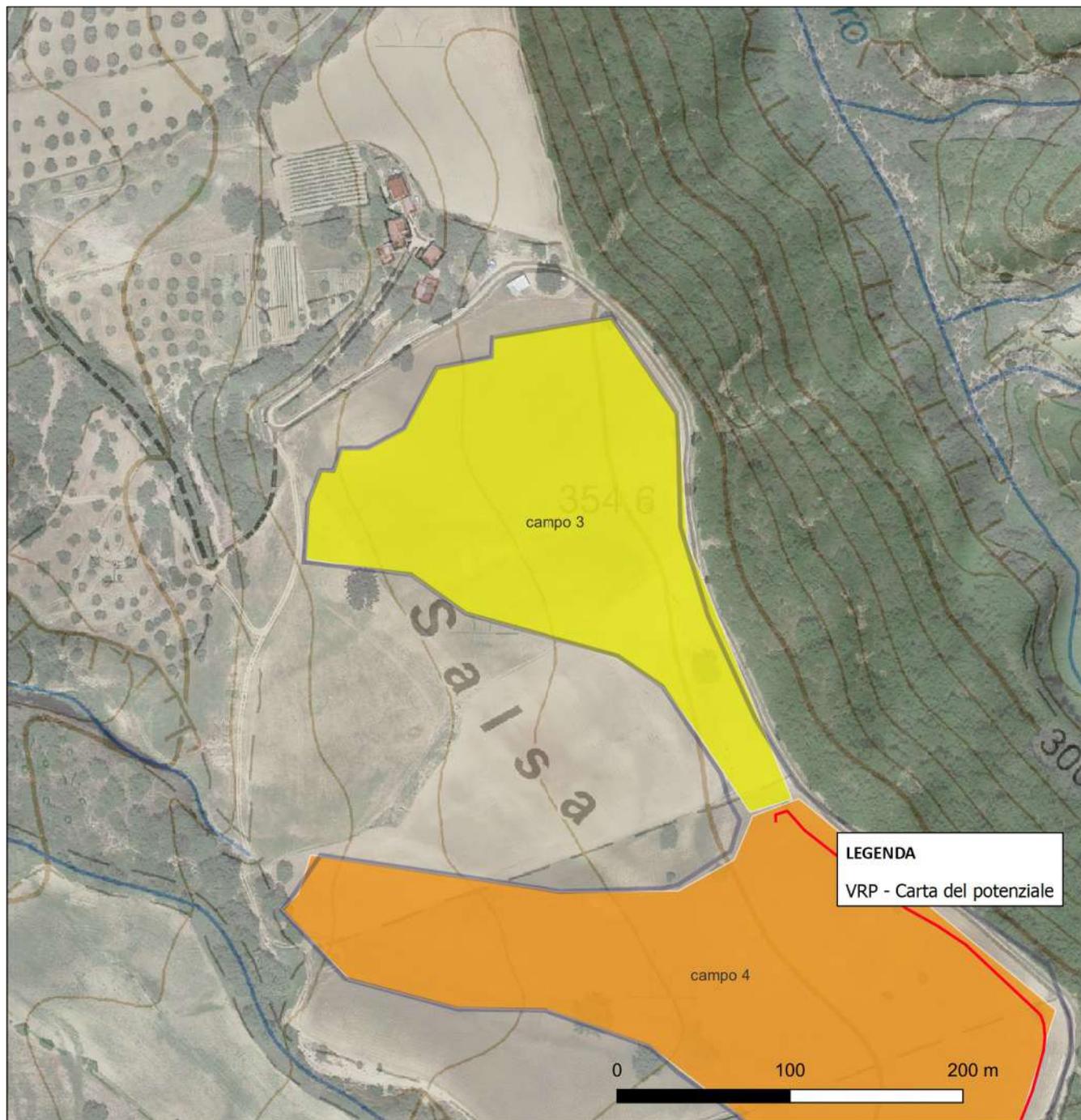
si ritiene l'area a potenziale medio per la presenza del sito 1 noto da bibliografia, lo stesso sito è stato confermato in ricognizione



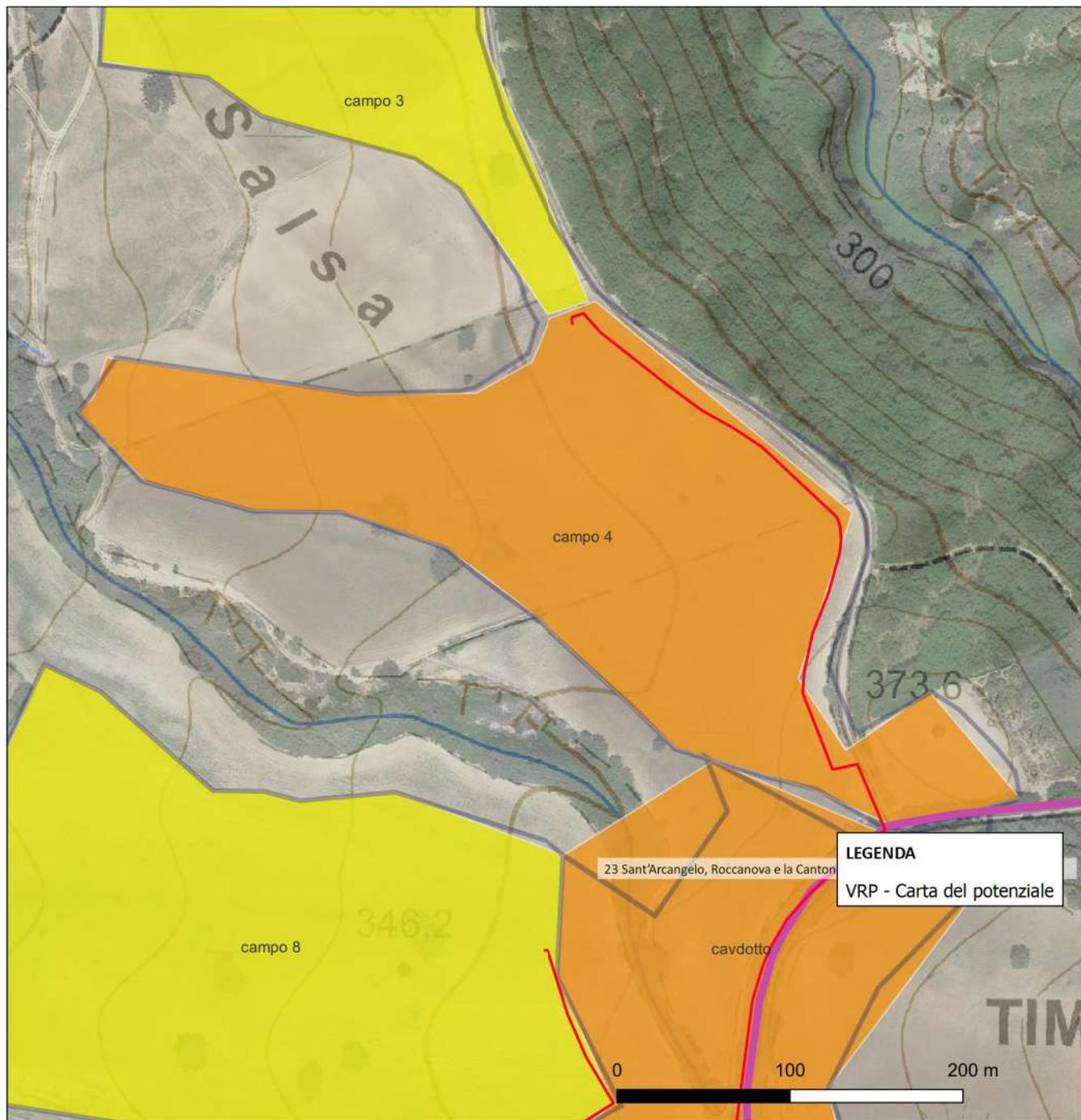
si ritiene l'area a potenziale alto per la presenza del sito 4 e dei due assivari n 22 e 24 della relazione



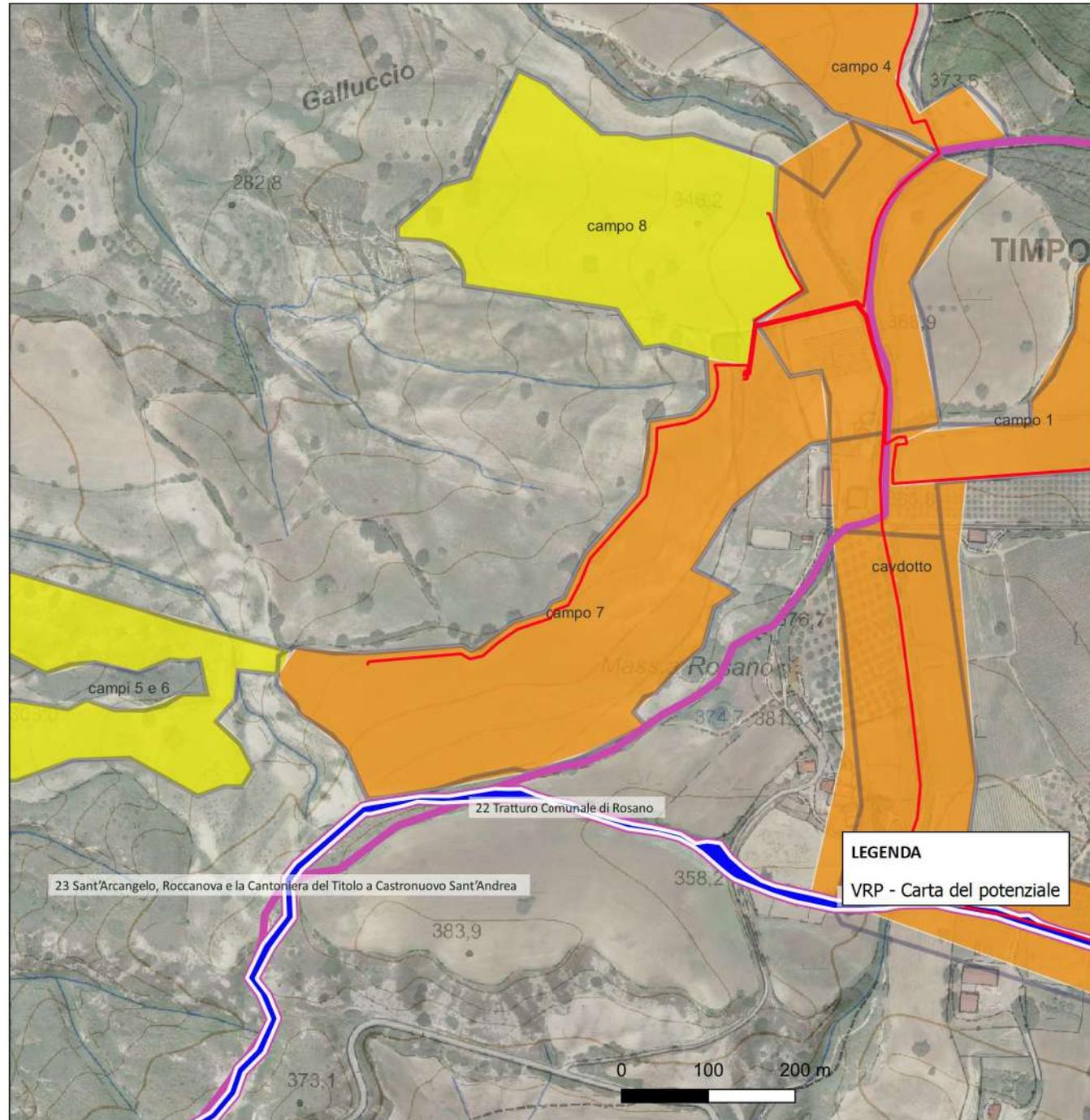
si ritiene l'area a potenziale basso per l'assenza di siti noti da bibliografia nelle vicinanze per l'assenza di materiale di superficie il pianoro è troppo esposto per essere un luogo favorito per l'insediamento umano



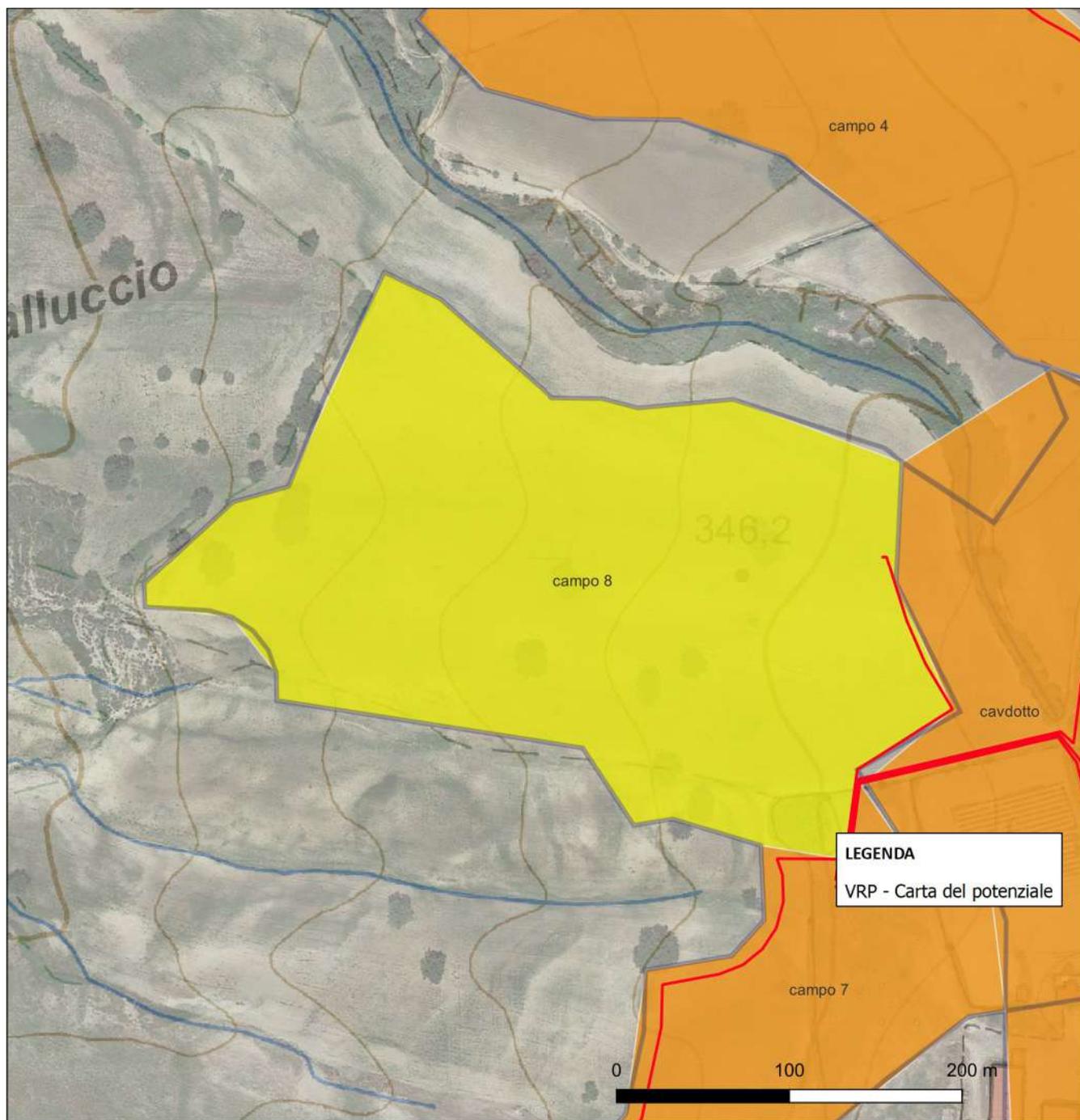
si ritiene l'area a potenziale medio per il passaggio della mulattiera s. Arcangelo -
Catronuovo di S. Andrea che potrebbe ricalcare una strada antica



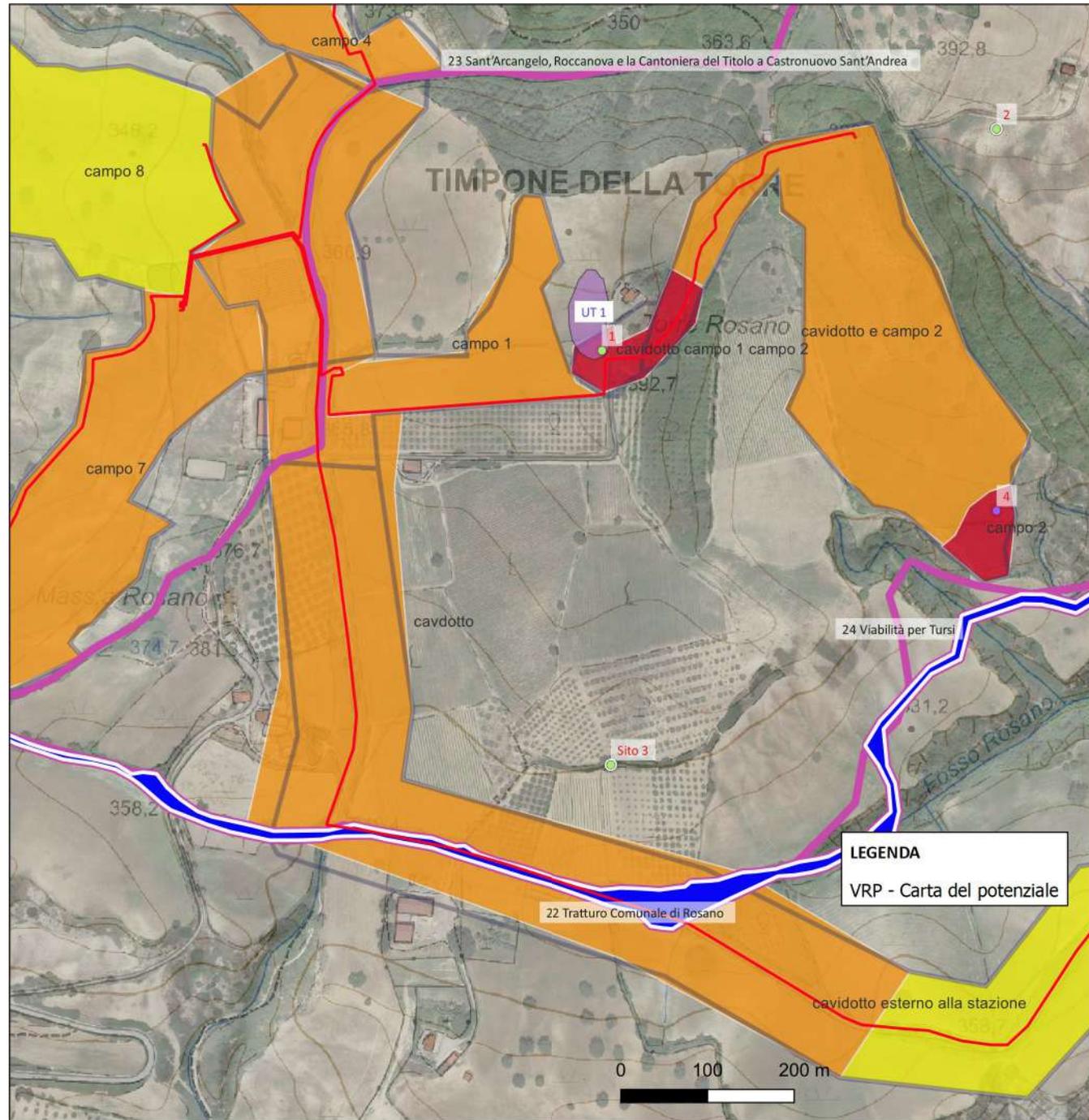
si ritiene l'area a potenziale medio per la vicinanza con una viabilità che probabilmente ricalca un strada antica stando alla disposizione dei siti noti da bibliografia, per la posizione topografica, un crinale protetto



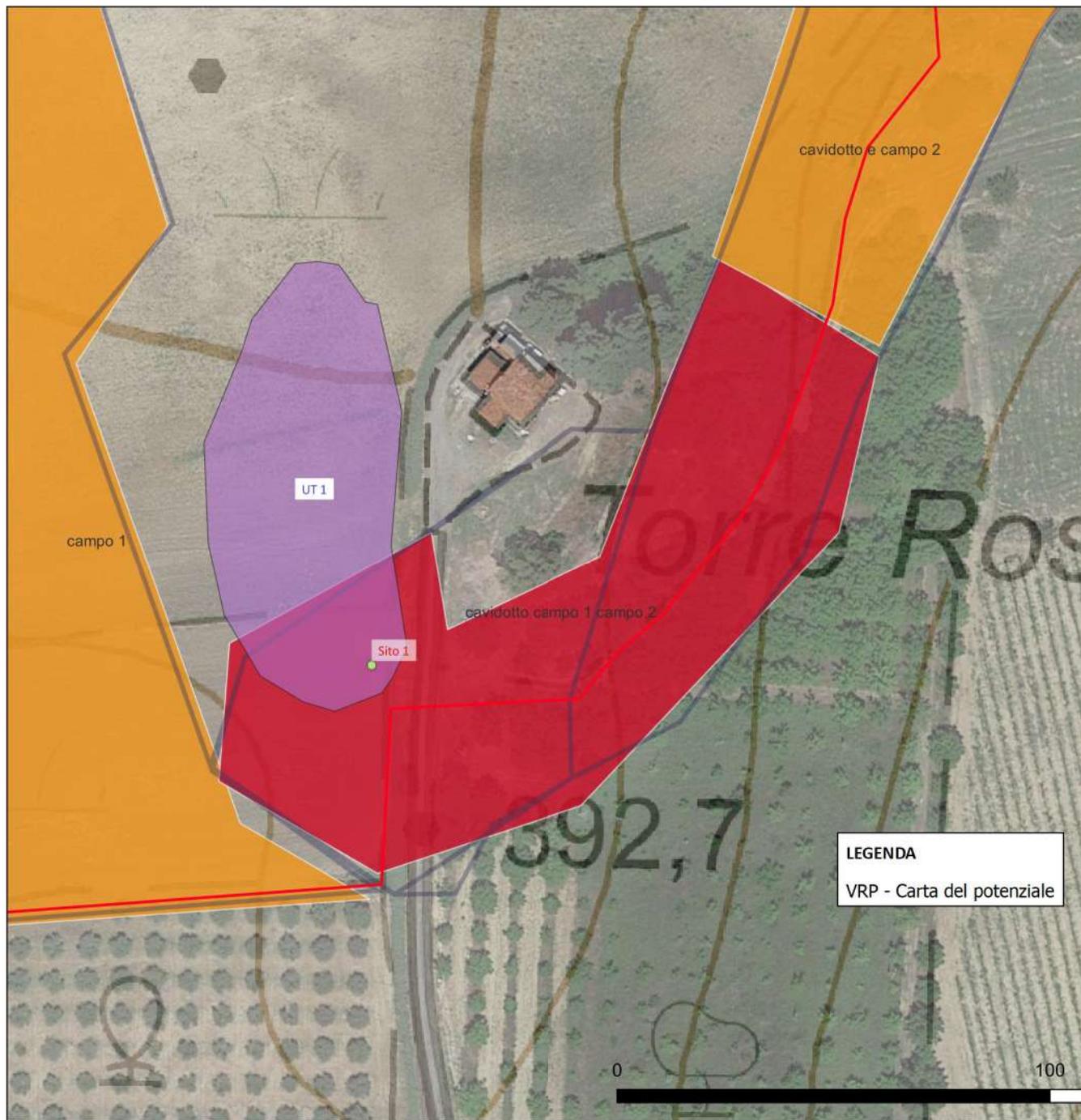
si ritiene l'area a potenziale basso per l'assenza di siti noti da bibliografia nelle immediate vicinanze per l'assenza di materiale sul terreno



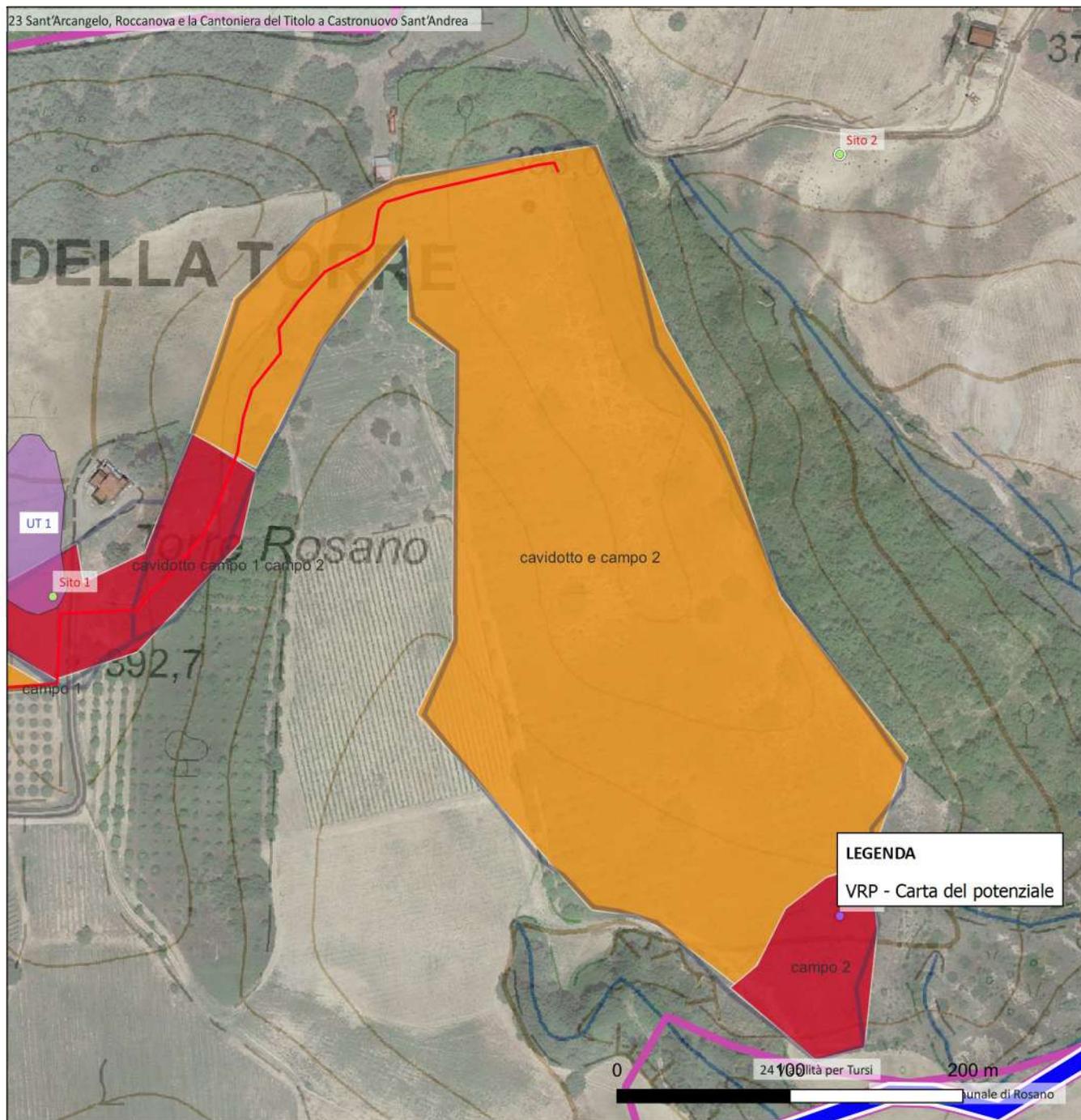
si ritiene l'area a potenziale medio per la presenza della viabilità (n. 22-23-24)



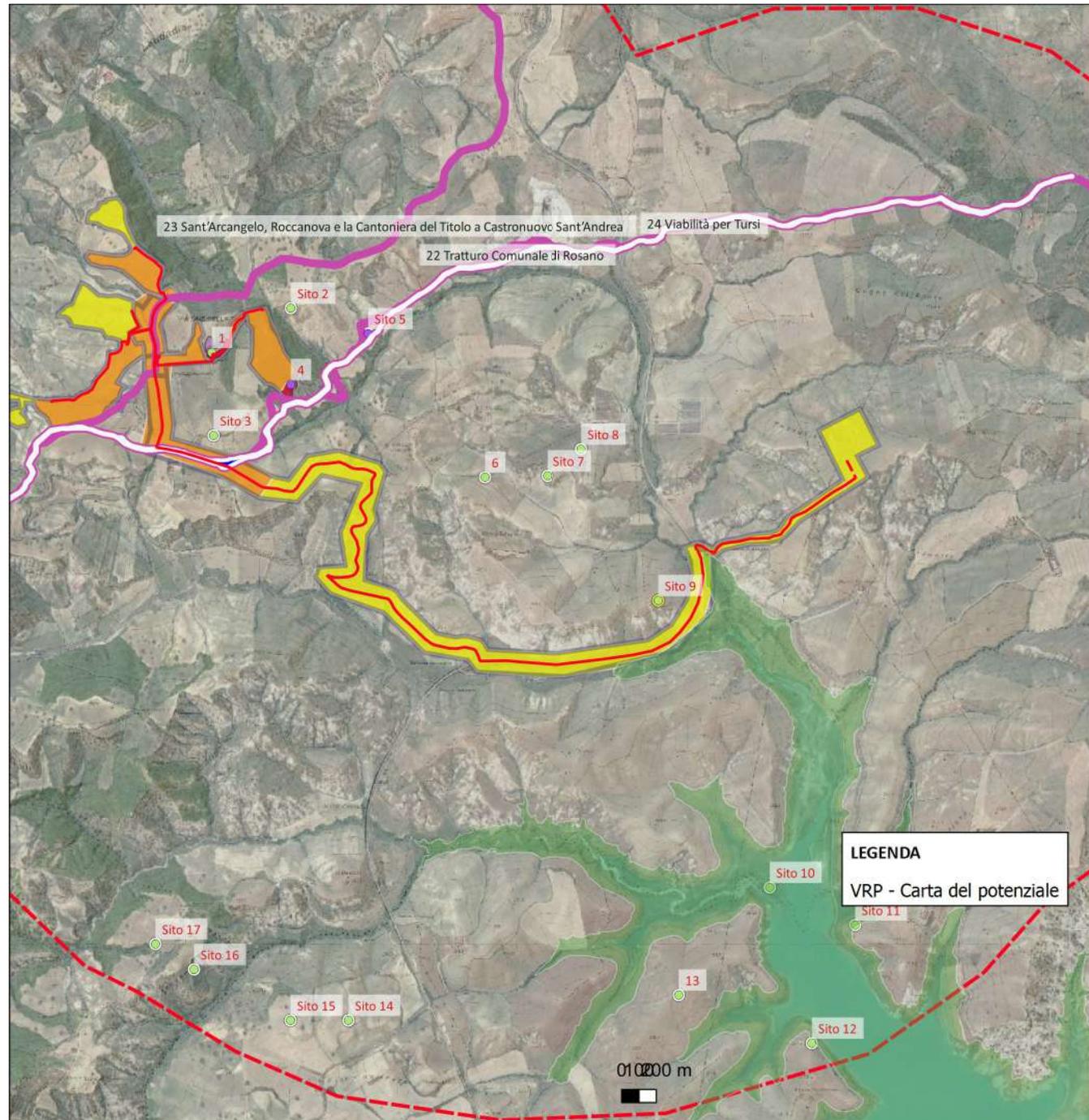
si ritiene l'area a potenziale alto per la presenza del sito 1 e di Masseria La torre per la presenza di materiali sul sito 1



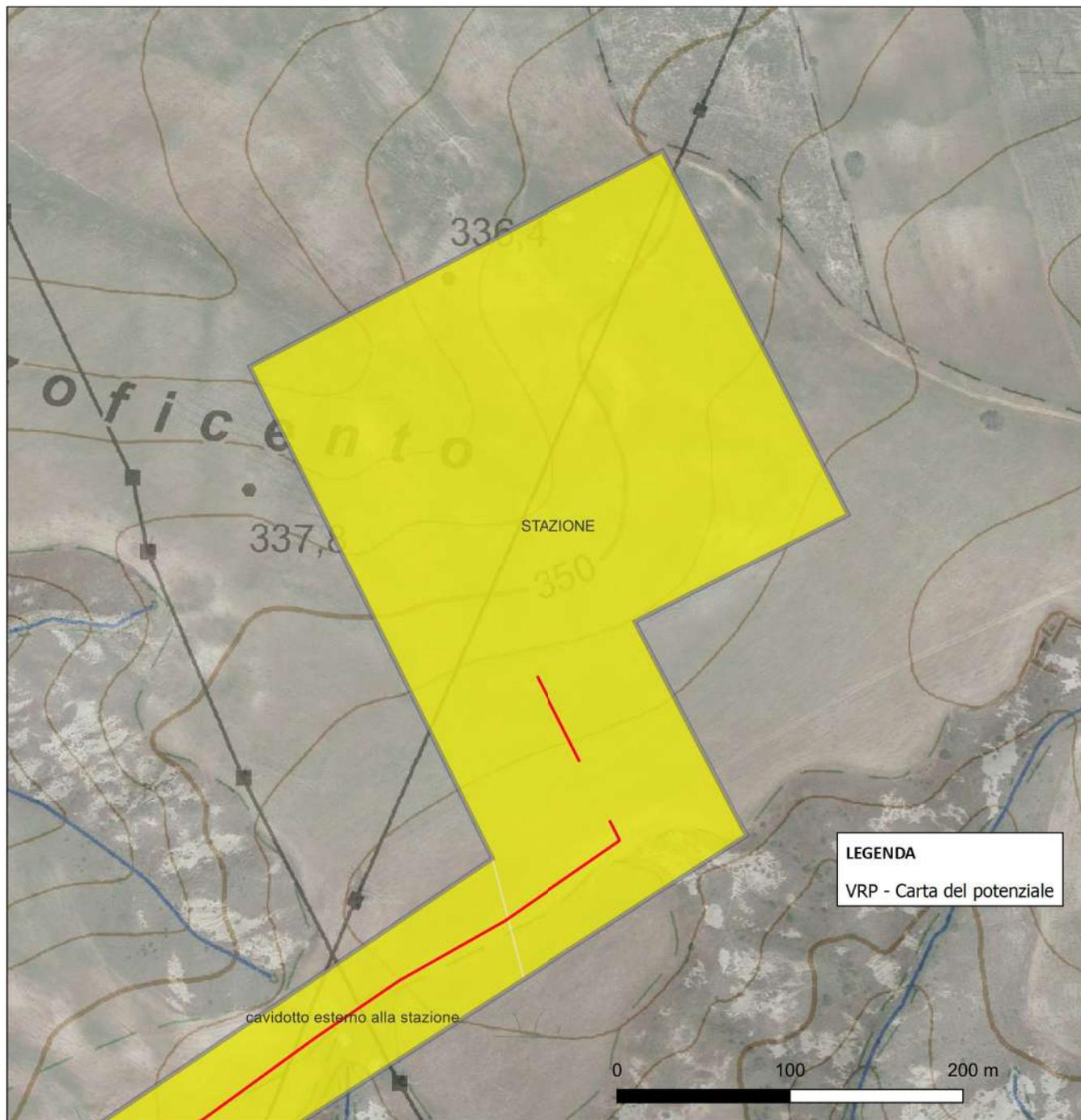
si ritiene l'area a potenziale medio per la presenza dei siti 1 e 4 e per la vicinanza delle vie di percorrenza n. 22 e 24 della relazione

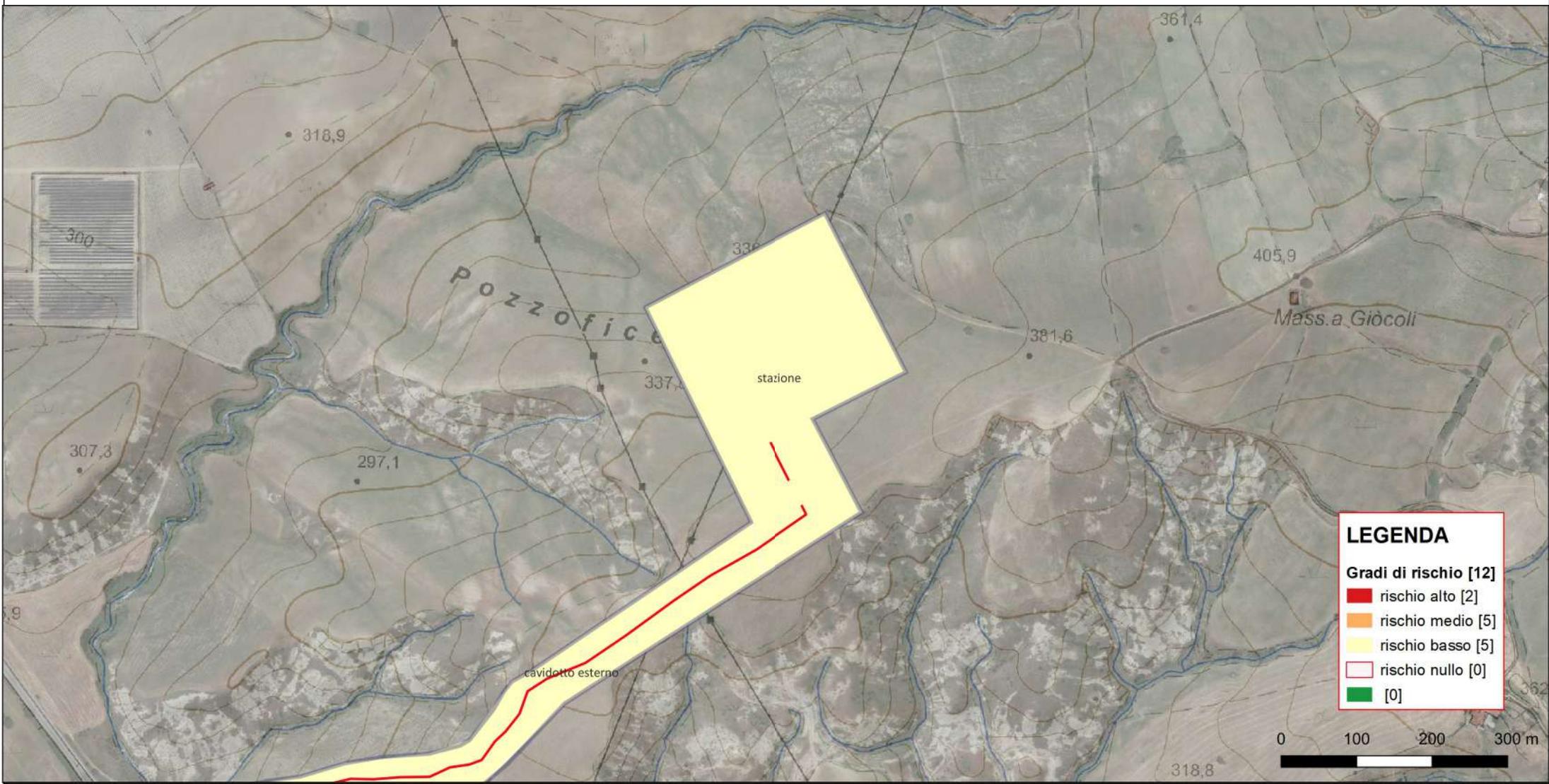


si ritiene l'area a potenziale basso perchè siamo su una viabilità esistente e trasformata per l'assenza di insediamenti noti nelle immediate vicinanze perchè la strada per la maggior parte corre molto vicina al vallone Battaglia



si ritiene l'area a potenziale basso per l'assenza di siti nelle immediatamente vicini per l'assenza di materiale da ricognizione

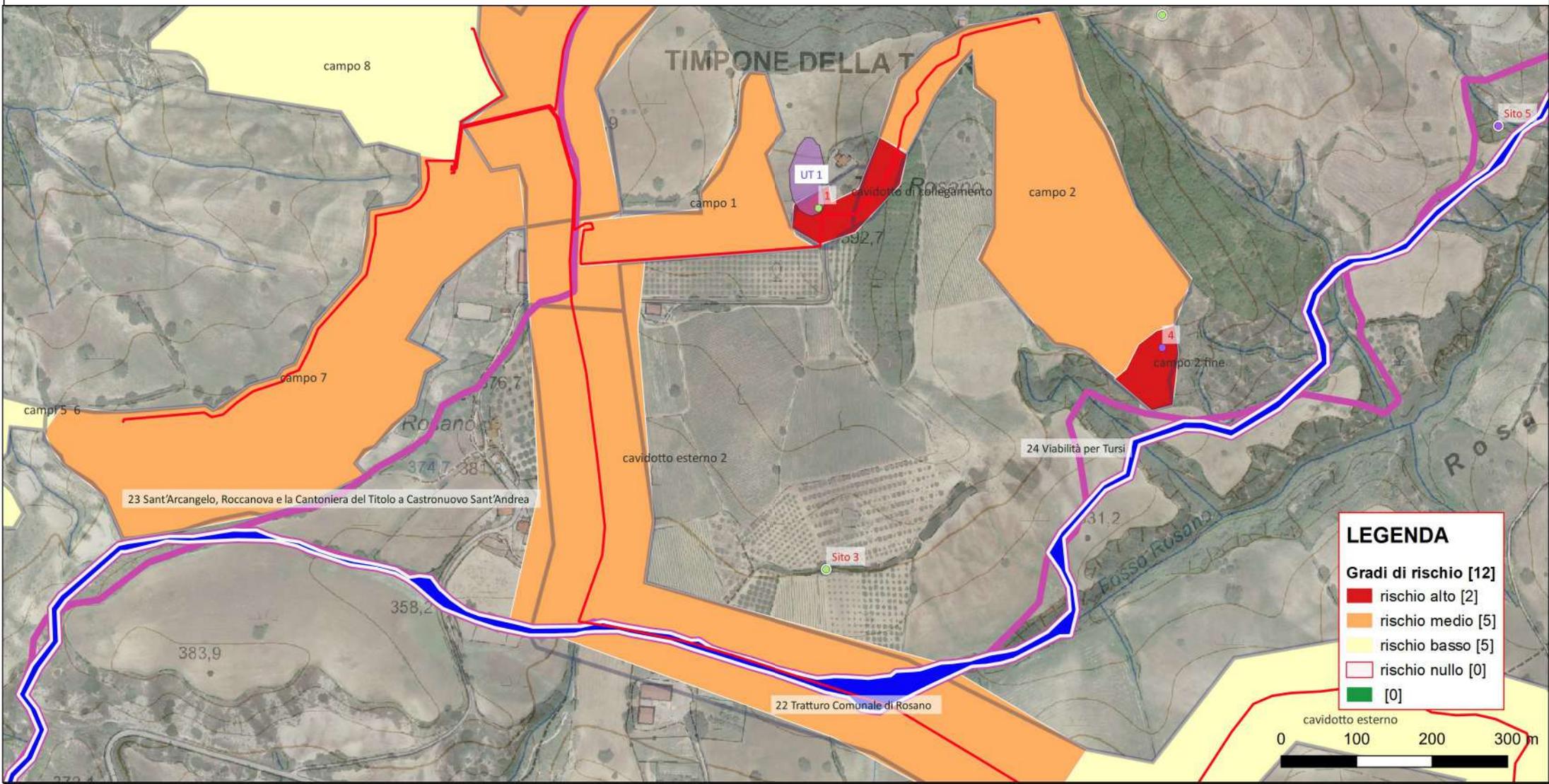




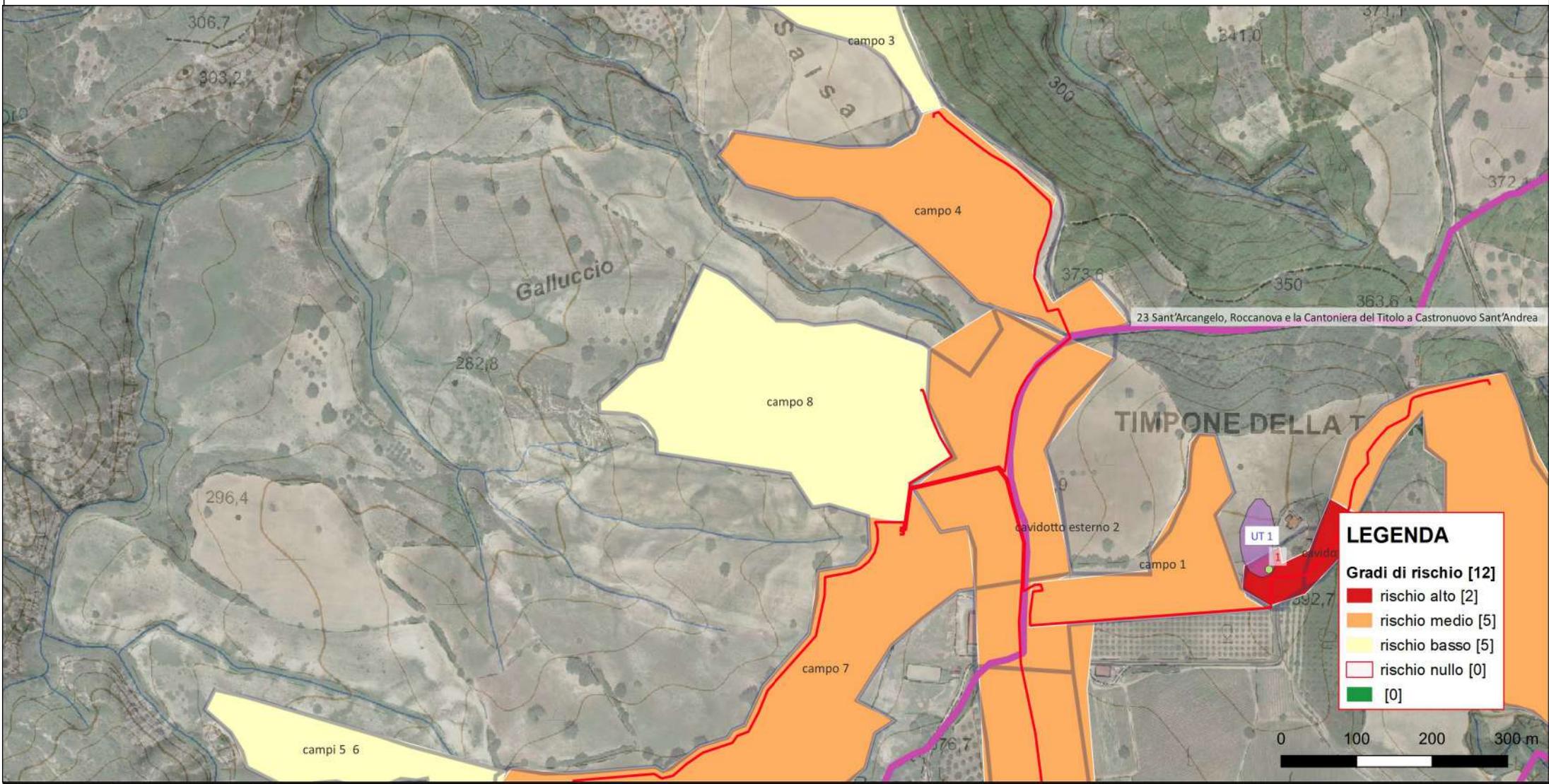
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
stazione	rischio basso	nessuna evidenza archeologica da segnalare



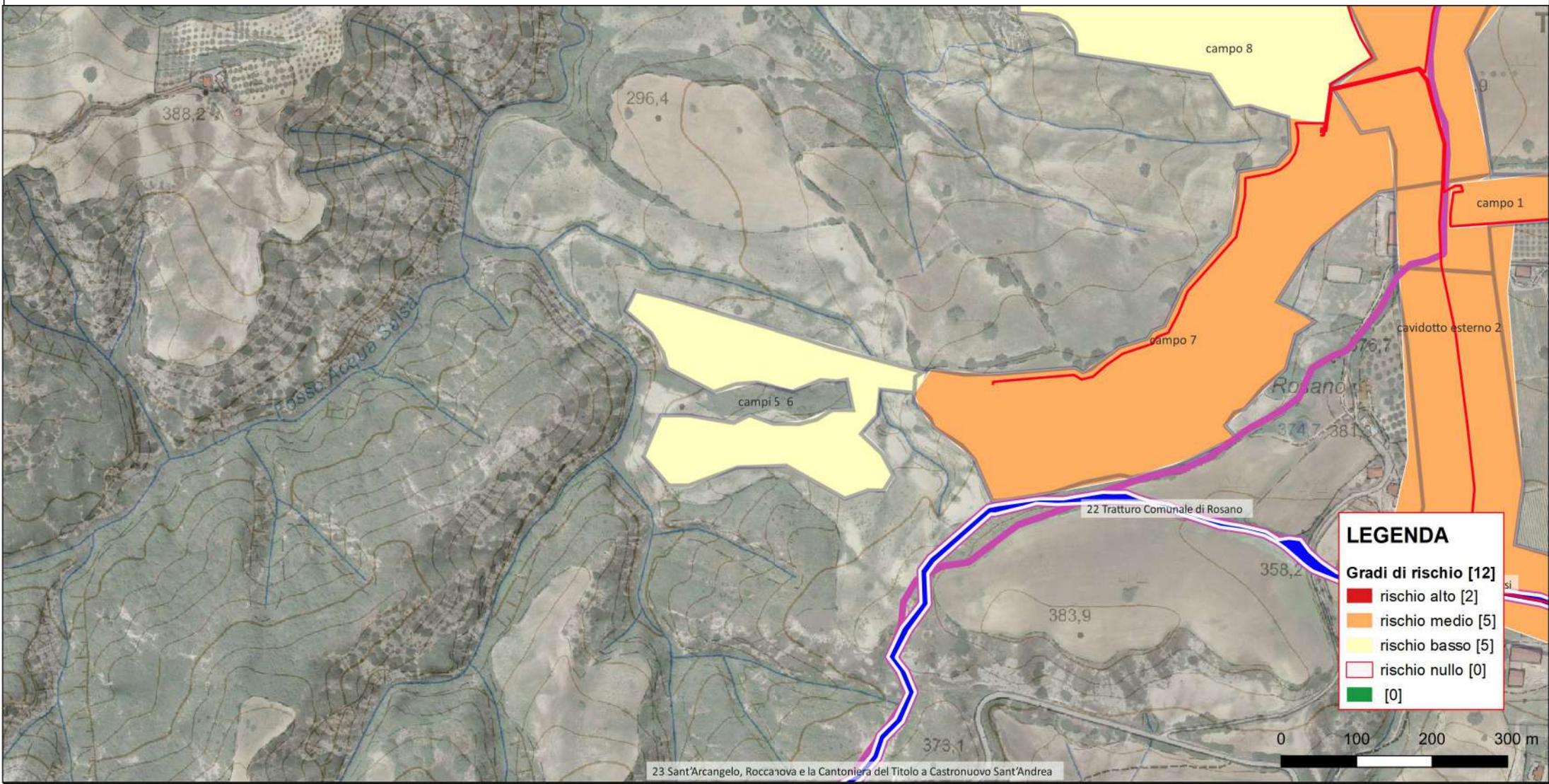
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto esterno	rischio basso	su viabilità esistente



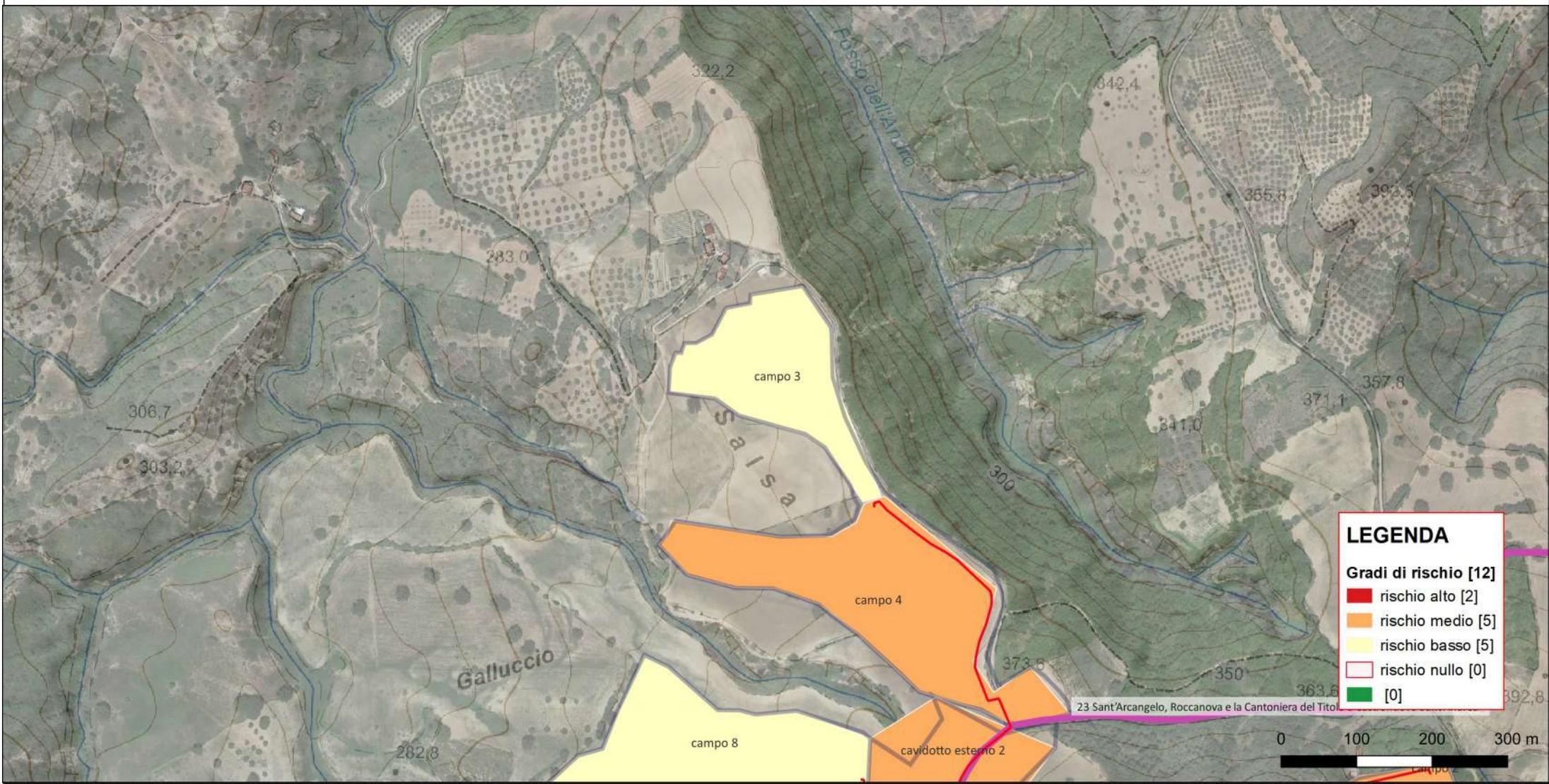
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto esterno 2	rischio medio	per la presenza di vie di lunga percorrenza vicino alle quali sembrano disporsi i siti antichi



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
campo 8	rischio basso	assenza di evidenze archeologiche



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
campi 5 6	rischio basso	assenza di evidenze archeologiche

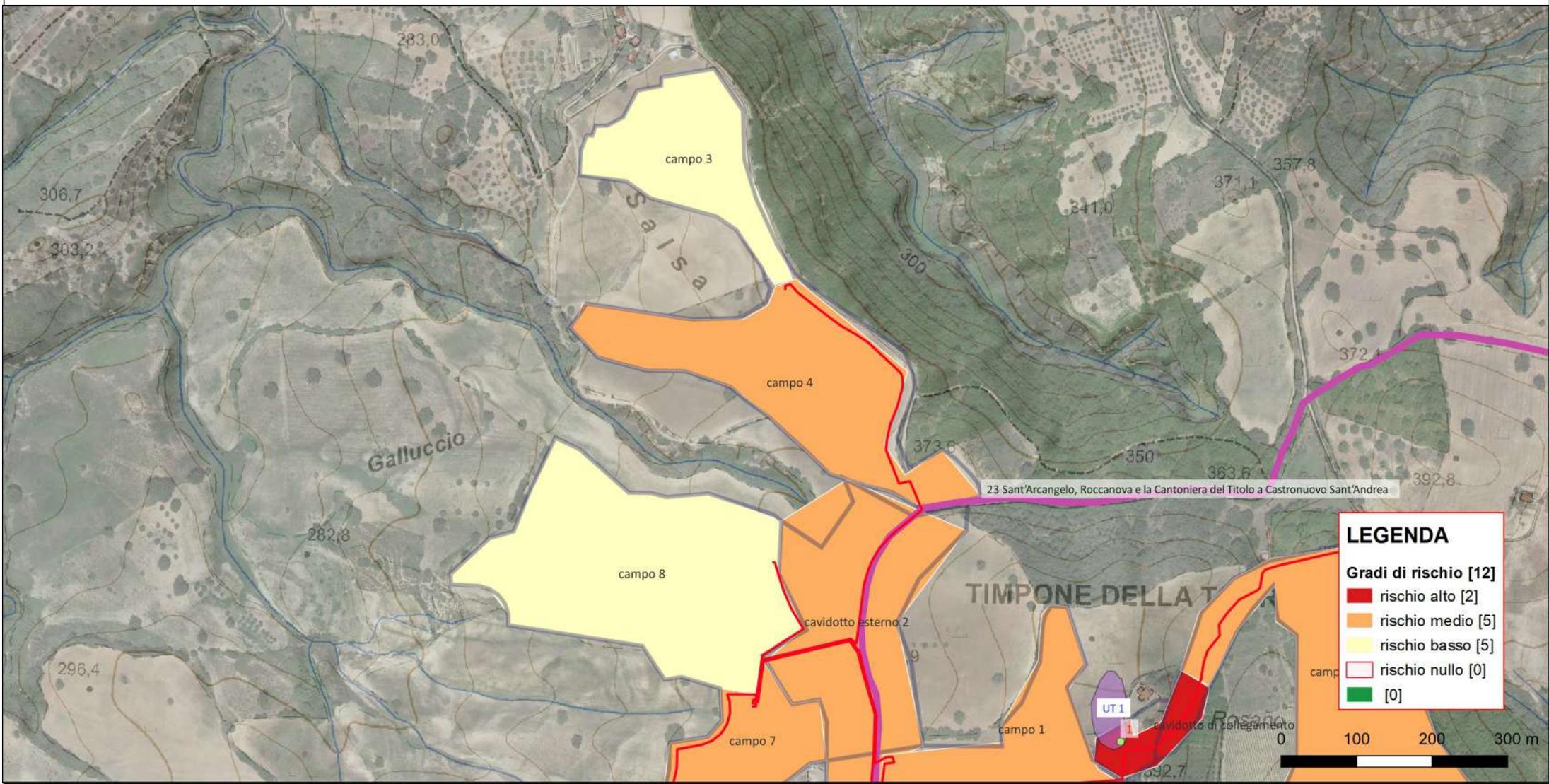


LEGENDA

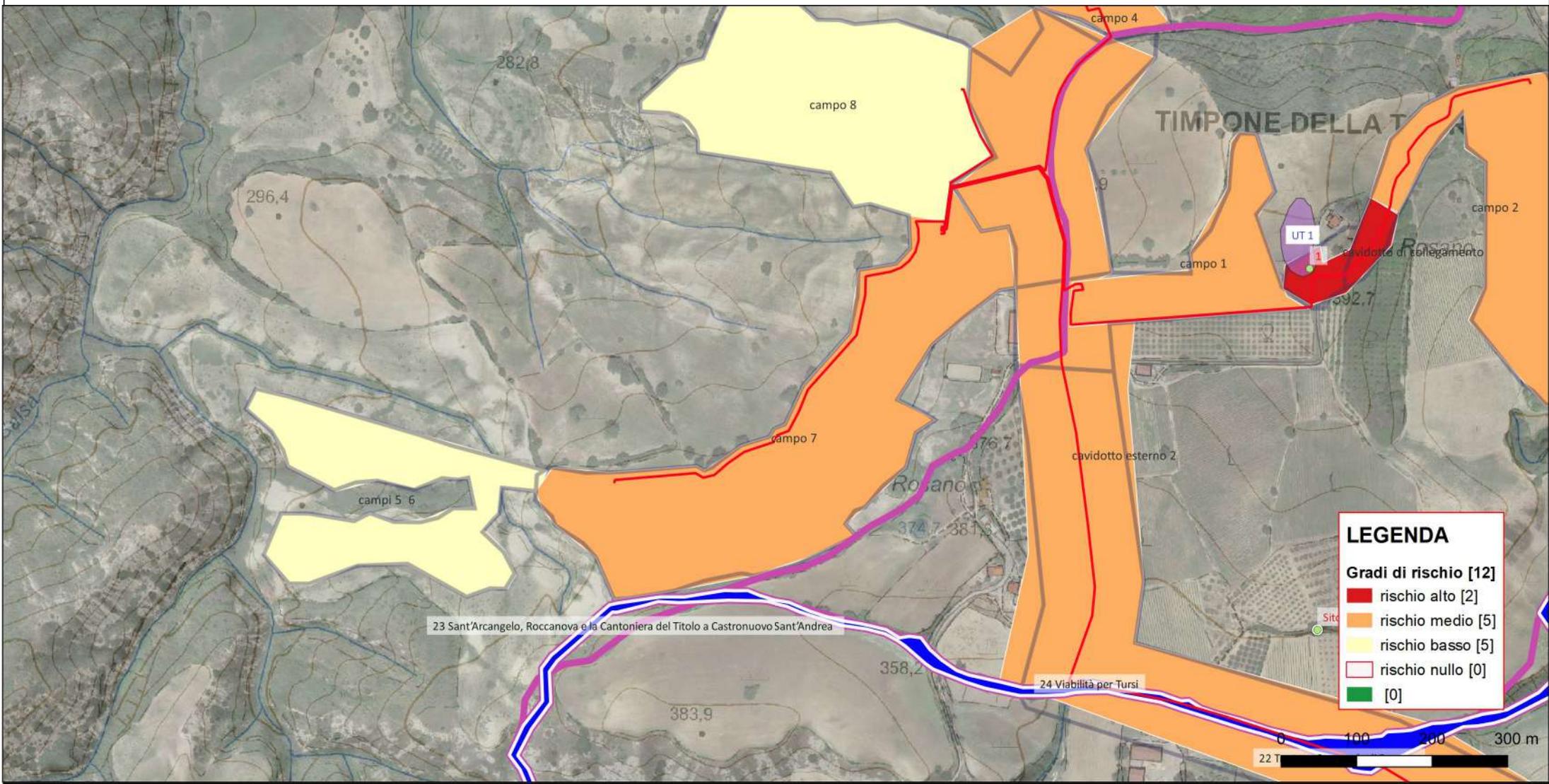
Gradi di rischio [12]

- rischio alto [2]
- rischio medio [5]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]

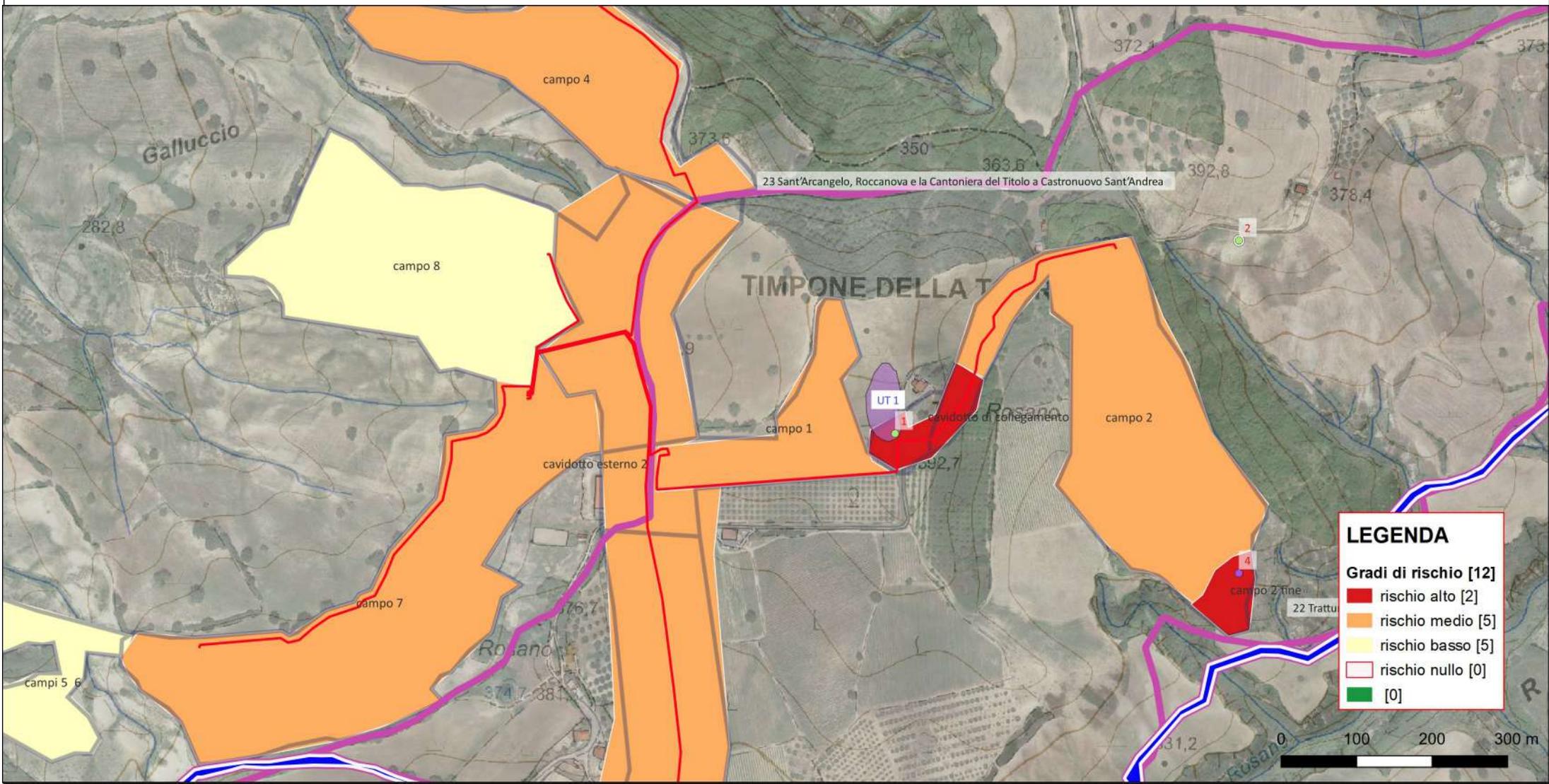
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
campo 3	rischio basso	nessuna evidenza archeologica da segnalare



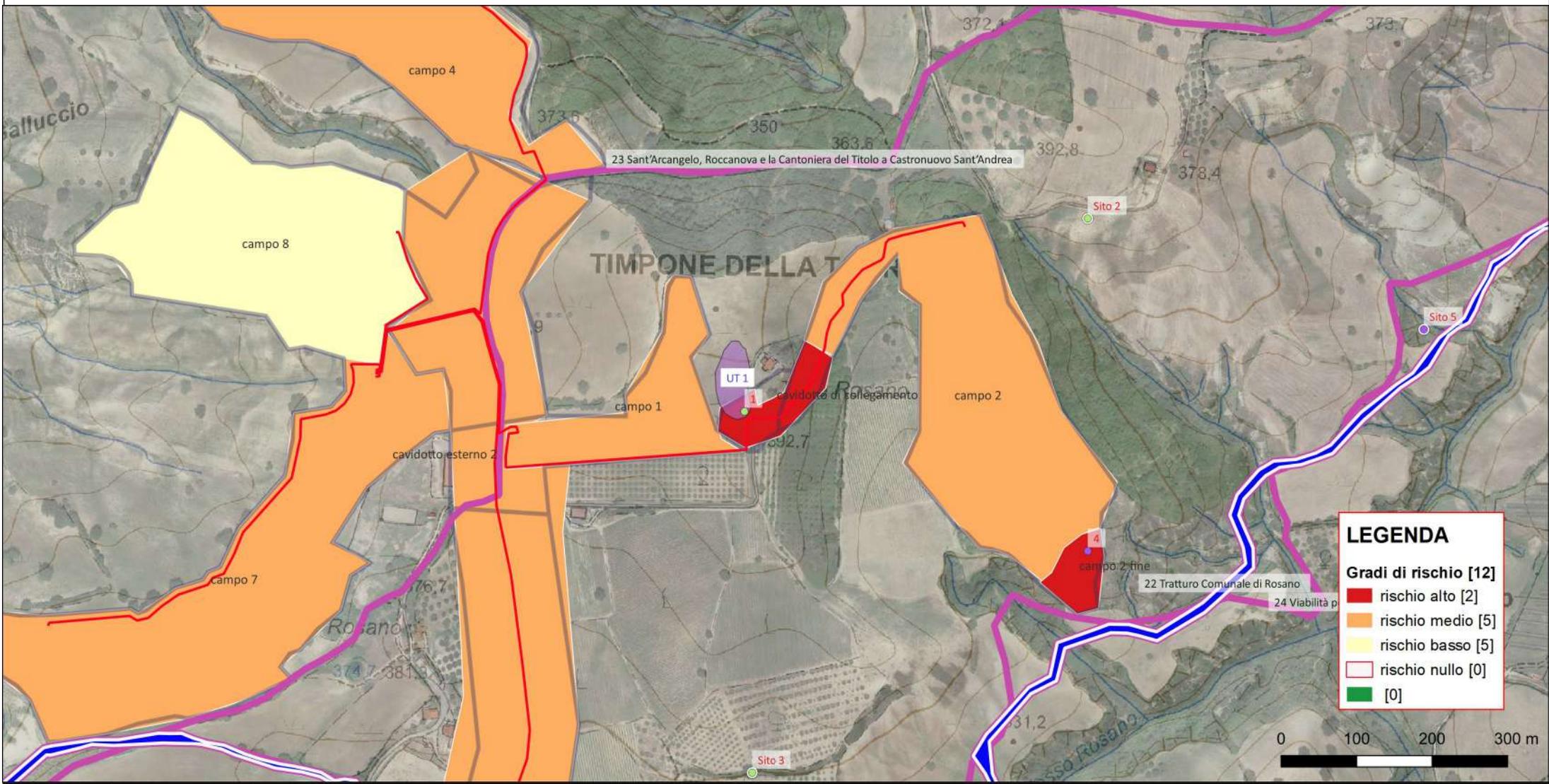
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
campo 4	rischio medio	



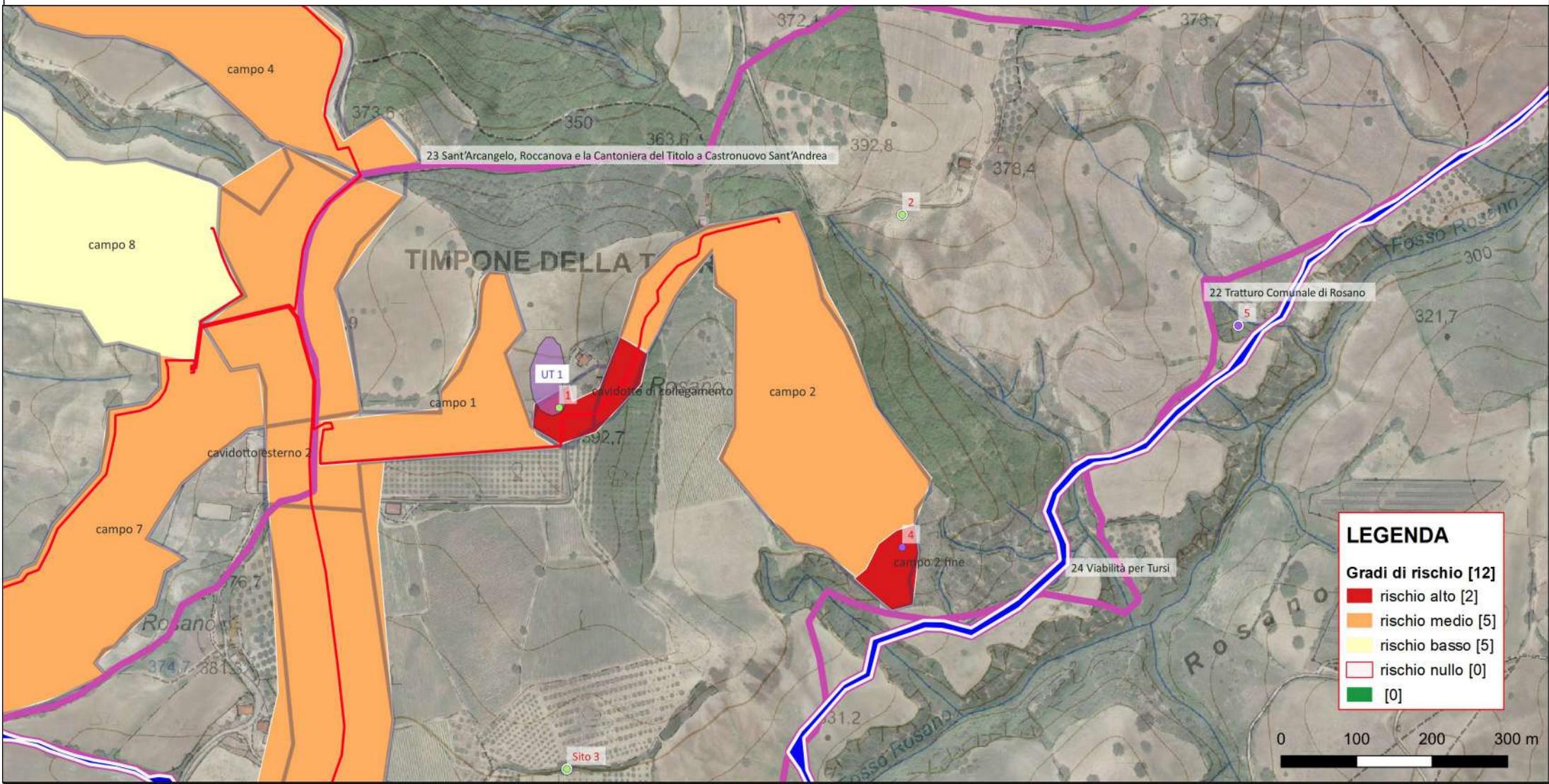
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
campo 7	rischio medio	si ritiene l'area a rischio medio perchè vicina a viabilità di lunghe distanze e a un tratturo



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
campo 1	rischio medio	presenza del sito 1



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cavidotto di collegamento	rischio alto	sito 1-ut 1

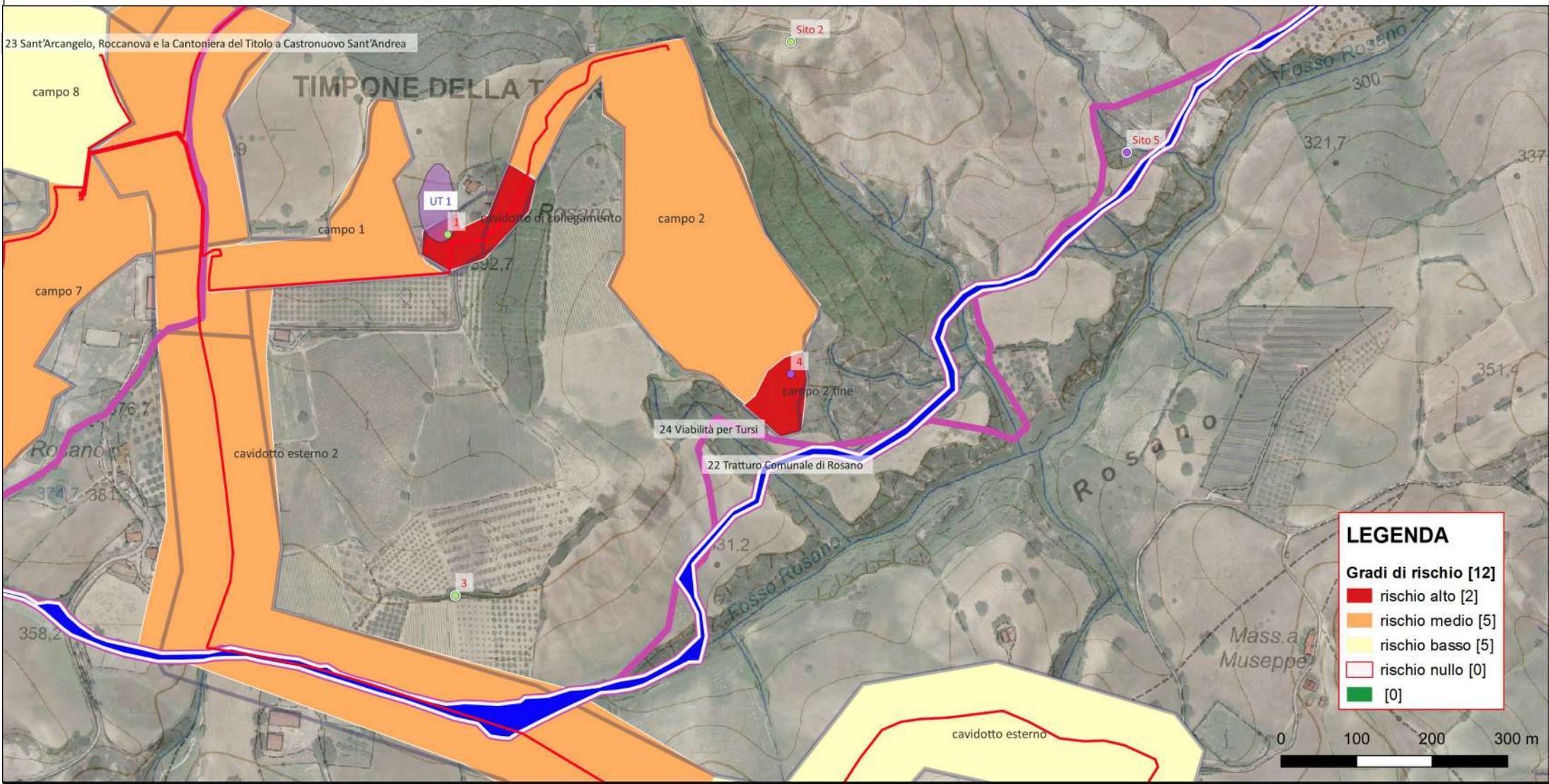


LEGENDA

Gradi di rischio [12]

- rischio alto [2]
- rischio medio [5]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
campo 2	rischio medio	scarsa visibilità



LEGENDA

Gradi di rischio [12]

- rischio alto [2]
- rischio medio [5]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
campo 2 fine	rischio alto	sito 4.

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio archeologico dipende essenzialmente da **due fattori**:

1. Il **potenziale archeologico** di una determinata area
2. L'**invasività** dell'opera da eseguire.

Secondo la formula già anticipata in precedenza, **$R=Pt \times Pe$**

L'analisi delle criticità evidenziate dal presente studio ha permesso di delineare un quadro abbastanza chiaro della situazione all'interno dell'area interessata dal progetto. La valutazione del potenziale archeologico è stata effettuata sulla base di dati geomorfologici (rilievo, pendenza, orografia), dei dati della caratterizzazione ambientale del sito e dei dati archeologici, sia in termini di densità delle evidenze, sia in termini di valore nel contesto.

La documentazione archeologica appare articolata nel lungo periodo e le informazioni bibliografiche e la ricognizione sul terreno documentano nel territorio in esame una consolidata presenza antropica nel corso dei secoli.

Nella Carta del Rischio archeologico sono riportati sia il grado di potenziale archeologico che i livelli di Rischio Archeologico per un buffer di 50 m a destra e a sinistra del cavidotto.

L'ipotesi del rischio non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato con una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro, perciò anche il rischio basso non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici ma come una **minore probabilità** di individuare aree archeologiche.

In generale, nel progetto in oggetto le aree a **rischio basso** sono quelle su viabilità esistente, pertanto modificata (ad esempio il cavidotto esterno che corre lungo la ss 92 e lungo la sp Agri-Sinni, da aggiungere anche la strada che dal livello della sp Agri –Sinni sale verso le località interessate dal progetto pozzo Rosano, Timpone della Torre ecc. che è costruita tagliando la stratigrafia laterale).

In particolare, dunque il rischio sarà **alto**:

Tipologia dell'opera: Fv. Timpone della Torre

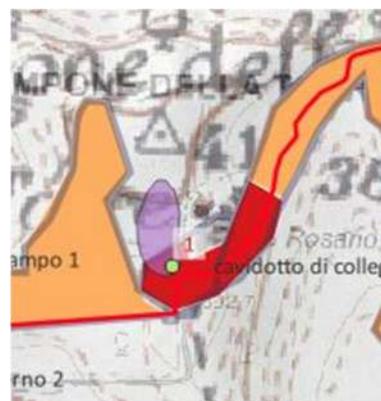
Specificata: cavidotto di collegamento campo 1-campo 2

Distanza dall'opera: 0-10 m

Grado di potenziale archeologico: alto

Valore di rischio/impatto per il progetto: alto

Motivazione: si ritiene l'area del cavidotto tra i campi 1 e 2 a rischio alto per la presenza del sito 1



Tipologia dell'opera: Fv. Timpone della Torre

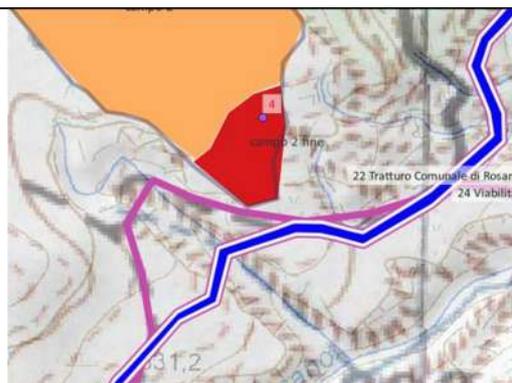
Specifica: campo 2

Distanza dall'opera: 0-10 m

Grado di potenziale archeologico: alto

Valore di rischio/impatto per il progetto: alto

Motivazione: presenza del sito 4 non confermato in ricognizione a causa della scarsa visibilità



IL RISCHIO SARA' MEDIO

Tipologia dell'opera: Fv. Timpone della Torre

Specifica: campo 4

Distanza dall'opera: 0 m

Grado di potenziale archeologico: medio

Valore di rischio/impatto per il progetto: medio

Motivazione: si ritiene l'area del campo 4 a rischio medio per la posizione geomorfologica e soprattutto per la vicinanza con la mulattiera che unisce Roccanova a Castronuovo di S. Andrea che potrebbe ricalcare una via di percorrenza antica come sta ad indicare la disposizione dei siti noti



Tipologia dell'opera: Fv. Timpone della Torre

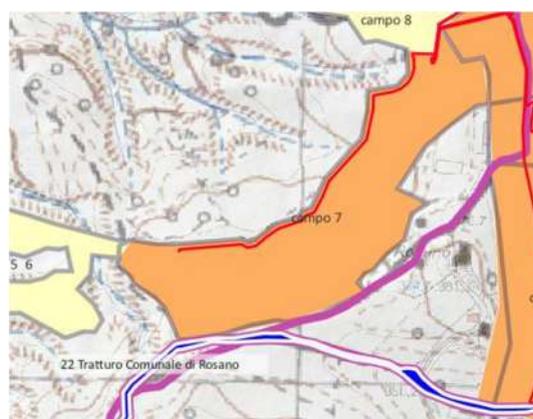
Specifica: campo 7

Distanza dall'opera: 0 m

Grado di potenziale archeologico: medio

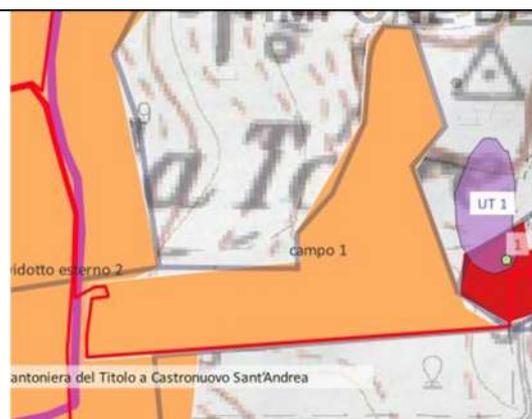
Valore di rischio/impatto per il progetto: medio

Motivazione: si ritiene l'area del campo 7 a rischio medio per la posizione geomorfologica e soprattutto per la vicinanza con la mulattiera che unisce Roccanova a Castronuovo di S. Andrea che potrebbe ricalcare una via di percorrenza antica come sta ad indicare la disposizione dei siti noti



Tipologia dell'opera: Fv. Timpone della Torre
Specifica: campo 1
Distanza dall'opera: 0 m
Grado di potenziale archeologico: medio
Valore di rischio/impatto per il progetto: medio

Motivazione: si ritiene l'area del campo 1 a rischio medio per la presenza del sito 1 noto da bibliografia e confermato in ricognizione



Tipologia dell'opera: Fv. Timpone della Torre
Specifica: campo 2
Distanza dall'opera: 0 m
Grado di potenziale archeologico: medio
Valore di rischio/impatto per il progetto: medio

Motivazione: si ritiene l'area del campo 2 a rischio medio per la scarsa visibilità dell'area



Tipologia dell'opera: Fv. Timpone della Torre
Specifica: cavidotto tra i campi
Distanza dall'opera: 0 m
Grado di potenziale archeologico: medio
Valore di rischio/impatto per il progetto: medio

Motivazione: per la presenza della mulattiera



IL RISCHIO SARÀ BASSO

Tipologia dell'opera: Fv. Timpone della Torre

Specifica: posa cavidotto esterno e stazione

Distanza dall'opera: 0 m

Grado di potenziale archeologico: basso

Valore di rischio/impatto per il progetto: basso

Motivazione: strada esistente priva di evidenze archeologiche



Tipologia dell'opera: Fv. Timpone della Torre

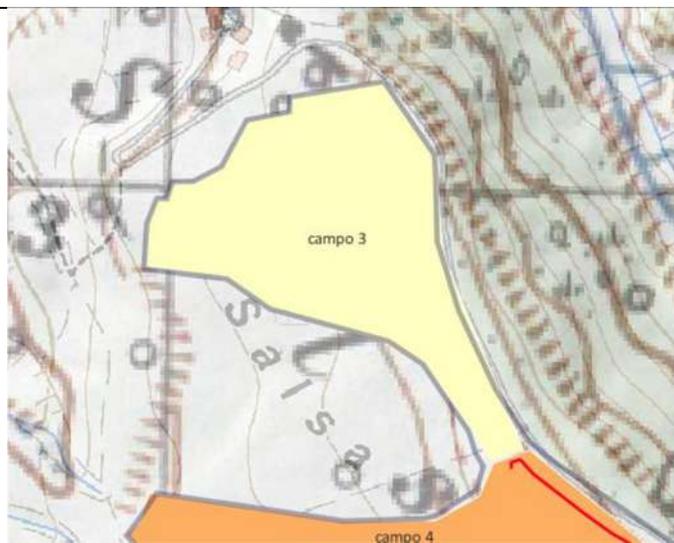
Specifica: campo 3

Distanza dall'opera: 0 m

Grado di potenziale archeologico: basso

Valore di rischio/impatto per il progetto: basso

Motivazione: nessuna evidenza archeologica da segnalare



Tipologia dell'opera: Fv. Timpone della Torre

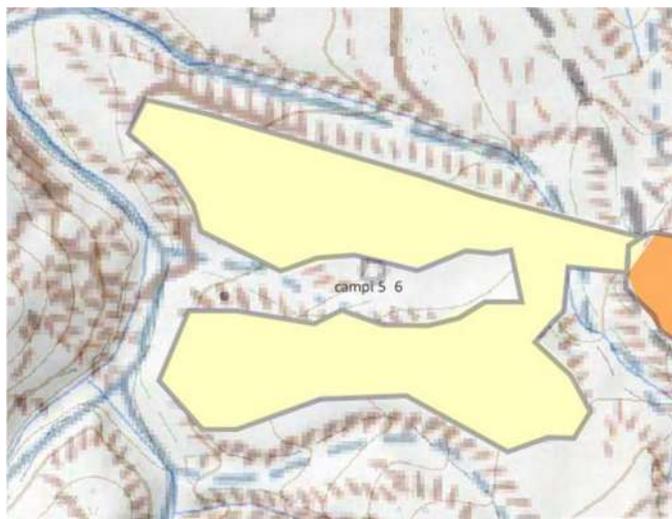
Specifica: campi 5 e 6

Distanza dall'opera: 0 m

Grado di potenziale archeologico: basso

Valore di rischio/impatto per il progetto: basso

Motivazione: nessuna evidenza archeologica da segnalare, posizione geomorfologica non adatta all'insediamento umano



Tipologia dell'opera: Fv. Timpone della Torre

Specifica: campo 8

Distanza dall'opera: 0 m

Grado di potenziale archeologico: basso

Valore di rischio/impatto per il progetto: basso

Motivazione: nessuna evidenza archeologica da segnalare, posizione geomorfologica non adatta all'insediamento umano



⁴ Si precisa che in base alla circolare Mibact 1/2016, allegato 3, il grado di potenziale archeologico è indeterminabile e il rischio è medio nel caso in cui " esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ect) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità e le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora presenti.

Tipologia dell'opera: P.e. Aliano, cavidotto a WTG 6 –
località Masseria Mirandi

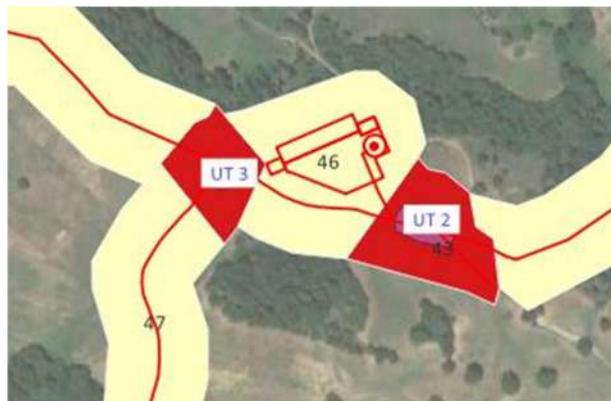
Specifica: posa cavidotto

Distanza dall'opera: 0 m

Grado di potenziale archeologico: alto

Valore di rischio/impatto per il progetto:
medio-alto

Motivazione: individuazione sito 3



Medio:

Tipologia dell'opera: P.e. Aliano, viabilità
esistente da modificare

Specifica: viabilità

Distanza dall'opera: /

Grado di potenziale archeologico: indiziato

4 Valore di rischio/impatto per il progetto:
medio

Motivazione: Assenza di ricognizioni
territoriali



Il resto dell'opera è a **rischio basso**, come si evince dalla figura in basso.

Tenuto conto dell'esigenza di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-archeologico e alla luce di quanto emerso dell'indagine archeologica preventiva, la Società **si rende disponibile ad attuare tutte le azioni necessarie ad ottemperare alla procedura per la verifica preventiva dell'interesse archeologico come previsto dalla circolare n°1 del 20.01.2016.** In particolare, **si impegna a condurre indagini sia indirette** (indagini geofisiche e geochimiche) che **dirette** (indagini archeologiche stratigrafiche), al fine di evitare la distruzione e/o manomissione del patrimonio archeologico ancora non noto.

Oltre a ciò, la società si impegna a finanziare eventuali operazioni di post-ricerca quali il pre-inventario, la classificazione dei mobili, lo studio preliminare e primi interventi di conservazione preventiva, oltre che la pubblicazione dei risultati dell'indagine.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Greci, Enotri e Lucani nella Basilicata Meridionale*, Catalogo della mostra, Napoli 1996
- Adamesteanu D., *Origine e sviluppo di centri abitati in Basilicata*, in CSDIR, III, pp. 115-156, pp. 119 e 121
- Amendolagine B., *I Lucani*, in *Museo di Policoro 1985*, pp. 103-105
- Barra Bagnasco M., *Sistemi insediativi nella Basilicata dal Sinni al Bradano, tra il IV e il III sec. a.C.*, in BARRA BAGNASCO M., DE MIRO E., PINZONE A. (a cura di), *Origine e incontri di culture nell'antichità. Magna Grecia e Sicilia. Stato degli studi e prospettive di ricerca. Atti dell'incontro di studio (Messina 1996)*, Catanzaro v1999, pp. 39-57
- Bianco S., tagliante M. (a cura di), *Il Museo Nazionale della Siritide di Policoro. Archeologia della Basilicata meridionale*, Bari 1985
- Bianco S., *Aspetti dell'età del Bronzo e del Ferro sulla costa ionica della Basilicata*, in Siris-Polieion 1986
- Bianco S., *La prima età del Ferro*, in P. Bottini (a cura di), *Archeologia, arte e storia alle sorgenti del Lao. Catalogo della mostra. Castelluccio: un centro "minore" tra beni culturali e memoria storica*, Matera 1988
- Bianco S., *L'età del Ferro tra Agri e Sinni*, in *Greci, Enotri e Lucani*, 1996
- Bianco S., *La prima età del Ferro nel Metapontino e nella Siritide*, in E. GRECO (a cura di), *Siritide e Metapontino. Storie di due territori coloniali*, Atti dell'incontro di studio (Policoro, 31 ottobre-2 novembre 1991), Paestum 1998
- Bianco S., *Il Museo Nazionale della Siritide di Policoro*, Bari 1999
- Bianco S., *L'Enotria: storia e territorio*, in *Nel Cuore Enotria*, 2000
- Bianco S., Giardino L., *Forme e processi di urbanizzazione e di territorializzazione nella fascia costiera jonica tra i fiumi Sinni e Basento*, in ACTA, L, pp. 611-641
- BUCK J.R., *The Via Herculia*, Papers of the British school at Rome XXXIX (1971), pp. 66-87
- BUCK J.R., *The ancient Roads of Southeastern Lucania*, Papers of the British school at Rome XLIII (1975), pp. 98-117
- Calastri C., Giorgi E., Quilici L., Settembrino M.E., *I Monti Di Colobraro*, in Quilici L., Quilici Gigli S., (a cura di) 2001, *Carta archeologica della Valle del Sinni*, Fascicolo 3: dalle colline di Noepoli ai monti di Colobraro, Roma, 2001
- D'agostino B., *Greci e indigeni in Basilicata Dall'VIII al III Secolo a.C.*, in *Trésors D'italie Du Sud*, Milano, 1998
- De Rosa A., *Sistemi insediativi rurali e attività produttive nella regione lucano brettia nel IV-III secolo a.C.*, Dottorato in Archeologia, Università di Pisa, Anni 2004-2006
- De Siena A., Giardino L., *Trasformazioni delle aree urbane e del paesaggio agrario in età romana nella Basilicata sud-orientale*, in LOCASCIO – STORCHI MARINO 2001, pp. 129-167
- Di Giuseppe H., *Insedimenti rurali della Basilicata interna tra la romanizzazione e l'età Tardo-antica: materiali per una tipologia*, in CHELOTTI M., PANI M. (a cura di), 2004, *Epigrafia e territorio, Politica e società: temi di antichità romane*, Vol. 4, pp. 196 e ss.
- Giardino L., De Siena A., *La costa ionica dall'età del ferro alla fondazione delle colonie: forme e sviluppi insediativi*, in Magna Grecia e Sicilia. Stato degli studi e prospettive di ricerca, a cura di M. B. Bagnasco, E. De Miro, A. Pinzone, 1999

- Gualtieri M., *La Lucania Romana, Cultura e società nella documentazione archeologica*. Napoli 2002
- Lo Porto F.G., *Civiltà indigena e penetrazione greca nella Lucania orientale*, in *MonAnt*, 48, 1973, pp. 153-244
- Osanna M., *Chorai coloniali da Taranto a Locri. Documentazione archeologica e ricostruzione storica*, Roma 1992
- Osanna M., *Fattorie e villaggi in Magna Grecia*, in *ACTA* 40, 2000, pp. 203 – 220
- Osanna M., *L'attività archeologica in Basilicata nel 2007*, in *ACTA XLVII*
- Osanna M., *La documentazione archeologica*, in *Eraclea*, 2008
- Petacco L., *I rilievi tra Fosso Sant'Antuono e la Fiumarella Sant'Arcangelo*, in Quilici L., Quilici Gigli S., (a cura di), *Carta archeologica della Valle del Sinni*, 3, Roma 2002
- Quilici L., *Formae Italiae, Regio III, Siris-Heraclea*, Vol I, Roma 1967
- Quilici L., *Carta Archeologica della Valle del Sinni, Dalle colline di Noepoli ai Monti di Colobrarò*, Fasc. 3, Roma 2001
- Quilici L., *Carta Archeologica della Valle del Sinni, Zona di Senise*, Fasc. 4, Roma 2001
- Quilici L., *Carta Archeologica della Valle del Sinni, Da Valsinni a San Giorgio Lucano e Cersosimo*, Fasc. 2, Roma 2002
- Quilici L., *Carta Archeologica della Valle del Sinni, Documentazione Cartografica*, Fasc. 8, Roma 2003
- Rescigno C., *Le colline di Senise. Il territorio tra la fiumarella S. Arcangelo e il fosso Bomberto*, in Quilici L., Quilici Gigli S., (a cura di), *Carta Archeologica della Valle del Sinni* 2, ATTA suppl. X, fasc. 4, Roma 2001, pp. 11-223
- Roubis D., *Le ceramiche greche d'importazione nei centri indigeni tra Agri e Sinni*, in *Greci, Enotri e Lucani*, 1996
- Salvatore M., *Antichità medievali in Basilicata*, in *La cultura in Italia fra Tardo-antico e Alto-medioevo*, 1981
- Schmiedt G., *Contributo della foto-interpretazione alla risoluzione della situazione geografico topografica degli insediamenti antichi scomparsi in Italia*, Firenze 1964
- Schmiedt G., *Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia*, Parte III. La centuriazione romana, Firenze 1989

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO

Hera Soc.Coop., Documentazione archeologica preventiva, Parco Eolico in loc. Timpone D'Arena comune di Sant'Arcangelo (PZ), Marzo 2020

Relazione Archeologica Progetto Definitivo Parco Eolico Colobrarò Tursi, Luglio 2021